

NUOVA CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.

BILANCIO SEPARATO

AL 31 DICEMBRE 2015

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

(pagina volutamente lasciata in bianco)

Indice

1. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO	5
2. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	10
2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	11
2.2 LA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI COMMERCIO E FINANZA S.P.A.	13
2.3 MODIFICHE APPORTATE AL PROGETTO DI BILANCIO APPROVATO IN DATA 30 MAGGIO 2016	14
3. I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	16
3.1 LA RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	16
3.2 GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA	16
3.3 LE SOFFERENZE E LE INADEMPIENZE PROBABILI	19
3.4 LE ALTRE GRANDEZZE PATRIMONIALI	21
4. I RISULTATI ECONOMICI	23
4.1 IL CONTO ECONOMICO	23
5. LA GESTIONE DEI RISCHI	25
6. RELAZIONE ANNUALE EX ART.123-BIS, II COMMA, LETT. B), DEL T.U.F. (D.LGS. N.58/1998) SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATO, OVE APPLICABILE	26
6.1 PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	28
7. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA, L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	29
8. INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	33
9. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	36
10. DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO	38
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	75
Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	75
Informazioni di natura quantitativa	138

(pagina volutamente lasciata in bianco)

1. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è stata costituita il 23 novembre 2015 con Decreto Legge n. 183 (*Disposizioni urgenti per il settore creditizio*) i cui effetti sono stati pienamente convalidati dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 205 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2016*) e ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di “ente-ponte” con riguardo a Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in risoluzione, ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo 16 novembre 2015 n. 180 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/59/UE (c.d. *Bank Recovery and Resolution Directive* - BRRD).

Il capitale sociale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è stabilito in Euro 191.000.000 ed è ripartito in n. 10.000.000 (dieci milioni) di azioni prive di valore nominale. Tali azioni sono state interamente sottoscritte dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

Lo statuto di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., coerentemente con la specifica natura di “ente-ponte”, è stato adottato dalla Banca d'Italia con un proprio provvedimento. Analogamente sono stati nominati i componenti degli Organi sociali.

Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è succeduta a Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., posta in risoluzione alle ore 22,00 del 22 novembre 2015, con provvedimento n. 1241012/15 del 21 novembre 2015 della Banca d'Italia, subentrandone, senza soluzione di continuità, in tutti i diritti, le attività e le passività in essere alla data di efficacia della cessione. È fatta esclusione soltanto delle passività, diverse dagli strumenti di capitale - come definiti dall'art.1, lettera ppp), del Decreto Legislativo n. 180/2015 - in essere alla data di efficacia della cessione, non computabili nei fondi propri, il cui diritto al rimborso del capitale è contrattualmente subordinato al soddisfacimento dei diritti di tutti i creditori non subordinati dell'ente in risoluzione (c.d. “obbligazioni subordinate” identificate con il codice ISIN IT0004291891). Ne consegue che l'obiettivo primario di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in risoluzione, nonché, in condizioni di mercato adeguate, operare in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 16 novembre 2015 n. 180 sopra richiamato.

La sequenza dei principali provvedimenti che hanno portato alla costituzione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. si sviluppa come segue:

1. **valutazione provvisoria:** Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., sottoposta ad Amministrazione Straordinaria dal 27 maggio 2013, presentava al 30 settembre 2015

una situazione economico-patrimoniale gravemente compromessa. In tale contesto, la Banca d'Italia ha provveduto in via d'urgenza alla valutazione provvisoria della Banca, ai sensi dell'art. 25, comma 2, del Decreto Legislativo n.180. La Relazione sulla valutazione definitiva è stata rilasciata a Banca d'Italia dall'esperto indipendente BDO Italia S.p.A. in data 13 aprile 2016;

2. **avvio della risoluzione:** Banca d'Italia, previa approvazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha ritenuto che vi fossero i presupposti per l'attuazione del programma di risoluzione, che ha l'obiettivo di garantire la continuità delle funzioni essenziali svolte dalla Banca in risoluzione nonché la tutela dei depositanti, degli investitori e degli *assets* della clientela. D'altra parte, la risoluzione ha comportato, in conformità alla normativa di riferimento, la riduzione integrale de:
(i) le riserve; (ii) il capitale rappresentato da azioni, anche non computate nel capitale regolamentare; e (iii) il valore nominale degli elementi di classe 2, computabili nei fondi propri;
3. **sottoposizione di** Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in Amministrazione Straordinaria a risoluzione;
4. **costituzione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.** (che è subentrata nei diritti, nelle attività e nelle passività della banca in risoluzione nei termini e alle condizioni sopra richiamate) e nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale da parte della Banca d'Italia con provvedimento del 22 novembre 2015 n. 1241119/15; e
5. **successiva cessione dei crediti in sofferenza** risultanti dalla situazione contabile individuale di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 30 settembre 2015, detenuti da Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a REV - Gestione Crediti S.p.A., società veicolo per la gestione delle attività costituita ai sensi dell'art. 45 del Decreto Legislativo n. 180/2015.

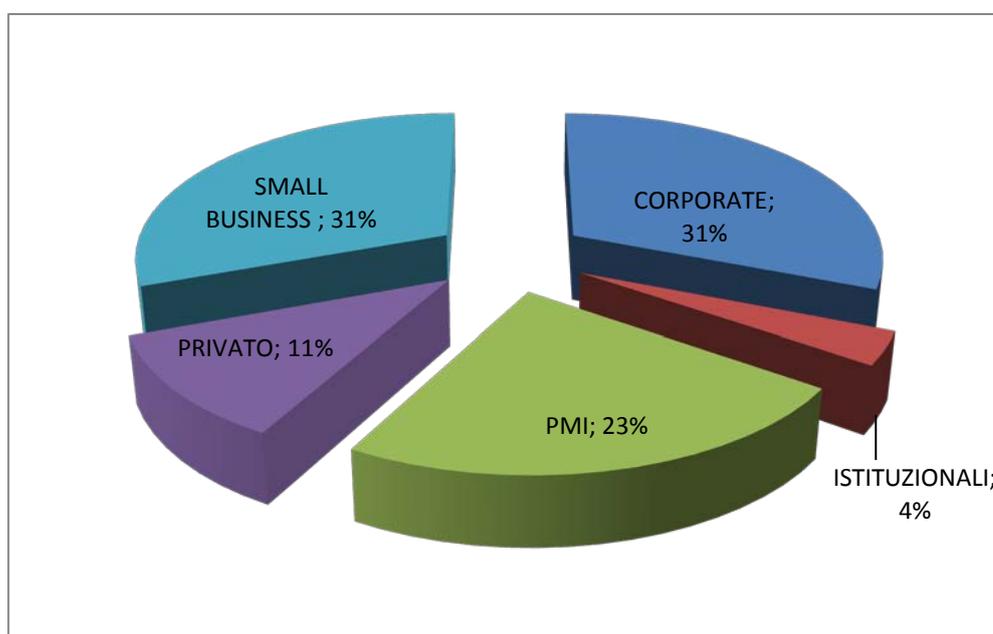
Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha pertanto iniziato a operare, dal 23 novembre 2015, in una situazione caratterizzata dalla piena continuità operativa rispetto alla Banca in risoluzione ma, al contempo, da una forte discontinuità gestionale e robusti requisiti patrimoniali. L'avvio dell'operatività è stato caratterizzato da rapporti difficili e complessi con la clientela, con particolare riferimento soprattutto ai sottoscrittori di azioni e obbligazioni subordinate. Il fatto che la risoluzione di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. costituisse il primo caso di attuazione in Italia di tale procedura (e uno dei primi in Europa) e che gli effetti fossero in larga parte ignoti al pubblico e, anche, ai media specializzati, ha determinato reazioni immediate dei clienti (sia quelli direttamente

colpiti dal provvedimento, sia i semplici depositanti), cui ha fatto seguito una fase caratterizzata da evidenti criticità nella gestione dei rapporti con ampie fasce di clientela.

Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha reagito a questo clima di forti incertezze e disorientamento facendo leva sulla determinazione e professionalità del proprio personale e su un'azione comunicativa tesa a ricondurre la clientela a una maggiore razionalità di comportamento. Tale azione ha prodotto effetti positivi già dall'inizio di febbraio 2016.

Dopo un'iniziale fisiologica fuoriuscita di masse di raccolta, a fronte dei provvedimenti del 21 e 22 novembre 2015, si è giunti, pertanto, dapprima a un rallentamento del fenomeno, quindi alla sua conclusione. La raccolta da clientela, compresa quella a scadenza, è tornata stabile dall'inizio del 2016, mentre l'attività di impiego è ripresa da subito compatibilmente con la domanda di credito del mercato.

Nel periodo dal 23 novembre 2015 al 31 dicembre 2015 sono infatti stati deliberati oltre € 123 mln di affidamenti in bonis di cui oltre € 45 mln relativi a nuovi fidi. Questi nuovi affidamenti sono stati peraltro concessi nelle fasce di rating migliori. In termini di segmento di clientela questi affidamenti possono essere suddivisi secondo il seguente schema.



Va infine sottolineato che Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha ricevuto, il 23 novembre 2015, dal Fondo di Risoluzione due distinti versamenti:

1. un primo versamento di Euro 433 mln a copertura del deficit patrimoniale, tramite surroga da parte del Fondo di Risoluzione nei confronti della Carife in risoluzione, correlato all'operazione di cessione del ramo bancario a Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;

2. Euro 191 mln a fronte di una ricapitalizzazione che consentisse a Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. di operare con un CET1 superiore ai limiti regolamentari. Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha gestito tali afflussi di liquidità mantenendo ampi livelli di risorse liquide, così da poter disporre di riserve prontamente disponibili.

Il presente bilancio (“Bilancio”) riguarda il periodo di 39 giorni intercorso dal 23 novembre 2015 al 31 dicembre 2015.

I dati contenuti nel presente Bilancio sono stati redatti nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall’International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 Luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del D.Lgs. n. 38/2005. L’informativa è inoltre prodotta in base alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il documento di Bilancio è costituito:

- dallo Stato Patrimoniale;
- dal Conto Economico;
- dal Prospetto della Reddittività Complessiva;
- dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- dal Rendiconto Finanziario;

schemi caratterizzati da elevata sinteticità, e

- dalla Nota Integrativa

che fornisce un maggior dettaglio dei dati di Bilancio ed ulteriori informazioni complementari, al fine di esporre una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

I criteri generali di redazione ed i Principi Contabili utilizzati sono riportati all'interno della Nota Integrativa in apposita sezione (Parte A - Politiche Contabili). Nel testo della presente Relazione, le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 Dicembre 2015 non sono poste a confronto con valori di esercizi precedenti, essendo questo il primo esercizio dalla nascita della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

2. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Andamento dei depositi

Nel corso dei primi mesi del nuovo esercizio, si è assistito ad un progressivo lento miglioramento delle relazioni con la clientela, cui ha corrisposto anche una stabilizzazione della raccolta diretta dalla clientela, sia famiglie che imprese e, successivamente, un positivo andamento di alcune specifiche forme di provvista a scadenza.

Andamento degli impieghi

Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha intensificato il suo impegno nel mettere a disposizione di famiglie ed imprese finanziamenti che contribuissero anche a migliorare il clima economico del territorio.

Nel corso dei primi mesi del 2016 si sono evidenziati alcuni importanti risultati:

- alle famiglie sono stati erogati finanziamenti per complessivi € 25 mln, in forma essenzialmente di mutui e finanziamenti chirografari a Medio Lungo termine, che hanno contribuito per l'8% al totale degli affidamenti concessi nel periodo;
- alle imprese sono stati erogati finanziamenti per complessivi € 205 mln, in forma essenzialmente di finanziamenti di smobilizzo ed a breve termine, che hanno contribuito per il 62% del totale e sono stati rinnovati fidi per € 150 mln;
- agli operatori istituzionali (Ausl Ferrara, Comune di Ferrara e altri Comuni del territorio) sono stati deliberati finanziamenti per complessivi € 97 mln, in forma di anticipi di tesoreria, che hanno contribuito per il 30% del totale: si evidenzia in tal senso che Nuova Carife gestisce complessivamente le tesorerie di 46 enti pubblici;
- sono state siglate convenzioni/accordi con le Associazioni di Categoria quali Ascom, CNA, Confesercenti, Unindustria, Lega Coop, Confcooperative, Confartigianato nell'ambito di iniziative volte a promuovere gli investimenti delle aziende più dinamiche del territorio: complessivamente sono stati stanziati 110 mln di plafond destinati a linee di credito a breve e medio termine per le imprese iscritte alle precitate Associazioni di categoria.

L'azione di sostegno all'economia del territorio è la missione di questa Banca e proseguirà anche mediante iniziative mirate a soddisfare, di volta in volta, le necessità di specifici settori di operatori economici.

Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ritiene importante proseguire l'opera di riavvio di un positivo rapporto con la propria clientela tradizionale e, a tal fine, sono state

attivate aperture straordinarie delle agenzie in giornate non lavorative, come già avvenuto il 13 febbraio e 19 marzo 2016 per fornire consulenza su mutui e finanziamenti ed il 7 maggio 2016 in occasione dello “Speciale PMI”.

Cessione delle sofferenze a REV Gestione Crediti S.p.A.

Nel contesto normativo sopra delineato, è stata costituita da Banca d'Italia, ai sensi del Decreto Legislativo n. 180/2015, una società veicolo (REV Gestioni Crediti S.p.A.) avente ad oggetto la gestione di crediti in sofferenza e/o anomali ad essa ceduti, ai sensi dell'art. 46 del predetto Decreto, da parte, tra le altre, di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

REV è, altresì, un intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Con atto di disposizione di Banca d'Italia n. 0098852/16, i crediti in sofferenza, ad eccezione di quelli presenti in Commercio e Finanza S.p.A. in a.s. e nei veicoli delle operazioni di cartolarizzazione di Carife, risultanti dalla situazione contabile di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in Amministrazione Straordinaria al 30 settembre 2015, detenuti da Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in forza del citato provvedimento del 22 novembre 2015, in data 26 gennaio 2016 sono stati ceduti a REV ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto Legislativo n. 180/2015; la cessione ha riguardato un portafoglio lordo di sofferenze pari a Euro 1.148 mln, per un corrispettivo di cessione pari a Euro 152 mln. Tale corrispettivo non è ancora stato regolato da REV.

Successivamente, con contratto di *servicing* del 9 febbraio 2016, REV ha conferito a Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in qualità di *servicer*, l'incarico di gestire, amministrare e riscuotere, in nome e per conto ovvero solo per conto del medesimo, i menzionati crediti in sofferenza.

2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 23/02/2016, il Consiglio di Amministrazione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha approvato il Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati e soggetti *ex art.* 136 del Testo Unico Bancario (il “**Regolamento**”).

La disciplina emanata da Banca d'Italia (con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, pubblicato il 12 dicembre 2011) si rivolge sia alla Capogruppo sia alle singole Società appartenenti al Gruppo e mira a presidiare “*il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e*

l'imparzialità delle determinazioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti", con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati e presidiati nonché potenziali danni ad azionisti e depositanti.

Il Regolamento introduce, per tutte le Società del Gruppo, regole strutturate per la gestione dell'operatività con soggetti collegati (intendendosi per tali *"l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi"*), disciplinando l'iter istruttorio, l'iter deliberativo, gli adempimenti di monitoraggio e rendicontazione che ne conseguono nonché i compiti e le responsabilità delle diverse strutture aziendali e degli Organi sociali coinvolti. In particolare, il Regolamento:

- individua, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse;
- stabilisce la misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al "Capitale Ammissibile";
- istituisce e disciplina i processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati nonché a individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- istituisce e disciplina i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati nonché a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle disposizioni del Regolamento.

La Parte H della Nota Integrativa contiene informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

I rapporti tra la Capogruppo e le Controllate

Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in qualità di Capogruppo e controllante di Commercio e Finanza S.p.A. in a.s., Carife SIM S.p.A., Carife SEI S.r.l. e Banca Farnese S.p.A. in liquidazione, svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono conferite dalle normative di riferimento. Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, a partire dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica e di maggiore contenuto. Le controllate rilasciano periodicamente alla Capogruppo informazioni sul proprio andamento patrimoniale e finanziario.

Allo scopo di massimizzare le economie di scala e la coerenza gestionale, varie attività vengono svolte dalle unità operative di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per conto anche delle controllate, mantenendo la necessaria separatezza amministrativa: è il caso, ad esempio, di numerosi contratti di fornitura di beni e servizi, nonché di *partnership* commerciali con controparti finanziarie e assicurative.

I rapporti tra le Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I corrispettivi pattuiti, quando non sono rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti. Per le altre parti correlate, diverse dalla Società del Gruppo, i rapporti sono regolati nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

2.2 LA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI COMMERCIO E FINANZA S.P.A.

Il Programma di risoluzione della Cassa di Risparmio di Ferrara di cui agli articoli 32 e seguenti del D.Lgs. 180/2015, così come modificato con Provvedimento Banca d'Italia n. 62201/16 del 19/1/2016, dispone, tra l'altro, che, *con specifico riferimento alla controllata Commercio e Finanza S.p.A - Leasing & Factoring in amministrazione straordinaria, si procederà alla cessione di attività e passività in favore dell'ente-ponte o, in alternativa, alla fusione per incorporazione della controllata nell'ente-ponte, e al successivo trasferimento delle sofferenze dall'ente-ponte alla società veicolo per la gestione delle attività*".

A seguito degli approfondimenti condotti al fine di valutare gli strumenti che consentissero una più efficace risoluzione, è emersa l'opportunità di procedere alla fusione per incorporazione di Commercio e Finanza in Nuova Carife.

Gli organi amministrativi delle due società hanno pertanto redatto congiuntamente il progetto di fusione per incorporazione di Commercio e Finanza in Nuova Carife ai sensi degli articoli 2501-ter e 2505 del codice civile. Infatti, posto il rapporto di controllo totalitario che intercorre tra Nuova Carife e Commercio e Finanza, la Fusione configura un'incorporazione di società interamente posseduta (c.d. fusione abbreviata), ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2505, primo comma, del codice civile.

In occasione della riunione del 23 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Nuova Carife ha deliberato, l'approvazione del Progetto di Fusione ed analoga delibera è stata assunta in data 2 marzo 2016 dal Commissario Straordinario di Commercio e Finanza.

Subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia il Progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese di Roma ai fini della sua iscrizione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-septies c.c., adempimento indispensabile

per poter tenere le assemblee straordinarie chiamate a deliberare sulla decisione in ordine alla Fusione ai sensi dell'art. 2502 c.c..

Successivamente all'approvazione della Fusione da parte dei soci di Nuova Carife e Commercio e Finanza, il verbale potrà essere depositato ai fini dell'iscrizione rispettivamente presso il Registro delle Imprese di Roma e il Registro delle Imprese di Napoli. Decorso il termine di 15 giorni ai fini dell'opposizione dei creditori, è prevista la stipula dell'atto di Fusione e il deposito presso il Registro delle Imprese di Roma e il Registro delle Imprese di Napoli.

Si ritiene che l'operazione, sottoposta ad autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, permetterà di sviluppare sinergie operative che, grazie all'accentramento dei livelli decisionali, porterà una naturale maggiore efficacia ed efficienza dei processi produttivi; con l'occasione, compatibilmente alla specificità del diverso business di riferimento, si procederà anche alla standardizzazione di tali processi con l'obiettivo di ottenere maggiori economie di scala.

Tali economie di scala sono attese sia nei processi riguardanti la gestione dei crediti in bonis che in quelli relativi ai crediti non performing; benefici si attendono anche attraverso l'unificazione, laddove possibile, delle strutture aziendali che si occupano dei processi di supporto quali quelli contabili-amministrativi ed IT.

2.3 MODIFICHE APPORTATE AL PROGETTO DI BILANCIO APPROVATO IN DATA 30 MAGGIO 2016

In data 21 giugno 2016, al termine di un confronto con l'organo di vigilanza circa la determinazione e la destinazione, a seguito delle misure previste dal programma di risoluzione al provvedimento della Banca d'Italia n. 1241012/15, della differenza positiva (pari a ca. 23 €/ml) tra il deficit patrimoniale risultante dalla valutazione provvisoria ex art. 25 comma 2 del D.Lgs. 180/2015 (pari a 433 €/ml) e il deficit patrimoniale, al netto di rettifiche legate alla redditività futura dell'ente ponte, risultante dalla valutazione definitiva ex art. 25, comma 3 del D.Lgs. 180/2015, redatta dall'esperto indipendente BDO Italia S.p.A. (pari a 410 €/ml), emergeva la necessità, su indicazione dello stesso organo di vigilanza, di modificare il progetto di bilancio già approvato in data 30 maggio 2016 dal Consiglio di Amministrazione della banca.

Infatti, l'organo di vigilanza segnalava la necessità di rappresentare tale differenza (pari a ca. 23 €/ml) come un debito nei confronti del Fondo Nazionale di Risoluzione il quale si era surrogato in data 23 novembre 2015 al credito nei confronti della banca in risoluzione per un importo pari a 433 €/ml determinati sulla base della valutazione

provvisoria (sopra richiamata) successivamente superata, in senso migliorativo, dalla valutazione definitiva (sopra richiamata).

Tuttavia, in considerazione del fatto che gli amministratori, in applicazione anche del principio contabile IFRS 3, hanno identificato 22,8 €/ml di ulteriori fondi rischi ed oneri rispetto a quanto determinato dal valutatore indipendente nella valutazione definitiva e che tali fondi rischi, nel bilancio approvato in data 30 maggio 2016, erano stati costituiti a riduzione del debito nei confronti del Fondo Nazionale di Risoluzione, si è reso necessario provvedere comunque alla costituzione di tali fondi rischi ed oneri in contropartita di avviamento; peraltro, in considerazione delle evidenze documentali disponibili, ed in particolare dalle risultanze della valutazione definitiva da cui si evidenziano non adeguate capacità reddituali prospettive della banca, si è ritenuto sussistessero i presupposti per procedere ad una integrale (22,8 €/ml) rettifica di valore di detto avviamento nel conto economico con conseguente peggioramento del risultato economico rispetto al progetto di bilancio approvato in data 30 maggio 2016. Tale impostazione è coerente con quanto rilevato nel rendiconto del Fondo Nazionale di Risoluzione per l'anno 2015 da cui si evince che l'investimento partecipativo detenuto in Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara è stato oggetto di svalutazione per 23 €/ml.

3. I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 LA RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

Al 31 Dicembre 2015 la Raccolta Diretta, si attestava ad € 2.808 milioni circa.

Va rilevato che, nelle diverse forme tecniche di cui si compone questo aggregato, la parte predominante è quella rappresentata dalla raccolta a vista, che sfiora gli € 1.840 milioni (65% circa).

Mantiene comunque notevole incidenza la raccolta diretta caratterizzata da vincoli temporali che, alla fine dell'esercizio, risulta superiore ad € 968 milioni (35% circa). In questo ultimo ambito, va rilevato:

- che sono in circolazione obbligazioni per un ammontare di oltre € 295 milioni, dei quali € 125 milioni (emissione garantita dallo Stato in scadenza nel mese di marzo 2017) risultano collocati presso investitori istituzionali. Va segnalato che Nuova Carife non ha ripreso l'attività di collocamento di proprie emissioni già sospesa da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in a.s.;
- che Depositi Vincolati e Certificati di Deposito, nelle loro diverse scadenze, ammontano complessivamente ad oltre € 353 milioni;
- che, sempre nell'ambito della raccolta di medio lungo termine sono presenti obbligazioni, rivenienti da proprie cartolarizzazioni e cedute ad investitori istituzionali, per un ammontare superiore ad € 230 milioni.

Relativamente alla Raccolta Interbancaria, al 31/12/2015 essa era del tutto marginale, limitata ad € 9,6 milioni.

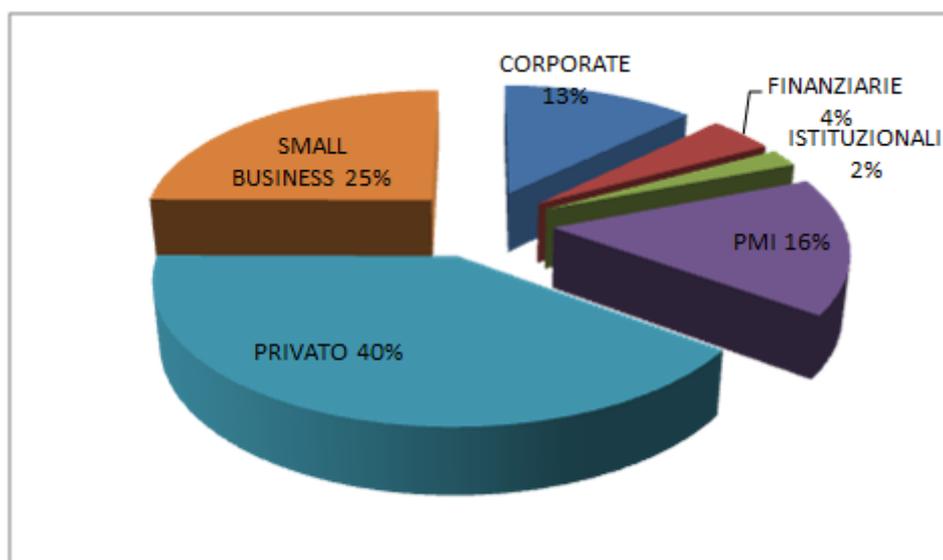
3.2 GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il portafoglio impieghi in bonis al netto delle posizioni infragruppo ammonta a 1.392 milioni di euro.

Del totale impieghi in bonis per cassa, le operazioni a MLT rappresentano oltre i due terzi, dato equamente ripartito fra famiglie ed imprese. Nonostante il rallentamento di nuove erogazioni di operazioni a MLT, come conseguenza della crisi economica che ha particolarmente colpito il settore immobiliare e costruzioni, il peso di detti impieghi si mantiene rilevante anche in relazione alle diverse forme di moratoria concesse (moratoria sisma, proroghe moratorie ABI) unitamente ad una contrazione complessiva dei capitali impiegati.

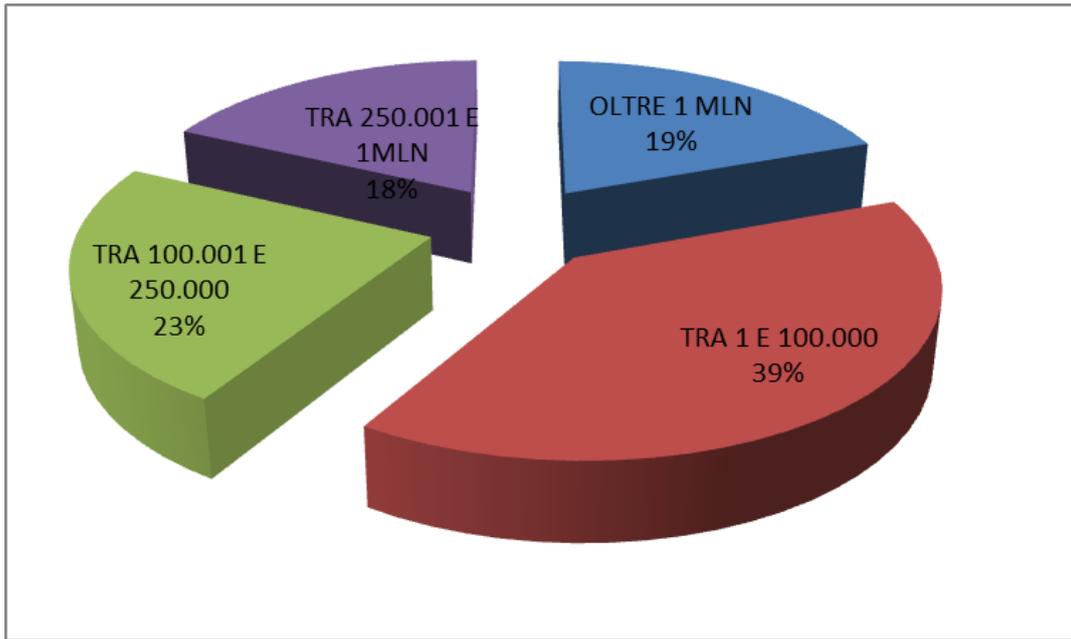
Negli ultimi mesi dell'anno e nei primi mesi del 2016 si rileva una ripresa delle erogazioni a MLT con particolare riguardo ai privati consumatori a seguito di una timida ripresa delle contrattazioni immobiliari nei territori presidiati da Nuova Carife.

Dal punto di vista della distribuzione degli impieghi in base ai criteri di segmentazione della clientela, al netto delle posizioni infragruppo bancario, si rileva una concentrazione maggiore degli affidamenti presso i Privati Consumatori, oltre il 40%, e presso le aziende Small Business, pari al 25%. I segmenti Corporate e PMI risultano entrambi limitati rispettivamente al 13% ed al 16%. Il segmento Istituzionali è al 2%, ma unicamente per la scadenza di due importati tesorerie pubbliche (Comune Ferrara e Ausl Ferrara rinnovate poi a gennaio 2016 per oltre 90 mln di accordati).

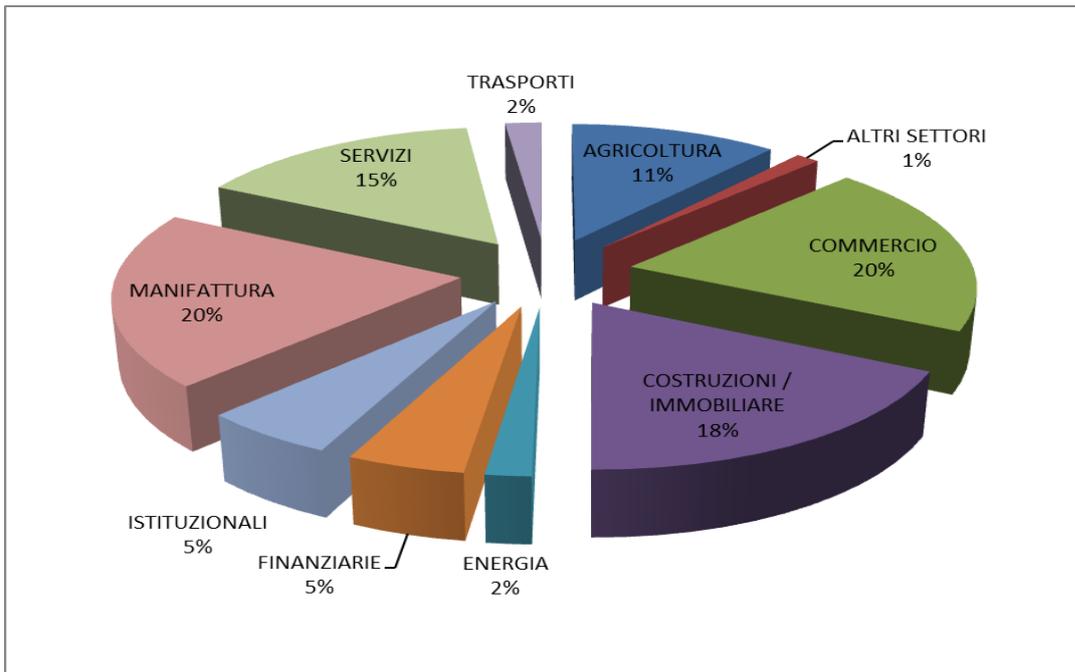


Per quanto riguarda la suddivisione degli impieghi per fasce d'importo, il 39% è rappresentato da affidamenti da 1 a 100.000 euro; il 23% riguarda importi compresi tra 100.001 e 250.000 Euro; il 18% importi compresi tra 250.001 e 1.000.000 di Euro ed il 19% importi superiori ad 1.000.000 di Euro. Si conferma quindi un forte e continuo miglioramento del frazionamento degli affidamenti, soprattutto nella fascia dei grandi importi.

In termini di concentrazione per importi, l'incidenza percentuale dei primi 20 clienti sul totale degli impieghi risulta limitato al 10%.



La distribuzione percentuale degli impieghi in bonis sulla base dell'attività economica, escludendo le posizioni del Gruppo Bancario ed i Privati, rappresenta le seguenti concentrazioni per branche produttive:



La composizione complessiva del portafoglio impieghi per attività economica conferma la diversificazione degli impieghi della banca con incidenza del settore delle Costruzioni/ Immobiliare contenuta al 18%.

3.3 LE SOFFERENZE E LE INADEMPIENZE PROBILI

Nel mese di gennaio 2015 Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni operative per la classificazione e la gestione dei CREDITI DETERIORATI, tese a recepire nell'ordinamento nazionale le linee guida stabilite a livello comunitario dall'EBA (European Banking Authority) e ad armonizzare i criteri e le metodologie di approccio alle posizioni già classificate come non performing o comunque tali da presentare segnali di difficoltà (crediti problematici).

Al di là degli interventi di carattere formale o dell'introduzione di una diversa nomenclatura per caratterizzare taluni aggregati (ad esempio l'eliminazione degli incagli oggettivi e dei crediti ristrutturati e la sostituzione del termine "incagli" con "inadempienze probabili") sono stati sottolineati o ribaditi alcuni principi fondamentali nell'ottica della tempestiva rilevazione dei segnali di difficoltà e, soprattutto, dell'approfondita e trasparente ricerca dei percorsi di risanamento, tenendo in grande evidenza i rischi sottesi.

Trasversalmente a tale percorso si è inserita la disciplina sulle misure di sostegno (forbearance) volta a definire gli interventi che possono rappresentare una concreta soluzione alle problematiche evidenziate dalla controparte ed essere deliberati solo al compimento di un'analisi di effettiva sostenibilità economica, escludendo operazioni di semplice maquillage, aventi il solo effetto di consentire regolarità formale del rapporto nell'immediato, amplificando il rischio di rimandare ad un momento più o meno prossimo l'emersione dell'inadempienza, con un potenziale incremento del danno economico a carico dei terzi.

Per poter meglio rappresentare la reale composizione del portafoglio creditizio deteriorato, ed apprezzare maggiormente i gradi di copertura raggiunti e l'effettiva esposizione verso la clientela, ed anche in uniformità a quanto esposto dal sistema bancario, si è optato per rappresentare i dati sui crediti sia in una versione "netta" che in una "lorda", dove i crediti presenti nel ramo acquisito in data 23 novembre vengono esposti con i relativi fondi rettificativi di pertinenza.

Tipologia	Esposizione LORDA	Rettifiche di valore	Esposizione NETTA
Sofferenze	1.217	(1.046)	171
Inadempienze probabili	962	(227)	735
Esposizioni scadute deteriorate	17	(1)	16

Esposizioni scadute non deteriorate	63	(1)	62
Altre esposizioni non deteriorate	1.337	(7)	1.330
TOTALE	3.596	(1.282)	2.314

(dati espressi in milioni di euro, valorizzati al 31 dicembre 2015)

Tuttavia a fini contabili, in applicazione del principio IFRS 3, si è data rappresentazione contabile dei soli valori netti.

Il comparto delle sofferenze, che si evidenzia quale significativa componente del portafoglio impieghi (33.8% del totale crediti lordi) rappresenta la conferma più tangibile che la grave e perdurante crisi economica, le cui ricadute avevano già pesantemente influenzato il conto economico degli esercizi precedenti, non ha manifestato alcuna significativa inversione di tendenza.

Al contrario essa ha talvolta vanificato o reso impraticabili i tentativi di superamento delle difficoltà effettuati nel durante.

La classificazione a sofferenze, infatti, in talune circostanze si è resa necessaria quale presa d'atto che anche processi di risanamento aziendale posti in essere negli anni precedenti ovvero oggetto di prolungati tavoli di confronto ai sensi dei più recenti istituti per la gestione della crisi d'impresa (piani di risanamento ex art 67 LF, accordi di ristrutturazione ex art 182 bis LF, concordati preventivi) piuttosto che di quella dei soggetti non fallibili (crisi da sovraindebitamento, ecc.) non hanno poi trovato l'indispensabile supporto né nella redditività gestionale attesa né nei processi di dismissione di assets non strategici, funzionali alla riduzione del livello di indebitamento. Il dato sugli inadempimenti probabili (ex incagli) va correttamente depurato della posizione di credito nei confronti della controllata Commercio e Finanza (lordo ca 699/milioni, con fondi rettificativi per ca 120 milioni).

Per quanto riguarda le rettifiche di valore, intese come nuovi interventi evidenziati nel corso del brevissimo periodo di 39 giorni che costituisce il presente Bilancio, le risorse accantonate sono state ovviamente di modesta entità, impattando a conto economico per appena 141mila euro tra nuove rettifiche e riprese di valore. Come però evidenziato nella tabella precedente, l'ammontare complessivo di rettifiche di valore sul totale delle attività deteriorate è pari a 1.274 milioni di euro, con un grado di copertura del 58%.

3.4 LE ALTRE GRANDEZZE PATRIMONIALI

Attività finanziarie detenute

Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. presenta al 31 dicembre 2015 un ammontare di 3,5 milioni di euro di “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, rappresentate quasi esclusivamente da una operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale a maggior garanzia di due operazioni di cartolarizzazione.

Sono presenti 397 milioni di euro di “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, costituiti principalmente da prestiti obbligazionari emessi dallo Stato Italiano, per circa 339 milioni di euro, e da interessenze in titoli di capitale di diverse società, ove la Banca non esercita né il controllo né una influenza notevole, per complessivi 56 milioni di euro.

Crediti verso banche, cassa e disponibilità liquide

I Crediti verso banche ammontano a circa 61 milioni di euro, quasi interamente rappresentati dalla Riserva Obbligatoria. Nessun credito verso banche è classificato quale attività deteriorata.

La Cassa e le disponibilità liquide ammontano al 31 dicembre 2015 a circa 38 milioni di euro.

Partecipazioni

Come già anticipato nel paragrafo sui rapporti con le controllate del Gruppo bancario della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., sono detenute le partecipazioni nelle società Commercio & Finanza Spa in a.s., in Carife Servizi Evolutivi Integrati Srl, in Carife SIM Spa, in Banca Farnese Spa in liquidazione, oltre a partecipazioni con influenza notevole in Vegagest Spa e in Oasi nel Parco Srl. Complessivamente il valore di bilancio di tutte queste partecipazioni è pari a 83 milioni di euro.

Fondi per rischi ed oneri

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 evidenzia Fondi per complessivi 158 milioni di euro, rappresentati per circa 8 milioni di euro da Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti e per ulteriori 150 milioni da Altri Fondi. In particolare all'interno di questi ultimi è presente un appostamento di risorse per circa 102 milioni di euro destinati all'adeguamento al prezzo di cessione a REV-Gestione Crediti Spa delle sofferenze della controllata Commercio & Finanza Spa in a.s., dopo la sua incorporazione

in Nuova Carife, giusto provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio u.s., approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 18 febbraio 2016.

Il dettaglio completo dei Fondi è comunque evidenziato nella successiva Parte B – Passivo – sezione 12.

I Fondi propri ed i requisiti di Vigilanza

Al 31 dicembre 2015 il totale dei Fondi Propri si attesta a 152,3 milioni di euro; medesimo importo si evidenzia per il Common Equity Tier 1 – CET1, in assenza di elementi aggiuntivi.

Le Attività di rischio ponderate sono pari a 1.617 milioni di euro, di cui 1.417 milioni per il rischio di credito e 199,7 milioni per il rischio operativo.

Di conseguenza il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sono pari al 9,42%.

4. I RISULTATI ECONOMICI

4.1 IL CONTO ECONOMICO

Di seguito si evidenziano le principali grandezze del conto economico dell'esercizio, ricordando che si tratta di un periodo temporale ristretto a soli 39 giorni e di cui non è possibile fare alcun confronto con esercizi precedenti.

	31/12/2015
Margine di interesse	1.912
Commissioni nette	3.337
Margine di intermediazione	6.369
Rettifiche di valore	-125
Risultato netto della gestione finanziaria	6.245
Costi operativi	-12.848
Rettifica di valore dell'avviamento	-12.794
Utile/Perdita ante imposte	-30.024
Utile/Perdita dell'esercizio	-30.345

(dati espressi in migliaia di euro)

Il breve esercizio si è chiuso con una perdita di 30,3 milioni di euro, imputabile principalmente all'elevata incidenza dei costi operativi e della rettifica di valore dell'avviamento rispetto ai margini positivi dell'attività tipicamente bancaria, rappresentata da interessi e commissioni.

Gli interessi attivi su impieghi e attività finanziarie sono stati di poco superiori ai 5,1 milioni di euro, a fronte di interessi passivi da raccolta per 3,2 milioni di euro. Le commissioni nette hanno portato un contributo positivo per circa 3,3 milioni di euro. Nel complesso il Margine di Intermediazione si è assestato a 6,4 milioni di euro.

Le rettifiche di valore, principalmente sui crediti, hanno avuto un peso quasi irrisorio, per appena 141mila euro, tra nuove rettifiche e riprese di valore.

Le spese amministrative hanno pesato per quasi 18 milioni di euro (comprehensive di 4 milioni di imposte di bollo recuperate integralmente dalla clientela), di cui circa 5,4 milioni per spese del personale. Un peso rilevante ha avuto la componente straordinaria dei contributi associativi, pari a 4,4 milioni di euro, di cui 0,6 milioni per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e 3,8 milioni per il Fondo Nazionale di Risoluzione.

E' inoltre da evidenziare la rettifica di valore dell'avviamento per 22,8 milioni di euro, per la quale si rimanda al paragrafo 2.3- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio-Modifiche apportate al progetto di bilancio.

Le partecipazioni hanno portato un contributo negativo per 627mila euro, imputabile alle società Carife Servizi Evolutivi Integrati Srl e Oasi nel Parco Srl.

Le imposte d'esercizio incidono per 321mila euro, con un risultato netto d'esercizio in perdita di 30.345 migliaia di euro.

5. LA GESTIONE DEI RISCHI

Fin dal suo insediamento, il Consiglio di Amministrazione ha incaricato i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della Banca, con un supporto consulenziale esterno, di svolgere un *update* dello stato di conformità **della Banca** alle disposizioni regolamentari vigenti (in particolare quelle emesse dall'inizio dell'Amministrazione Straordinaria di Carife Spa in LCA) e di individuare le previsioni temporali di adeguamento degli eventuali gap emergenti.

L'esito di tale analisi ha confermato il presidio costante delle principali aree normative (Segnalazioni di Vigilanza, Usura, Trasparenza, Gestione del contante, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento), limitando il gap ai soli aspetti collegati alla predisposizione del piano strategico (redazione del documento ICAAP e definizione del Risk Appetite Framework) per i quali, considerata la temporaneità della situazione attuale dell'Ente Ponte, si è valutata positivamente la richiesta alla Vigilanza di una esenzione pro tempore fino al 30 giugno 2016.

Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione non è intervenuto in maniera specifica nel definire le politiche di assunzione e gestione dei singoli profili di rischio, confermando il sistema dei limiti operativi già utilizzato per i principali rischi cui la Banca si trova esposta.

Anche dal punto di vista del complessivo Sistema dei Controlli Interni – coerentemente al principio di proporzionalità - lo stesso è stato ritenuto adeguato.

6. RELAZIONE ANNUALE EX ART.123-BIS, II COMMA, LETT. B), DEL T.U.F. (D.LGS. N.58/1998) SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATO, OVE APPLICABILE

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria costituisce un elemento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di cui la Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. si è dotata.

Il Gruppo CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA ha definito il proprio S.C.I. come l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria. Esse sono state definite dal Consiglio di Amministrazione avvalendosi delle attività svolte dalle funzioni aziendali di controllo.

Lo S.C.I. è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare – con particolare riferimento alla Circolare Bankit n.285/2013, con l'assetto organizzativo del Gruppo ed in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali. In particolare, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, lo stesso è strutturato secondo i seguenti livelli di controllo:

- controlli di linea (1° livello): trattasi di controlli eseguiti alle stesse strutture operative direttamente ovvero tramite unità dedicate, incorporati, laddove possibile, nelle procedure informatiche. Essi sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Nell'ambito della mappatura dei processi gestionali, attuato tramite le schede operative di normativa intera, vengono identificati controlli di linea, con la specificazione del ruolo a cui competono e dell'Unità organizzativa di appartenenza, onde consentire il monitoraggio nel continuo per attuare un effettivo nonché efficace processo di gestione dei rischi;
- controlli sulla gestione dei rischi, di compliance e di antiriciclaggio (2° livello): trattasi di controlli che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, nonché la conformità dell'operatività aziendale alle norme, sia di etero che di auto regolamentazione. Tali controlli sono svolti da funzioni dedicate distinte da quelle gestionali, che concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi di gestione degli stessi;
- controlli di Internal Auditing (3° livello): trattasi di controlli volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare

periodicamente a completezza, l'adeguatezza e la funzionalità, sia in termini di efficienza che di efficacia, nonché l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con una cadenza determinata con riferimento alla natura ed intensità dei rischi.

Lo S.C.I. definito è caratterizzato da efficaci meccanismi di interazione tra tutti gli Organi aziendali, i Comitati Controllo Interni e Rischi, le funzioni aziendali – ivi incluse quelli di controllo –, i Responsabili Privacy, il responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione ex L.n.81/2008, il Dirigente Preposto alla redazione del bilancio di esercizio, se nominato, e tutto il personale aziendale, per disporre d una visione integrata dei rischi e dotare il Gruppo stesso di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto esterno ed interno.

Detto sistema, in conclusione, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel Risk Appetite Framework – R.A.F.;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni effettuate con leggi, normativa di Vigilanza, nonché con i regolamenti e le procedure interne;
- coerenza dei presidi organizzativi rispetto all'evoluzione delle strategie aziendali e al cambiamento del contesto di riferimento;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, il finanziamento al terrorismo e l'usura).

L'O.F.S.S. valuta su base annuale la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dello S.C.I. e più in generale la sua aderenza ai requisiti regolamentari, ricevendo direttamente, ovvero per il tramite dell'O.F.G., i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio, nonché a definire gli interventi mitigativi per ripristinare la conformità, adeguatezza e affidabilità del sistema di cui trattasi.

Lo S.C.I. della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. copre in particolare le principali tipologie di rischio come identificate da Bankit, nell'Allegato A della citata Circolare, Parte I, Tit. IV, Cap.3. In tale perimetro è incluso il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno associato al processo di informativa finanziaria consolidata.

Detto sistema è finalizzato a garantire che l'informativa finanziaria anche consolidata risulti attendibile, accurata, affidabile e tempestiva.

6.1 *PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA*

Le attività di controllo e dei processi organizzativi volti all'informativa finanziaria sono strutturate secondo logiche che prevedono l'adozione di modalità standardizzate di produzione e gestione dei dati contabili – sia individuali che consolidati.

La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi avviene, in parte, secondo metodologie specifiche, presidiate dal Dirigente Preposto ed, in parte, sulla base delle evidenze dell'Internal Auditing, della Compliance e delle altre Funzioni aziendali con responsabilità di controllo, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative.

7. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA, L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

La società non effettua attività di ricerca e sviluppo pura.

L'organizzazione della struttura distributiva

La rete distributiva fisica CARIFE è organizzata in Aree Commerciali.

Le Aree Commerciali rappresentano la struttura di sviluppo delle filiali per il territorio di riferimento; effettuano l'azione di coordinamento e controllo dell'attività creditizia, commerciale ed operativa ed hanno la responsabilità dei risultati economici.

La Aree Commerciali sono organizzate secondo il modello Hub&Spoke.

In virtù del modello Hub&Spoke le filiali si suddividono in:

- “autonome”: filiali dove è prevista la figura del responsabile;
- “spoke”: filiali che non prevedono la figura del responsabile;
- “hub”: filiali autonome che hanno la responsabilità di una o più filiali spoke.

Dopo circa un mese dalla costituzione di Nuova CARIFE, le dieci precedenti Aree sono state ridotte a cinque, per favorire un maggior coordinamento territoriale, e cioè:

- Area Ferrara (comune di Ferrara e aree limitrofe)
- Area Delta (aree territoriali di Comacchio, Codigoro, Copparo, Argenta)
- Area Nord (aree territoriali di Bondeno, Cento, Veneto)
- Area Emilia (aree territoriali di presenza in Emilia Romagna extra provincia di Ferrara, Mantova)
- Area Centro Sud (Roma, Napoli)

In occasione della riorganizzazione delle Aree Commerciali, come meglio si dirà in seguito, è stato inoltre definito un nuovo ruolo commerciale, quello del Capo Area in staff all'Amministratore Delegato, interfaccia dell'intera struttura di rete nella gestione della clientela con particolari complessità e referente nell'attuazione di particolari strategie commerciali.

Le Risorse Umane

Per quanto riguarda l'ambito gestionale dell'attività, nel periodo compreso tra il 23 novembre 2015 e il 31 dicembre 2015, come detto, è stata effettuata una sostanziale riorganizzazione della rete di vendita, attraverso l'accorpamento delle Aree Commerciali che da 10 si sono ridotte a 5 (Area Ferrara che ha accorpato Area Ferrara 1, Area Ferrara 2 e Area Ferrara 3; Area Delta, che ha accorpato Area Copparo Codigoro e Area Comacchio Argenta; Area Nord che ha accorpato Area Veneto e Area Bondeno Cento; Area Emilia che ha accorpato Area Emilia Nord e Area Emilia Sud e Area Centro Sud che non ha subito modifiche).

Questa ottimizzazione ha avuto come effetto primario l'identificazione di 5 Capi Area "gestionali", impegnati nel coordinamento delle attività commerciali, gestionali, organizzative, amministrative e di controllo dell'Area territoriale assegnata, e di Capi Area posti direttamente in staff all'Amministratore Delegato, interfaccia dell'intera struttura di Rete nella gestione della clientela di elevato standing e referenti nell'attuazione di strategie commerciali declinate a seconda delle diverse necessità nonché di supporto alla rete, in questo particolare momento di vita aziendale, nei rapporti con azionisti e obbligazionisti della Banca.

A fronte della riorganizzazione aziendale, nessuna risorsa assegnata alle nuove Aree Commerciali (ruolo Consulente Finanza, Referente Controllo Crediti, Affidamenti..) ha subito riallocazioni né dal punto di vista della tipologia di mansione, né dal punto di vista logistico.

In funzione della nuova strategia di Business, mirata al rilancio, alla crescita e all'affermazione ancora più radicata di Nuova Carife quale Azienda di riferimento per la realtà locale, sono stati individuati fra i capi area in staff all'Amministratore Delegato, due Referenti, uno per il segmento impieghi e uno per il segmento raccolta, selezionati in funzione delle particolari competenze e professionalità e che rappresentano il punto di raccordo per l'intera rete commerciale per i relativi ambiti di competenza.

Nel breve periodo in esame, si è assistito all'avvicendamento del Responsabile della Direzione Risorse Umane, funzione core dell'intera struttura aziendale, trait d'union tra i vertici direzionali e quelli periferici. Questo avvicendamento ha visto la nomina di un Dirigente di provata esperienza e conoscenza dell'Azienda, con caratteristiche di competenza e autorevolezza tali da ricoprire un incarico tanto strategico quanto delicato in considerazione del periodo di insediamento.

L'organico di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara al 23/11/2015 era di 856 risorse, 616 assegnate alla Rete di Vendita e 240 agli Uffici di Direzione.

Al 31/12/2015 l'organico di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara era di 849 risorse, 611 assegnate alla Rete di Vendita e 238 agli Uffici di Direzione. La diminuzione di sette unità, è riconducibile in maggioranza a dimissioni volontarie (4 dimissioni, 1 licenziamento per giusta causa e 2 decessi) a fronte di nessuna assunzione. Nel periodo considerato sono state concesse n. 2 aspettative non retribuite e rinnovati n. 16 contratti a tempo parziale per un totale complessivo al 31/12/2015 di n. 95 risorse in part time.

Per quanto concerne le relazioni sindacali, va sottolineato che è proseguita senza soluzione di continuità l'applicazione di tutti gli accordi tra le Parti in vigore alla data di risoluzione di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a in amministrazione straordinaria, riconfermati con un accordo siglato a livello Nazionale tra la Banca e le OO.SS. in data 28.1.2016.; si richiamano in particolare gli Accordi del 27/11/2013 e del 16/7/2015 con la conferma delle misure di contenimento dei costi, tra le quali citiamo, le giornate di solidarietà, l'azzeramento dei residui ferie e la forte contrazione della banca delle ore, oltre all'adesione del Fondo Straordinario di Solidarietà.

A questo proposito, sempre in ambito gestionale, tra il 23 novembre e il 31 dicembre 2015 si è profuso grande impegno per perseguire l'obiettivo dell'*azzeramento dei residui ferie e giornate di solidarietà*, in ossequio a quanto previsto agli Artt. 6 e 7 dell'Accordo del 27/11/2013 e all'Art. 1 del 16/7/2015.

Indicazioni gestionali e strumenti di monitoraggio sono stati costantemente forniti ai Responsabili. I risultati raggiunti sono stati estremamente soddisfacenti, anche in considerazione della mutata situazione aziendale, dal momento che si è giunti all'azzeramento dei residui delle giornate di solidarietà per tutto il Personale in servizio (escluse quindi le lunghe assenze per maternità e malattia) e ad una radicale contrazione del numero delle giornate di ferie residue (858 al 31/12/2015 vs 2.187 al 31/12/2013).

Nel mese di dicembre si è avviata inoltre l'analisi gestionale preliminare delle potenziali uscite per l'adesione alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, a decorrere dal 2016, sulla base dei criteri richiamati nell'accordo del luglio 2015, ferma la necessità di addivenire con gradualità alla riduzione degli organici, nel rispetto delle esigenze tecnico-organizzative e della continuità aziendale.

In considerazione delle sostanziali e inattese variazioni dell'assetto aziendale intervenute successivamente al decreto del 22 novembre 2015, si è valutata l'opportunità di organizzare incontri di supporto per la gestione dello stress da evento critico, tenuti da una professionista, esperta in psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Gli incontri, a partecipazione facoltativa erano destinati primariamente al personale della rete di vendita chiamata a gestire la relazione, anche molto critica, con la clientela disorientata dagli accadimenti, e comunque erano aperti a tutti coloro che avessero ritenuto utile un momento di riflessione e di confronto per cercare di migliorare la percezione delle

situazioni negative e per gestirle al meglio. Il feedback è stato molto positivo, i partecipanti agli incontri hanno colto l'opportunità di condividere le proprie difficoltà con altri colleghi e sono stati forniti loro alcuni strumenti per fare leva sui propri punti di forza.

In ambito formazione, nel periodo in esame è proseguita la formazione interna in aula, in continuità con quanto stabilito nella pianificazione dell'attività formativa per l'ultimo trimestre dell'anno che ha interessato le principali aree tecnico-specialistiche, crediti e finanza e l'area normativa-controlli per il completamento di tutta la formazione obbligatoria, nel rispetto della normativa vigente. Hanno partecipato 77 risorse per un totale di 486,5 ore di formazione erogate.

Si è proseguito inoltre nell'individuazione di interventi formativi esterni interaziendali, con la partecipazione di 17 specialisti a seminari e convegni organizzati da primarie *business school*, sempre nell'ottica di aggiornare/implementare le competenze e di adempiere agli obblighi normativi.

Grande attenzione è stata dedicata alla conclusione della formazione on line ai sensi del Reg. IVASS relativa all'anno 2015 ai fini del mantenimento dei requisiti per effettuare intermediazione assicurativa. Sono state erogate 8.766,5 ore di formazione a circa 500 colleghi normati che potranno regolarmente proseguire nell'attività di consulenza e promozione di servizi assicurativi.

8. INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò". La storia recente di redditività della società, l'evoluzione intervenuta nell'assetto societario e nella *governance* della stessa, nonché le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale hanno richiesto pertanto l'approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

L'analisi svolta dagli amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati.

La Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., come noto, è stata costituita con Decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 come un'impresa avente per oggetto lo svolgimento dell'attività di ente ponte con riguardo alla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. in risoluzione, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a.. Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è divenuta cessionaria ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 180/2015, dell'azienda bancaria di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. in risoluzione. In conformità con le disposizioni del D.lgs. 180/2015, l'intero capitale sociale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è detenuto dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

Ai sensi dello Statuto Sociale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., come riportato dall'art. 3 la Banca ha come oggetto "l'acquisizione e la gestione dei beni e rapporti giuridici della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in risoluzione con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta Banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni di mercato saranno adeguate". La

cessazione dell'ente ponte ha luogo al verificarsi delle situazioni previste dall'art. 44 del D.Lgs 180/2015. In particolare qualora sia accertato che nessuna delle situazioni di cui al comma 1 (fusione con altre entità, cessazione della partecipazione di controllo ecc) ha ragionevoli probabilità di verificarsi e in ogni caso entro due anni dalla data in cui è stata effettuata l'ultima cessione all'ente ponte, salvo eventuali proroghe concesse ai sensi del comma 3 dello stesso articolo. Quanto sopra configura l'esistenza di una incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della banca di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Allo scopo di soddisfare gli impegni assunti con le Autorità competenti dell'Unione Europea, la Banca d'Italia, in collaborazione e accordo con il Governo Italiano ha avviato, sin dallo scorso Dicembre, il processo di vendita per Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

Più precisamente sono già stati concretizzati i seguenti passi:

- **Selezione degli advisors:** al fine di organizzare la vendita secondo le prescrizioni delle norme europee e italiane che disciplinano la materia (“processo trasparente e non discriminatorio, esclusivamente finalizzato a massimizzare il ricavato nell'interesse delle aree economiche in cui le Banche stesse sono radicate”) lo scorso 30 dicembre 2015 sono stati selezionati, con apposita gara, tre advisors: uno finanziario (Société Générale), uno strategico (Oliver Wyman) e uno legale (Chiomenti).

Cfr: http://www.bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2015-02/cs_30122015_ita.pdf

- **Avvio procedura di vendita:** il 19 gennaio u.s. ha preso avvio la procedura di vendita con la pubblicazione su quattro quotidiani italiani ed esteri dell'invito pubblico a presentare manifestazioni preliminari di interesse non vincolanti entro il successivo 25 gennaio.

Cfr: <http://www.bancaditalia.it/media/notizia/operazione-di-dismissione-di-quattro-societ-per-azioni-bancarie>

- **Invio del Teaser:** i potenziali investitori che hanno manifestato interesse entro il termine, hanno ricevuto il Teaser predisposto dall'Advisor finanziario per fornire una informativa preliminare sulle banche in vendita e sulle potenzialità strategiche ed industriali dell'investimento.
- **Invio Information Memorandum:** successivamente, il 19 aprile u.s. è stato inviato agli stessi potenziali investitori un secondo e più ampio documento informativo (Information Memorandum) al fine di consentire loro di presentare delle offerte non vincolanti.

- **Ricezione Non Binding Offers:** il 12 maggio u.s. sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte non vincolanti da parte dei soggetti abilitati alla partecipazione a questo ulteriore passaggio procedurale: in linea con le aspettative, circa metà di coloro che avevano manifestato iniziale interesse - private equity in prevalenza, banche e compagnie assicurative - hanno sottoposto una propria offerta non vincolante.

Cfr: <http://www.bancaditalia.it/media/notizia/good-bank-chiusa-fase-presentazione-offerte-non-vincolanti>

- **Apertura VDR e presentazione delle Banche ai potenziali investitori:** nella prima parte del mese di giugno, verrà aperta la Data Room funzionale allo svolgimento della Due Diligence da parte dei potenziali acquirenti selezionati; in tale fase avranno anche luogo le *Management presentation* e gli *Expert meetings* tramite i quali i potenziali investitori potranno approfondire i temi di maggior interesse direttamente con il management delle Banche Ponte.

I prossimi passi prevedono le seguenti attività:

- **Ricezione Binding Offers e signing:** successivamente e probabilmente in un arco di tempo compreso tra la fine di Giugno e l'inizio di Luglio è prevista la ricezione delle offerte vincolanti e l'avvio della conseguente fase di negoziazione che in tempi relativamente brevi porterà a selezionare, entro il 30 settembre p.v., il/i soggetto/i con il/i quale/i sottoscrivere il contratto di cessione delle partecipazioni.

Tale processo, in piena fase di sviluppo, consente già di ritenere che non troverà applicazione l'art. 44 D.lgs. 180, il quale prevede che la cessazione della qualifica di ente ponte abbia luogo quando venga accertato che nessuna delle azioni previste dal medesimo D.lgs. (fusione con altre entità, cessione della partecipazione di controllo ecc.) possano ragionevolmente verificarsi e, comunque, entro due anni dalla data in cui è stata effettuata l'ultima cessione all'ente ponte medesimo.

Conseguentemente, ai fini della redazione del presente Bilancio, in considerazione:

- della natura della banca, della sua operatività e la composizione della proprietà;
- dell'attuale evoluzione del programma di cessione e dello stato delle trattative in corso con i potenziali acquirenti;
- degli attuali livelli di patrimonializzazione e di liquidità;
- del rispetto dei requisiti prudenziali di capitale primario di classe 1 sia alla data di bilancio sia prospettica sulla base delle proiezioni economico- finanziarie a medio

termine (2016-2020) approvate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2016;

- del *waiver* concesso dalla BCE sino alla data del 30 settembre 2016, in relazione al mantenimento dei requisiti prudenziali sui rischi di concentrazione, per allineare gli stessi alla tempistica dei *commitments* assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti della Commissione Europea;

gli amministratori, pur in presenza dell'incertezza sopra indicata, confidando nel buon esito del processo di vendita della banca, hanno ritenuto ragionevole l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e hanno redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 in applicazione di tale presupposto.

9. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto macro economico nazionale e la politica monetaria della Banca Centrale Europea continueranno ad essere i principali elementi d'influenza nella gestione della Banca e ne condizioneranno lo sviluppo delle masse gestite e la redditività per i prossimi mesi.

L'economia italiana dovrebbe crescere a ritmi ancora contenuti ed essere caratterizzata da significative diversità di performance tra soggetti economici in relazione alla loro proiezione sui mercati internazionali. Proseguirà, pertanto, la tendenza ad avere imprese esportatrici maggiormente propense a investire e creare posti di lavoro, mentre quelle maggiormente rivolte al mercato interno potrebbero sperimentare condizioni meno favorevoli.

Per quanto riguarda, nello specifico, le aree di tradizionale insediamento della Banca, la previsione macro-economica per l'Emilia-Romagna derivante dagli "*Scenari per le economie locali*" elaborati da Prometeia, che si basano su una prudente previsione di crescita del commercio internazionale, vede l'economia regionale trarre sollievo da una fase di leggera crescita

Anche secondo il sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra la fine di settembre e la prima metà di ottobre, la ripresa dovrebbe rafforzarsi nel primo trimestre del 2016, con riflessi positivi anche sull'occupazione.

Per il prossimo anno le imprese industriali e dei servizi prevedono, inoltre, un nuovo incremento degli investimenti; quelle delle costruzioni anticipano un aumento del fatturato.

Per la provincia di Ferrara il 2015 dovrebbe essersi chiuso con una crescita meno consistente rispetto alla media regionale e più vicina, seppur inferiore, al dato nazionale.

Per il 2016 le previsioni indicano incrementi maggiori e in linea con gli andamenti degli altri ambiti territoriali di riferimento. L'indagine congiunturale riferita all'industria manifatturiera per il 4° trimestre dell'anno ha registrato un'inversione di tendenza dei principali indicatori, che nella media annua hanno comunque confermato le prime variazioni positive. Segnali ancora incerti per il commercio, mentre le costruzioni, dopo sei anni di contrazioni rilevanti, registrano un aumento medio del volume d'affari, pari al +3,4%. In rallentamento le esportazioni che hanno comunque segnato nell'intero anno 2015 un +3,2%, con variazioni consistenti soprattutto per i mercati extra europei. Saldo negativo ma in fase di ridimensionamento per la movimentazione anagrafica delle imprese. Mercato del lavoro in recupero con una riduzione del tasso di disoccupazione e un aumento del numero di occupati.

Nel 2016 gli indicatori dovrebbero migliorare e in particolare la crescita percentuale dovrebbe allinearsi al dato nazionale.

La politica monetaria dovrebbe continuare ad essere particolarmente accomodante, volta pertanto a lasciare tassi estremamente bassi, quando non negativi e a fornire ampia liquidità al sistema bancario, sebbene a condizione che questo, a sua volta, riesca ad erogare finanziamenti a famiglie ed imprese.

Proseguirà, pertanto, la tendenza ad avere una forte compressione sui tassi di interesse e, per questa via, sugli spread di intermediazione del denaro. Il margine di interesse potrà crescere tendenzialmente in linea con i volumi, anche se, per la Banca, dovrebbe diventare maggiormente agevole attrarre depositi in considerazione della preferenza alla liquidità di famiglie e di imprese.

Dal lato delle commissioni, la Banca opererà sulle proprie politiche di offerta di prodotti e servizi per accrescerne il valore aggiunto e poter, per questa via, agire sui prezzi unitari, puntando a migliorare la redditività della gestione agendo su tale versante.

Dal lato dei costi, al netto di quelli straordinari connessi al particolare periodo di riorganizzazione a seguito dell'uscita dall'Amministrazione Straordinaria e della Risoluzione, si opererà per una rigorosa azione di contenimento ed ottimizzazione.

Complessivamente, la strategia di gestione dei prossimi mesi, pur nell'ambito dei vincoli temporali posti all'*Ente Ponte*, il quale, da Statuto, "*ha per obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni di mercato saranno adeguate*", punterà ad avviare azioni che costituiscono la premessa di una solida ripresa del ruolo ricoperto nel passato dalla Banca sul suo territorio.

In particolare, si punterà a valorizzare gli specifici punti di forza della Banca, al fine di massimizzarne il valore per la vendita, senza trascurare l'obiettivo di creare un intermediario che produca profitti sostenibili nel medio e lungo periodo.

Nel corso dell'anno, coerentemente con gli indirizzi della normativa di riferimento e della sua applicazione da parte delle Autorità sia europee che italiane ai casi di "Risoluzione", il Fondo di Risoluzione procederà pertanto alle attività volte alla cessione sul mercato di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara che potrà così proseguire la sua attività d'intermediazione nell'ambito di un rinnovato impegno a favore dei suoi clienti.

10. DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

A conclusione, Vi invitiamo ad approvare il bilancio sottoposto alla Vostra attenzione e Vi proponiamo di portare a nuovo la perdita emersa, salvo diversa determinazione dell'Assemblea dei Soci.

Roma, 24 giugno 2016

Dott. Roberto Nicastro
Presidente del Consiglio di Amministrazione



Schemi di Bilancio

e

Nota Integrativa

al 31 dicembre 2015

Bilancio Separato

Schemi di bilancio della società

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/15
10. Cassa e disponibilità liquide	37.564.983
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.531.917
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	397.008.796
60. Crediti verso banche	60.758.338
70. Crediti verso clientela	2.314.073.828
100. Partecipazioni	83.002.242
110. Attività materiali	17.306.571
120. Attività immateriali	841.144
di cui:	
- avviamento	-
130. Attività fiscali	279.244.252
a) correnti	279.244.252
b) anticipate	-
di cui alla L. 214/2011	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
150. Altre attività	134.480.369
Totale dell'attivo	3.327.812.440

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/15
10. Debiti verso banche	9.607.106
20. Debiti verso clientela	2.447.319.358
30. Titoli in circolazione	361.071.023
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.400.917
80. Passività fiscali	18.619.743
a) correnti	10.790.461
b) differite	7.829.282
100. Altre passività	154.349.469
110. Trattamento di fine rapporto del personale	15.046.914
120. Fondi per rischi e oneri:	157.569.885
a) quiescenza e obblighi simili	7.979.974
b) altri fondi	149.589.911
130. Riserve da valutazione	173.183
180. Capitale	191.000.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(30.345.158)
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.327.812.440

Roma, 24 giugno 2016

Dott. Roberto Nicastro
Presidente del Consiglio di Amministrazione

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/15
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.151.984
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.240.367)
30. Margine di interesse	1.911.618
40. Commissioni attive	3.823.640
50. Commissioni passive	(486.224)
60. Commissioni nette	3.337.416
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.112
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.098.361
a) crediti	(79.798)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(52)
d) passività finanziarie	1.178.211
120. Margine di intermediazione	6.369.506
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(124.607)
a) crediti	(140.986)
d) altre operazioni finanziarie	16.379
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.244.899
150. Spese amministrative:	(17.574.335)
a) spese per il personale	(5.403.815)
b) altre spese amministrative	(12.170.520)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(123.583)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(66.407)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.915.964
200. Costi operativi	(12.848.361)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(626.599)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(22.793.739)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(30.023.800)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(321.358)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(30.345.158)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(30.345.158)

Roma, 24 giugno 2016

Dott. Roberto Nicastro
Presidente del Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		31/12/15
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(30.345.158)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
20.	Attività materiali	-
30.	Attività immateriali	-
40.	Piani a benefici definiti	262.961
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
70.	Copertura di investimenti esteri	-
80.	Differenze di cambio	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(89.778)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	173.183
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(30.171.975)

Roma, 24 giugno 2016

Dott. Roberto Nicastro
Presidente del Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 23/11/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto								Esistenze al 31/12/2015	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2015
Capitale													
a) azioni ordinarie	191.000.000												191.000.000
b) altre azioni	0												0
Sovraprezzi di emissione													0
Riserve													
a) di utili													0
b) altre													0
Riserve da valutazione											173.183		173.183
Strumenti di capitale													0
Acconti su dividendi													0
Azioni proprie													0
Utile (perdita) di esercizio											(30.345.158)		(30.345.158)
Patrimonio netto	191.000.000										(30.171.975)		160.828.025

Roma, 24 giugno 2016

Dott. Roberto Nicastro
 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Rendiconto Finanziario (Modello indiretto)

	Totale 31/12/15
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1. Gestione	(6.143.826)
- risultato d'esercizio (+/-)	(30.345.158)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività valutate al fair value (+/-)	(9.270)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	261.601
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.983.729
- imposte e tasse non liquidate (+)	321.358
- altri aggiustamenti (+/-)	643.915
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.189.515.321)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.522.647)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(397.026.112)
- crediti verso banche: a vista	(4.556.241)
- crediti verso banche: altri crediti	(56.202.097)
- crediti verso clientela	(2.314.335.429)
- altre attività	(413.872.795)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.166.984.415
- debiti verso banche: a vista	9.599.723
- debiti verso banche: altri debiti	7.382
- debiti verso clientela	2.447.319.358
- titoli in circolazione	361.071.023
- passività finanziarie di negoziazione	3.400.917
- passività finanziarie valutate al fair value	-
- altre passività	345.586.012
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(28.674.732)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata	-
2. Liquidità assorbita da	(124.760.285)
- acquisti di partecipazioni	(83.628.841)
- acquisti di attività materiali	(17.430.154)
- acquisti di attività immateriali	(23.701.290)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(124.760.285)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	191.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	191.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	37.564.983

RICONCILIAZIONE

	Totale 31/12/15
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	37.564.983
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	37.564.983

Roma, 24 giugno 2016

Dott. Roberto Nicastro
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nota Integrativa – Indice dettagliato

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- SEZIONE 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- SEZIONE 2 Principi generali di redazione
- SEZIONE 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- SEZIONE 4 Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- SEZIONE 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- SEZIONE 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita
- SEZIONE 4 Crediti
- SEZIONE 7 Partecipazioni
- SEZIONE 8 Attività materiali
- SEZIONE 9 Attività immateriali
- SEZIONE 11 Fiscalità corrente e differita
- SEZIONE 12 Fondi per rischi ed oneri
- SEZIONE 13 Debiti e titoli in circolazione
- SEZIONE 14 Passività finanziarie di negoziazione
- SEZIONE 16 Operazioni in valuta
- SEZIONE 17 Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTO TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- A.4.1 Informazioni di natura qualitativa: Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati
- A.4.2 Informazioni di natura qualitativa: Processi e sensibilità delle valutazioni
- A.4.3 Informazioni di natura qualitativa: Gerarchia del fair value
- A.4.4 Altre informazioni
- A.4.5 Informazioni di natura quantitativa: Gerarchia del fair value

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- SEZIONE 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- SEZIONE 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- SEZIONE 3 Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
- SEZIONE 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- SEZIONE 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- SEZIONE 6 Crediti verso banche – Voce 60
- SEZIONE 7 Crediti verso clientela – Voce 70
- SEZIONE 8 Derivati di copertura – Voce 80
- SEZIONE 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie ggetto di copertura generica – Voce 90
- SEZIONE 10 Le partecipazioni – Voce 100
- SEZIONE 11 Attività materiali – Voce 110
- SEZIONE 12 Attività immateriali – Voce 120

- SEZIONE 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo
SEZIONE 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell’attivo e 90 del passivo
SEZIONE 15 Altre attività – Voce 150

PASSIVO

- SEZIONE 1 Debiti verso banche – Voce 10
SEZIONE 2 Debiti verso clientela – Voce 20
SEZIONE 3 Titoli in circolazione – Voce 30
SEZIONE 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
SEZIONE 5 Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
SEZIONE 6 Derivati di copertura – Voce 60
SEZIONE 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
SEZIONE 8 Passività fiscali – Voce 80
SEZIONE 9 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
SEZIONE 10 Altre passività – Voce 100
SEZIONE 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
SEZIONE 12 Fondi per rischi e oneri – Voce 120
SEZIONE 13 Azioni rimborsabili – Voce 140
SEZIONE 14 Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

ALTRE INFORMAZIONI

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- SEZIONE 1 Gli interessi – Voci 10 e 20
SEZIONE 2 Le commissioni – Voci 40 e 50
SEZIONE 3 Dividendi e proventi simili – Voce 70
SEZIONE 4 Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80
SEZIONE 5 Il risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90
SEZIONE 6 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
SEZIONE 7 Il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate a fair value – Voce 110
SEZIONE 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
SEZIONE 9 Le spese amministrative – Voce 150
SEZIONE 10 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
SEZIONE 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
SEZIONE 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
SEZIONE 13 Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
SEZIONE 14 Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
SEZIONE 15 Il risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220
SEZIONE 16 Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 230
SEZIONE 17 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
SEZIONE 18 Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260
SEZIONE 19 Utile (perditali) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280
SEZIONE 20 Altre informazioni
SEZIONE 21 Utile per azione

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali
2. Politiche di gestione del rischio di credito

Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
- C. Operazioni di cartolarizzazione
- E. Operazioni di cessione
- F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

- A. Aspetti generali
- B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

- 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari
- 2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
- 3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

- A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
- B. Attività di copertura del fair value
- C. Attività di copertura dei flussi finanziari
- D. Attività di copertura di investimenti esteri

Informazioni di natura quantitativa

- 1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

- A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
- B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

- 1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

SEZIONE 3

Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

SEZIONE 4

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Informazioni di natura quantitativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa

SEZIONE 2 I Fondi Propri ed i coefficienti di vigilanza

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 Operazioni realizzate durante l'esercizio

SEZIONE 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

SEZIONE 3 Rettifiche retrospettive

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

2 Informazioni sulle transazioni con parte correlate

PARTE I – ACCORDI PATRIMONIALI BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements). Si è inoltre fatto riferimento alla documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione emanati nel corso dell'esercizio 2015 da parte della Commissione Europea, distinti in base alla data di entrata in vigore degli stessi.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione IFRIC 21 Tributi	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/02/2015 o successiva
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/02/2015 o successiva
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2343/2015	Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione, in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 15 dicembre 2015).

Il bilancio è redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al fair value (valore equo). Esso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di contabilizzazione per competenza economica, rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le

voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Poiché il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 è espressione del primo esercizio di attività della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, della Redditività Complessiva, delle variazioni di Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario non presentano i corrispondenti dati di raffronto. Nelle tavole delle dinamiche, le attività e le passività oggetto della cessione ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 180/2015 dalla Cassa di Risparmio di Ferrara in risoluzione alla Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara, sono comprese nella voce "Variazioni in aumento".

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa ove i valori sono espressi in migliaia di euro.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

La storia recente di redditività della società, l'evoluzione intervenuta nell'assetto societario e nella *governance* della stessa, nonché le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale hanno richiesto pertanto l'approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

L'analisi svolta dagli amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati.

La Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., come noto, è stata costituita con Decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 come un'impresa avente per oggetto lo svolgimento dell'attività di ente ponte con riguardo alla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. in risoluzione, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è divenuta cessionaria ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 180/2015, dell'azienda bancaria di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. in risoluzione. In conformità con le disposizioni del D.lgs. 180/2015, l'intero capitale sociale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è detenuto dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

Ai sensi dello Statuto Sociale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., come riportato dall'art. 3, la Banca ha come oggetto "l'acquisizione e la gestione dei beni e rapporti giuridici della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in risoluzione con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta Banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le

condizioni di mercato saranno adeguate”. La cessazione dell’ente ponte ha luogo al verificarsi delle situazioni previste dall’art. 44 del D.Lgs 180/2015, in particolare qualora sia accertato che nessuna delle situazioni di cui al comma 1 (fusione con altre entità, cessazione della partecipazione di controllo ecc) ha ragionevoli probabilità di verificarsi e in ogni caso entro due anni dalla data in cui è stata effettuata l’ultima cessione all’ente ponte, salvo eventuali proroghe concesse ai sensi del comma 3 dello stesso articolo. Quanto sopra configura l’esistenza di una incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della banca di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Allo scopo di soddisfare gli impegni assunti con le Autorità competenti dell’Unione Europea, la Banca d’Italia, in collaborazione e accordo con il Governo Italiano ha avviato, sin dallo scorso Dicembre, il processo di vendita per Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

Più precisamente sono già stati concretizzati i seguenti passi:

- **Selezione degli advisors:** al fine di organizzare la vendita secondo le prescrizioni delle norme europee e italiane che disciplinano la materia (“processo trasparente e non discriminatorio, esclusivamente finalizzato a massimizzare il ricavato nell’interesse delle aree economiche in cui le Banche stesse sono radicate”) lo scorso 30 dicembre 2015 sono stati selezionati, con apposita gara, tre advisors: uno finanziario (Société Générale), uno strategico (Oliver Wyman) e uno legale (Chiomenti).
- Cfr:http://www.bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2015-02/cs_30122015_ita.pdf
- **Avvio procedura di vendita:** il 19 gennaio u.s. ha preso avvio la procedura di vendita con la pubblicazione su quattro quotidiani italiani ed esteri dell’invito pubblico a presentare manifestazioni preliminari di interesse non vincolanti entro il successivo 25 gennaio.
- Cfr:<http://www.bancaditalia.it/media/notizia/operazione-di-dismissione-di-quattro-societ-per-azioni-bancarie>
- **Invio del Teaser:** i potenziali investitori che hanno manifestato interesse entro il termine, hanno ricevuto il Teaser predisposto dall’Advisor finanziario per fornire una informativa preliminare sulle banche in vendita e sulle potenzialità strategiche ed industriali dell’investimento.
- **Invio Information Memorandum:** successivamente, il 19 aprile u.s. è stato inviato agli stessi potenziali investitori un secondo e più ampio documento informativo (Information Memorandum) al fine di consentire loro di presentare delle offerte non vincolanti.
- **Ricezione Non Binding Offers:** il 12 maggio u.s. sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte non vincolanti da parte dei soggetti abilitati alla partecipazione a questo ulteriore passaggio procedurale: in linea con le aspettative, circa metà di coloro che avevano manifestato iniziale interesse - private equity in prevalenza, banche e compagnie assicurative - hanno sottoposto una propria offerta non vincolante.
Cfr:<http://www.bancaditalia.it/media/notizia/good-bank-chiusa-fase-presentazione-offerte-non-vincolanti>
- **Apertura VDR e presentazione delle Banche ai potenziali investitori:** nella prima parte del mese di giugno, verrà aperta la Data Room funzionale allo svolgimento della Due Diligence da parte dei potenziali acquirenti selezionati; in tale fase avranno anche luogo le *Management presentation* e gli *Expert meetings* tramite i quali i potenziali investitori

potranno approfondire i temi di maggior interesse direttamente con il management delle Banche Ponte.

I prossimi passi prevedono le seguenti attività:

- **Ricezione Binding Offers e signing:** successivamente e probabilmente in un arco di tempo compreso tra la fine di Giugno e l'inizio di Luglio è prevista la ricezione delle offerte vincolanti e l'avvio della conseguente fase di negoziazione che in tempi relativamente brevi porterà a selezionare, entro il 30 settembre p.v., il/i soggetto/i con il/i quale/i sottoscrivere il contratto di cessione delle partecipazioni.

Tale processo, in piena fase di sviluppo, consente già di ritenere che non troverà applicazione l'art. 44 D.lgs. 180, il quale prevede che la cessazione della qualifica di ente ponte abbia luogo quando venga accertato che nessuna delle azioni previste dal medesimo D.lgs. (fusione con altre entità, cessione della partecipazione di controllo ecc.) possano ragionevolmente verificarsi e, comunque, entro due anni dalla data in cui è stata effettuata l'ultima cessione all'ente ponte medesimo.

Conseguentemente, ai fini della redazione del presente Bilancio, in considerazione:

- della natura della banca, della sua operatività e la composizione della proprietà;
- dell'attuale evoluzione del programma di cessione e dello stato delle trattative in corso con i potenziali acquirenti;
- degli attuali livelli di patrimonializzazione e di liquidità;
- del rispetto dei requisiti prudenziali di capitale primario di classe 1 sia alla data di bilancio sia prospettica sulla base delle proiezioni economico- finanziarie a medio termine (2016-2020) approvate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2016;
- del *wavier* concesso dalla BCE sino alla data del 30 settembre 2016, in relazione al mantenimento dei requisiti prudenziali sui rischi di concentrazione, per allineare gli stessi alla tempistica dei *commitments* assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti della Commissione Europea;

gli amministratori, pur in presenza dell'incertezza sopra indicata, confidando nel buon esito del processo di vendita della banca, hanno ritenuto ragionevole l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e hanno redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 in applicazione di tale presupposto.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, in particolare alle modifiche apportate al progetto di bilancio approvato in data 30 maggio 2016, si fa rimando alla specifica sezione della "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione".

Sezione 4 - Altri aspetti

Operazioni di aggregazione

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività

identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo di una o più attività aziendali distinte. Pertanto, i risultati economici di una aggregazione realizzata nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio a partire dalla data della sua acquisizione.

Se la contabilizzazione iniziale di un'aggregazione aziendale può essere determinata soltanto provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui avviene l'aggregazione, l'acquirente: a) contabilizza l'aggregazione con tali valori provvisori; e b) rileva eventuali rettifiche a tali valori provvisori come risultato del completamento della contabilizzazione iniziale entro il periodo di valutazione, che non deve superare i dodici mesi dalla data di acquisizione.

Si rimanda alla parte G per ulteriori approfondimenti.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori d'iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2015. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio, inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento, si fa invece rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Cessione sofferenze a REV

Come riportato in Relazione sulla Gestione, nell'ambito della sequenza dei provvedimenti che hanno portato alla costituzione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. rientra anche la successiva cessione dei crediti in sofferenza (risultanti dalla situazione contabile individuale di Cassa di Risparmio di Ferrara in amministrazione straordinaria al 30 settembre 2015) detenuti da Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a REV – Gestione Crediti S.p.A., società veicolo per la gestione delle attività, costituita ai sensi dell'art.45 del D.Lgs 180/201521. In relazione a quanto precede, ai fini della predisposizione del presente bilancio e considerando che l'IFRS 5 prevede la sua applicazione ad operazioni di vendita o distribuzione di asset ai soci decise dalla Direzione, si ritiene che le misure imposte dal programma di risoluzione messo a punto dalla Banca d'Italia non rientrino nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5. In merito a tale aspetto si evidenzia pertanto che, al 31 dicembre 2015, le sofferenze iscritte in bilancio comprendono il valore delle esposizioni cedute alla REV S.p.A. nel mese di gennaio 2016, per un controvalore netto pari a circa 152.400 Euro migliaia.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 3 marzo 2016 che le ha conferito l'incarico di revisione legale per il periodo dal 31/12/2015-31/12/2023, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D.Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici

Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al "fair value". In presenza di un mercato attivo, per la determinazione del "fair value" degli strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi ufficiali, di riferimento, ecc.) pubblicati a cura delle borse nelle quali avvengono gli scambi. Nel caso di titoli non quotati su mercati regolamentati, ma per i quali comunque esistono degli scambi effettuati tra controparti istituzionali e dette quotazioni vengono pubblicate dalle agenzie di informazione finanziaria (es. Reuters, Bloomberg), si fa riferimento a tali corsi assumendo i migliori prezzi "bid". In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, funzioni per il calcolo del valore di strumenti derivati su tassi di interesse e valori rilevati in transazioni comparabili avvenute in date prossime a quella dell'operazione oggetto di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione A.4 –Informativa sul fair value-.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei

rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie, nonché da acquisti e vendite delle stesse, sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al fair value oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al "fair value", con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di "fair value" vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio Netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita duratura di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita duratura di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale.

La Banca si è dotata di una specifica policy interna nella quale sono formalizzate le regole adottate in tema di rilevazione dell'impairment.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore "durevole", gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce 100 - "Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" in caso di dismissione;
- nella voce 130 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore ed imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo (o tasso interno di rendimento T.I.R.), della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. I crediti a breve termine sono quelli con durata inferiore ai 18 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i proventi riferibili agli stessi sono attribuiti al Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza (TIR).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario (o tasso interno di rendimento TIR) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in "Paesi a rischio", sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, salvo quelli che, in considerazione del loro importo, vengono valutati analiticamente. Se la valutazione analitica dei crediti significativi non evidenzia rettifiche di valore i crediti significativi sono comunque sottoposti a valutazione collettiva (IAS 39 par.64).

La valutazione collettiva avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del Bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di

valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis esistente alla stessa data.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita. La conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate ma non ancora liquidate. Vengono altresì imputate a Conto Economico le rettifiche e le riprese di valore dei crediti determinate secondo le sopra esposte modalità.

Sezione 7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione:

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione:

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Criteri di valutazione:

Le partecipazioni in società controllate direttamente o indirettamente sono valutate al costo al netto di riduzioni di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, la partecipazione è assoggettata ad impairment test e si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto dei valori pro-quota del patrimonio netto della partecipazione ovvero del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento nonché del fair value dello strumento stesso. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Se i motivi della perdita di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La verifica dell'esistenza di indicatori di impairment avviene ad ogni chiusura di bilancio o delle situazioni infrannuali

Criteri di cancellazione:

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali:

I dividendi percepiti a fronte delle partecipazioni detenute sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Sezione 8 – Attività materiali**Criteri di iscrizione:**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione:

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che non vengono ammortizzati, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è stata effettuata, però, sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere ragionevolmente stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo o a rimanere costante, ma non a diminuire.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Essi sono esposti tra le "altre attività". Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per gli immobili detenuti per investimento, sottoposti al regime dello IAS 40, si è adottato il modello del costo.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le quote di ammortamento dei beni materiali, determinate secondo la loro residua vita utile, sono contabilizzate nell'esercizio di competenza. Le eventuali perdite di valore sono contabilizzate nell'esercizio in cui sono rilevate. I redditi delle attività materiali che non sono utilizzate come beni strumentali dell'azienda sono contabilizzati secondo il principio di competenza economica determinato sulla base dei corrispettivi contrattualmente dovuti dai soggetti che utilizzano le suddette attività materiali.

Le eventuali rettifiche di valore delle attività materiali a fronte di test di impairment, gli ammortamenti effettuati nell'esercizio, nonché le eventuali riprese di valore, vengono rilevate a conto economico nella voce 170 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Sezione 9 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso, se presente, l'avviamento. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il "fair value" degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della società, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il "fair value" dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteri di valutazione:

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore di recupero.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali sono rilevate al Conto Economico in ragione della quota di competenza di ciascun esercizio, determinata secondo la vita utile del bene o diritto cui si fa riferimento.

Gli ammortamenti effettuati nell'esercizio, nonché l'ammontare della perdita pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, sono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Sezione 10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione:

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di classificazione:

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione:

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e di classificazione:

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nel documento nel quale sono imputate, al Conto Economico o al Patrimonio, le componenti attive e passive di Reddito o di Patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria.

Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio cui il documento fa riferimento. Qualora le attività e passività fiscali sono rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello cui il documento fa riferimento, esse vengono iscritte tra le attività e passività fiscali differite. Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato Patrimoniale, qualora ciò sia legalmente consentito e per tipologia di imposta.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, quindi, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di valutazione:

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla data di

chiusura del Bilancio applicando le variazioni in aumento ed in diminuzione previste dalla normativa fiscale.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate seguendo la metodologia del "Balance Sheet Liability Method". La loro valutazione avviene moltiplicando l'elemento attivo o passivo la cui deduzione/imponibilità sia differita nel tempo per l'aliquota fiscale che si suppone legalmente vigente nell'esercizio in cui avverrà la deduzione/tassazione del suddetto elemento. Le attività e passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca, di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate.

In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Criteri di cancellazione:

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto. Il Conto Economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza dell'esercizio, l'iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di esercizi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in esercizi precedenti ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza dell'esercizio.

Nel Conto Economico trovano altresì collocazione le eventuali sopravvenienze passive o insussistenze di accantonamenti per imposte correnti definitivamente liquidate rispetto alle somme accantonate oltre alle variazioni, positive o negative, di imposte anticipate e differite legate a variazioni di aliquote o a modifiche legislative sopravvenute rispetto alla situazione esistente al momento della loro iscrizione.

La fiscalità differita viene calcolata applicando, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale, le aliquote che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale sulla base dei provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti e differite rilevate a conto economico sono imputate alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione 13.7 dello Stato Patrimoniale Attivo della Nota Integrativa.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili:

Criteri di iscrizione:

il fondo di quiescenza è costituito a favore di personale in quiescenza. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni erogate sono determinate sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a Conto Economico.

Criteri di classificazione:

Il fondo di quiescenza interno fu costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente è determinata sulla base di ipotesi attuariali, a cura di un attuario esterno indipendente.

Criteri di valutazione:

La valutazione dell'obbligo a carico della Banca del fondo interno di previdenza a prestazione definita viene effettuato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario.

Criteri di cancellazione:

La cancellazione del fondo avviene all'atto del soddisfacimento di tutti gli obblighi nei confronti degli iscritti al fondo stesso.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti che determinano l'ammontare dell'accantonamento o dello storno dal fondo (service costs, interest costs) sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui esse maturano. Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione. Esse sono rilevate sulla base del contenuto della relazione attuariale.

Altri fondi

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile determinare l'esistenza di una obbligazione attuale, qualificabile come "probabile", legata ad un evento passato della quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare.

Criteri di classificazione:

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Criteri di valutazione:

La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove il tempo prevedibile di adempimento dell'obbligazione rivesta rilevanza, la stessa obbligazione viene attualizzata mediante tassi di mercato.

Criteri di cancellazione:

La cancellazione di posizione iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale, dell'obbligazione assunta, sia nel caso di successiva insussistenza della medesima obbligazione.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e le eventuali insussistenze dei medesimi fondi vengono portate a carico o a beneficio delle singole voci di Conto Economico alle quali, per natura, si riferiscono all'esercizio in cui si verificano gli eventi che, ne determinano l'accantonamento o lo storno.

Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate.

Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione

vengono rilevate al costo, inteso come il "fair value" dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al "fair value", mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di classificazione:

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al "fair value".

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al "fair value". Per la determinazione del "fair value" degli strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi ufficiali, di riferimento, ecc.) pubblicati a cura delle borse nelle quali avvengono gli scambi. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati ma per i quali comunque esistono degli scambi effettuati anche tra controparti istituzionali e dette quotazioni vengono pubblicate dalle agenzie di informazione finanziaria (es. Reuters, Bloomberg), si fa riferimento anche a tali corsi assumendo i migliori prezzi disponibili.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, funzioni per il calcolo del valore di strumenti derivati su tassi di interesse, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dalla Banca

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate.

Sezione 16 – Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione e di classificazione:

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione:

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione:

Le attività e passività in valuta estera sono cancellate alla scadenza dei diritti o degli obblighi alle quali si riferiscono o nel caso in cui le medesime siano trasferite a soggetti terzi e con esse siano trasferiti i benefici e gli oneri alle stesse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17 – Altre informazioni

Benefici ai dipendenti – Trattamento di fine rapporto del personale

Le valutazioni del fondo TFR secondo il principio IAS 19 sono state realizzate tenendo conto degli effetti dovuti alla destinazione del TFR maturando dall'1.1.2008 ai fondi di previdenza complementare ai sensi del D.lgs. n. 252/2005, nonché degli effetti della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), approvata il 27.12.2006. Inoltre, si è tenuto conto anche delle disposizioni contenute nella legge n. 247 del 24 dicembre 2007 (Protocollo Welfare) e degli aumenti salariali, per il prossimo triennio, disposti dal nuovo CCNL per i dipendenti delle imprese creditizie, stipulato in data 8 dicembre 2007. Ai fini dell'individuazione del tasso annuo di attualizzazione al 31 dicembre 2015, è stato utilizzato l'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "A", in linea con la duration del collettivo in esame e coerentemente con il paragrafo 78 dello IAS 19.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

Criteri di iscrizione:

Il valore attuariale del TFR viene iscritto in relazione agli obblighi stimati nei confronti dell'insieme dei dipendenti in servizio alla data di chiusura di ciascun bilancio. Tale valore viene rivisto al termine di ogni data di chiusura del bilancio e gli incrementi e i decrementi del valore attuariale dell'obbligazione e della sua rivalutazione vengono iscritti a Patrimonio Netto.

Criteri di classificazione:

Il trattamento di fine rapporto del personale costituisce un fondo determinato sulla base del suo valore attuariale attraverso la stima della quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione. A far data 1° gennaio 2007 le quote dei benefici che maturano tempo per tempo sono versate alla Sezione di Tesoreria istituita presso l'INPS o a favore di altri fondi pensione appositamente scelti dal dipendente. Rimane in seno alla Banca il debito per benefici futuri da corrispondere a favore del personale dipendente maturato fino al 31 dicembre 2006 per tutti i dipendenti che, pur potendo, non hanno esternalizzato il TFR maturato presso un fondo esterno. Tale importo viene periodicamente stimato su base demografico/attuariale. Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19 r, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Criteri di valutazione:

La valutazione attuariale degli obblighi connessi al fondo trattamento di fine rapporto avviene sulla base di parametri statistici, demografici e finanziari sviluppati sulla base di una relazione preparata da un attuario. Le modalità di determinazione dei suddetti parametri sono riportate nella Nota Integrativa al bilancio.

Criteri di cancellazione:

La cancellazione del Fondo avviene all'atto del soddisfacimento di tutti gli obblighi nei confronti degli iscritti.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari, devono essere iscritti a conto economico come tali mentre gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti in una apposita riserva di Patrimonio Netto. Esse sono rilevate sulla base del contenuto della relazione attuariale.

Altre passività

In questa voce sono compresi, tra l'altro, gli accantonamenti, su base analitica e collettiva, relativi alla stima di possibili esborsi connessi al rischio di credito su impegni e garanzie.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, che trovano contropartita nello Stato Patrimoniale alla voce "Altre passività".

La rilevazione dei costi

Il principio della competenza impone di iscrivere le operazioni realmente effettuate nell'esercizio, al fine della formazione del reddito di periodo. Conseguenza di tale assunto è la correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio, che si realizza, a prescindere dal momento dell'esborso e/o dell'emissione della fattura, per:

- ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale (ammortamento);
- imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati al tempo o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo;
- associazione causa-effetto tra tali costi ed i ricavi che sono generati con l'utilizzo del bene o servizio acquistati.

In particolare, ai fini della determinazione dell'esercizio di competenza, i corrispettivi delle cessioni dei beni si considerano conseguiti, e le spese di acquisizione si considerano sostenute:

- alla data della consegna o spedizione, per i beni di consumo;
- alla data di stipulazione dell'atto per gli immobili e per le aziende.

I corrispettivi delle prestazioni di servizi si considerano conseguiti, e le spese di acquisizione si considerano sostenute, alla data in cui le stesse sono ultimate, ovvero, per quelle dipendenti da contratti di locazione, mutuo, assicurazione e altri contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

Le spese di acquisizione di immobilizzazione materiali/immateriali si considerano sostenute alla data di messa in uso del bene.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora sulle sole sofferenze, se previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso, mentre gli altri, maturati su posizioni ad inadempimento probabile o scadute deteriorate, sono contabilizzati al momento di maturazione e svalutati integralmente;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi alla stessa.

I costi sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nessuna operazione di riclassifica tra portafogli è stata effettuata nell'esercizio.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

La Banca redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

E' stato a tal fine redatto un documento ("Fair Value Policy") in cui sono state formalizzate le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento di cui si riportano di seguito gli elementi salienti è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere "forzata" non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR.

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
 - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
 - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale); tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un impairment.
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione.

In base alla classificazione di bilancio:

- strumenti finanziari HFT:
 - voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
 - voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.
- strumenti finanziari AFS:
 - voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.
- strumenti finanziari HTM:
 - voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza.
- strumenti finanziari in *Fair Value Option*:
 - voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value;
 - voce 50 del passivo - Passività finanziarie valute al Fair Value.
- titoli in circolazione:
 - voce 30 del passivo - Titoli in circolazione.

Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread *bid - ask*;
- l'assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di

controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Per quanto riguarda la determinazione dei valori di Fair Value riportati nelle tavole di nota integrativa alle sezioni 2, 4, 6, 7 di Attivo di Stato Patrimoniale e alle sezioni 3, 4 di Passivo di Stato Patrimoniale si rimanda alla Parte G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Criteria per l'identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad *Impairment* test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l'obiettiva evidenza che un'attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *Impairment*.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta “in primis” il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment test* secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi “*speculative grade*”, viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi “*investment grade*”.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su “info-provider” (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment test* secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di *rating*

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;

- o perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 60 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio **una scala gerarchica del fair value** in 3 livelli come segue:

Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2 – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al Mark to Market).

Metodologia per l'applicazione del Mark to Market:

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del fair value dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a fair value sia da ritenersi significativo,

oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- *Credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap* quotati;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato.

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Model*:

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli simili;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (*Comparable Approach*);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo, si è fatto riferimento agli spread utilizzati nel collocamento primario verso clientela retail poiché la perdurante situazione di instabilità dei mercati finanziari ha, di fatto, reso impossibile il collocamento di prestiti sul mercato primario istituzionale, con conseguente impossibilità di determinazione degli spreads relativi.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/15		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	101	7	3.424
2. Attività finanziarie valutate al fair value			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	339.593		57.416
4. Derivati di copertura			
5. Attività materiali			
6. Attività immateriali			
Totale	339.694	7	60.840
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		6	3.395
2. Passività finanziarie valutate al fair value			
3. Derivati di copertura			
Totale	-	6	3.395

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	3.502	-	57.416	-	-	-
2.1. Acquisti	4	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	2	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto			-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	3.496	-	57.416	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	78	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	4	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	74	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	74	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto			-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.424	-	57.416	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	3.469	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto			-
2.3. Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	3.469	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Diminuzioni	74	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	74	-	-
- di cui plusvalenze	74	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto			-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.395	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/15			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti verso banche	60.759			60.759
3. Crediti verso clientela	2.314.074			2.314.074
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	2.374.833	-	-	2.374.833
1. Debiti verso banche	9.607			9.607
2. Debiti verso clientela	2.447.319			2.447.319
3. Titoli in circolazione	361.071			361.071
4. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	2.817.997	-	-	2.817.997

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Per “Day One Profit or Loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/15
a) Cassa	37.565
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-
Totale	37.565

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/15		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	101,00	-	-
1.1 Titoli strutturati	1	-	-
1.2 Altri titoli di debito	100	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	29
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	101	-	29
1	-	7	3.395
1.1 di negoziazione	-	7	3.395
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	-	7	3.395
Totale (A + B)	101	7	3.424

Il valore relativo ai derivati finanziari di cui al livello 2 di fair value fa riferimento a marginali posizioni in contratti a termine su valute, utili a permettere l'operatività valutaria della clientela ai fini commerciali.

Quanto appostato al livello 3 di fair value si sostanzia in un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale a maggior garanzia di due operazioni di cartolarizzazione.

Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo. Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente

incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Non sussistendo gli elementi di “derecognition” del rischio creditizio sottostante i portafogli cartolarizzati, la Cassa ha recepito contabilmente nel proprio bilancio separato anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo per entrambe le cartolarizzazioni. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato le strutture giuridiche poste in essere dai veicoli, riconducendo alla Cassa anche i prestiti obbligazionari emessi e non trattenuti e gli strumenti derivati detenuti che, quindi, vengono proposti, sia nella presente voce dell’attivo, oltre che nella voce 40 del passivo –Passività finanziarie di negoziazione- sostanzialmente per un identico valore.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/15
A. ATTIVITA' PER CASSA	
1. Titoli di debito	101
a) Governi e Banche Centrali	100
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	1
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	29
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	29
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	29
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R	-
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale A	130
B. STRUMENTI DERIVATI	
a) Banche	3.402
b) Clientela	-
Totale B	3.402
Totale (A + B)	3.532

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La voce non presenta rimanenze nel periodo.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/15		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	338.554	-	1.369
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	338.554	-	1.369
2. Titoli di capitale	-	-	56.047
2.1 Valutati al fair value	-	-	56.047
2.2 Valutati al costo	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.039	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale	339.593	-	57.416

Quanto appostato alla riga “Titoli di debito”, con valutazione al fair value rilevato su un mercato attivo (colonna L1), fa riferimento a prestiti obbligazionari emessi dallo Stato Italiano.

Gli altri titoli di debito di cui alla colonna L3 (valutazione non basate su dati di mercato osservabili) fanno riferimento ad un prestito obbligazionario emesso da un Comune della Provincia di Ferrara ed a 25 migliaia di euro al solo rateo maturato su un prestito obbligazionario emesso dalla Controllata Commercio & Finanza Spa in a.s., già completamente svalutato in linea capitale. La voce “Titoli di capitale” raccoglie le interessenze in società diverse ove la Cassa non esercita controllo, ovvero influenza notevole.

Di seguito, viene proposto l’elenco delle interessenze in titoli di capitale detenute:

Partecipazione	Valore di bilancio	% interessenza
Banca d’Italia	23.725	0,31633
Cedacri Spa	7.861	6,48743
Banca Popolare di Bari S.C.p.A.	7.780	0,57399
Banca Valsabbina S.C.p.A.	5.644	1,43988
Cassa di Risparmio di Cesena Spa	4.386	1,21507
Banca Popolare di Cividale S.C.p.A.	3.023	1,08815
Banca Popolare Puglia e Basilicata Spa	1.075	0,40299
Sipro Spa	1.057	15,12465
Banca Carim Spa	1.000	0,37968
Chiara Assicurazioni Spa	323	1,95250
Cassa di Risparmio di Cento Spa	130	0,04975
Interporto di Rovigo Spa	36	0,56123
Caricese Srl	6	0,12553
Istituto Centrale Banche Popolari Spa	1	0,00094
CIS Compagnia Investimenti Sviluppo Spa	0	0,98490
Attiva Spa	0	0,17444
Ferrara Fiere Congressi Srl	0	8,00000
Hts High Technology Spa in liquidazione	0	6,45161
Consorzio Agroalimentare Basso Ferrarese	0	3,84615
AMP – Film & Packaging Spa in liquidazione	0	15,00000
Nylco Srl in liquidazione	0	15,00000
Totale	56.047	

Cassa di Risparmio di Ferrara Spa in amministrazione straordinaria ha provveduto, nel corso del 2013, in applicazione del D.L. 133/2013, convertito in Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, a rivalutare le quote detenute nella Banca d'Italia, classificandole nel portafoglio titoli "attività finanziarie disponibili per la vendita".

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/15
1. Titoli di debito	339.923
a) Governi e Banche Centrali	338.529
b) Altri enti pubblici	1.369
c) Banche	-
d) Altri emittenti	25
2. Titoli di capitale	56.047
a) Banche	46.764
b) Altri emittenti:	9.283
- imprese di assicurazione	323
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	8.960
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.039
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	397.009

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Nel periodo di riferimento non risultano quote del portafoglio di attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La voce non presenta rimanenze nel periodo.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/15			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	55.964	-	-	55.964
1. Depositi vincolati	-			
2. Riserva obbligatoria	55.964			
3. Pronti contro termine attivi	-			
4. Altri	-			
B. Crediti verso banche	4.795	-	-	4.795
1. Finanziamenti	4.558	-	-	4.558
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.556			
1.2 Depositi vincolati	-			
1.3 Altri finanziamenti:	2			
- Pronti contro termine attivi	-			
- Leasing finanziario	-			
- Altri	2			
2. Titoli di debito	237	-	-	237
2.1 Titoli strutturati	-			
2.2 Altri titoli di debito	237			
Totale	60.759	-	-	60.759

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La banca non ha in essere crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/15					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.391.640	3.012	919.422	-	-	2.314.074
1. Conti correnti	189.003	-	642.856			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-			
3. Mutui	960.916	843	250.178			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.660	-	350			
5. Leasing finanziario	1	-	-			
6. Factoring	-	-	-			
7. Altri finanziamenti	225.060	2.169	26.038			
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-			
9. Altri titoli di debito	-	-	-			
Totale	1.391.640	3.012	919.422	-	-	2.314.074

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si fa rimando alla “Sezione E” di questa Nota integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/15		
	Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-
- altri	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.391.640	3.012	919.422
a) Governi	46.538	-	-
b) Altri Enti pubblici	51.187	-	-
c) Altri soggetti	1.293.915	3.012	919.422
- imprese non finanziarie	641.374	2.470	277.709
- imprese finanziarie	73.266	-	592.955
- assicurazioni	-	-	56
- altri	579.275	542	48.702
Totale	1.391.640	3.012	919.422

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La banca non ha in essere crediti verso clientela connessi a operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

La voce non presenta rimanenze nel periodo.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La voce non presenta rimanenze nel periodo.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Commercio & Finanza Spa in a.s.	Napoli	Napoli	100%	100%
Carife Servizi Evolutivi Integrati Srl	Ferrara	Ferrara	100%	100%
Carife Sim Spa	Ferrara	Ferrara	100%	100%
Banca Farnese Spa in liquidazione	Ferrara	Ferrara	65,13%	65,13%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
===				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Vegagest SGR Spa	Milano	Milano	31,87%	31,87%
Oasi nel Parco Srl	Milano	Milano	36,80%	36,80%

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/15
A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti	83.629
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Rivalutazioni	
B.4 Altre variazioni	83.629
C. Diminuzioni	(627)
C.1 Vendite	
C.2 Rettifiche di valore	(627)
C.3 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	83.002
E. Rivalutazioni totali	
F. Rettifiche totali	(627)

La voce C.2-Rettifiche di valore- è riferibile:

- per 205 migliaia di euro alla partecipazione totalitaria entro la società Carife Servizi Evolutivi Integrati Srl;
- per 422 migliaia di euro alla partecipazione sottoposta ad influenza notevole Oasi nel Parco Srl, entro cui è detenuta una partecipazione al 36,80%.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia. In ogni caso, la Banca non detiene partecipazioni controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

10.8 Restrizioni significative

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

10.9 Altre informazioni

Viene fornito un elenco dettagliato delle partecipazioni detenute dalla Banca:

(importi in unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale	Valore di bilancio
controllate in via esclusiva				
Commercio & Finanza Spa in a.s.	400.000	100,00%	40.000.000	0
Carife Servizi Evolutivi Integrati Srl	5.070.000	100,00%	5.070.000	49.600.762
Carime SIM Spa	385.000	100,00%	385.000	1.644.441
Banca Farnese Spa in liquidazione	3.529.683	65,13%	18.213.164	22.013.768
Totale controllate				73.258.971
sottoposte a influenza notevole				
Vegagest Spa	1.839.204	31,87%	1.839.204	0
Oasi nel Parco Srl	368.000	36,80%	368.000	9.743.271
Totela sottoposte a influenza notevole				9.743.271
Totale partecipazioni				83.002.242

Elenco partecipazioni rilevanti (art. 126 delibera Consob 11971/1999)

Denominazione	Numero azioni o quote con diritto di voto	% partecipazione con diritto di voto	Titolo del possesso	Modalità di detenzione
Commercio & Finanza Spa in a.s.	400.000	100,00%	proprietà	diretta
Carife Servizi Evolutivi Integrati Srl	5.070.000	100,00%	proprietà	diretta
Carime SIM Spa	385.000	100,00%	proprietà	diretta
Banca Farnese Spa in liquidazione	3.529.683	65,13%	proprietà	diretta
Vegagest Spa	1.839.204	31,87%	proprietà	diretta
Oasi nel Parco Srl	368.000	36,80%	proprietà	diretta

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/15
1.1 Attività di proprietà	17.095
a) terreni	3.669
b) fabbricati	8.578
c) mobili	3.755
d) impianti elettronici	617
e) altre	476
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	212
a) terreni	-
b) fabbricati	-
c) mobili	-
d) impianti elettronici	193
e) altre	19
Totale	17.307

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Il valore di terreni e fabbricati è stato verificato da perito indipendente che, nella relazione valutativa, ha confermato che il valore di mercato di tali cespiti è superiore rispetto al valore contabile. Tale maggior valore è stato ritenuto indicatore di conferma della mancata necessità di procedere a svalutazioni di tali attivi.

Per quanto attiene gli immobili di proprietà, come per gli altri beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

La Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara ha in essere al 31/12/2015 diversi contratti di leasing finanziario, stipulati con la controllata Commercio & Finanza Spa in a.s., per attrezzature diverse. Di seguito, vengono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427, punto 22, del Codice Civile:

Tipologia	Valore originario	Valore attuale	Ammortamento del periodo	Debito verso fornitore	Quota capitale canoni	Quota interessi canoni
Attrezzature	411	229	9	242	7	1

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento, la Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento, la Banca non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento, la Banca non detiene attività materiali ad uso di investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	3.669	8.599	3.787	853	522	17.430
B.1 Acquisti	-	-	3	94	3	100
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	3.669	8.599	3.784	759	519	17.330
C. Diminuzioni	-	21	32	43	27	123
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	21	32	43	27	123
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.669	8.578	3.755	810	495	17.307
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	3.669	8.578	3.755	810	495	17.307
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/15	
	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-
A.2 Altre attività immateriali	841	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	841	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	841	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	-	-
Totale	841	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	22.794	-	-	907	-	23.701
B.1 Acquisti	-	-	-	14	-	14
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	22.794	-	-	893	-	26.687
C. Diminuzioni	22.794	-	-	66	-	22.860
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	22.794	-	-	66	-	22.860
- Ammortamenti	-	-	-	66	-	66
- Svalutazioni	22.794	-	-	-	-	22.794
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	22.794	-	-	-	-	22.794
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	841	-	841
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	841	-	841
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per una più ampia informativa circa gli aumenti e le diminuzioni di valore dell'avviamento, si fa rimando al paragrafo 2 della relazione sulla gestione "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni. Per le altre immobilizzazioni, se non meglio identificato, il periodo di ammortamento è fissato in cinque anni.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Alla data di riferimento, la Banca non detiene attività per imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Saldi al	In contropartita al Conto Economico	In contropartita al Patrimonio Netto
	31/12/15	31/12/15	31/12/15
Immobilizzazioni materiali e immateriali	117	32	-
Avviamento	5.870	1.941	-
Maggior valore di partecipazioni , titoli e altri strumenti	16.429	-	3.737
Fondo Trattamento Fine Rapporto	-	-	-
Interessi di mora non incassati	2.606	717	-
Interessi attivi sisma Emilia Romagna DL 74/2012	4.240	1.402	-
Altre componenti	-	-	-
Totale	29.262	4.092	3.737

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La voce non presenta rimanenze nel periodo.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La voce non presenta rimanenze nel periodo.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/15
1. Importo iniziale	-
2. Aumenti	4.142
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	373
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	373
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	3.769
3. Diminuzioni	50
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	50
a) rigiri	50
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	4.092

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/15
1. Importo iniziale	-
2. Aumenti	3.739
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	64
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-
c) altre	64
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	3.675
3. Diminuzioni	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2
a) rigiri	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-
c) altre	2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	3.737

13.7 Altre informazioni

Attività fiscali correnti

La voce accoglie crediti di imposta per 237,3 Euro milioni inclusi nel ramo acquisito in data 23 novembre 2015 e relativi per 232,4 Euro milioni alla trasformazione di imposte anticipate su rettifiche di valore su crediti operate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. (ora in Liquidazione Coatta Amministrativa) ed al riallineamento degli avviamenti recuperabili.

Attività fiscali non iscritte

La Banca presenta, al 31 dicembre 2015, talune fattispecie per le quali non ha iscritto la relativa fiscalità differita attiva (di seguito DTA), con particolare riferimento a:

- Perdite fiscali IRES;
- Altre differenze temporanee su minori valori di attività o maggiori valori di passività.

Di seguito si riepilogano gli ammontari di DTA non iscritte in bilancio ed una sintetica descrizione delle stesse:

DTA relative a perdite fiscali	85.261
<u>DTA relative a differenze temporanee deducibili</u>	<u>68.600</u>
Totale	153.861

Con riferimento alla prima fattispecie, si precisa che la perdita fiscale prodotta ai fini IRES dalla Banca, nel periodo di imposta chiuso al 31/12/2015, ammonta ad 213.184 migliaia di euro e la stessa, ai sensi dell'art. 84 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, può essere riportata nei successivi periodi di imposta senza limitazione temporale e computata in diminuzione dei futuri redditi imponibili nella misura prevista dalla legge.

Le DTA riferibili a tale perdita fiscale, non iscritte nel presente bilancio in considerazione dell'assenza di piani aziendali che evidenzino l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro utilizzo, ammontano a 58.626 migliaia di euro, pari al 27,5% della perdita fiscale.

Si evidenzia, inoltre, che, in base al disposto del comma 2 dell'art. 15 del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, nella Legge 8 aprile 2016, n. 49, le perdite fiscali IRES dell'ente sottoposto a risoluzione, pari complessivamente a 96.858 migliaia di euro, sono portate in diminuzione del reddito dell'ente-ponte Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

Anche tali ultime perdite fiscali IRES possono essere riportate nei successivi periodi di imposta della Banca senza limitazione temporale e computate in diminuzione dei futuri redditi imponibili nella misura prevista dalla legge.

Tuttavia, analogamente a quanto indicato per la perdita fiscale prodotta dalla Banca, le DTA corrispondenti alle perdite fiscali trasferite a quest'ultima dall'ente in risoluzione, pari a 26.636 migliaia di euro, non sono state iscritte, in quanto anche per esse non vi è evidenza di piani aziendali che dimostrino l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro utilizzo.

Da ultimo, si precisa che l'effettiva applicabilità, alla Banca, della disposizione recata dal comma 2 dell'art. 15 del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, formerà oggetto di specifico interpello da presentarsi alle Autorità fiscali competenti.

Con riferimento alla seconda fattispecie, si precisa che si tratta di differenze temporanee deducibili corrispondenti ai minori valori contabili delle attività ovvero ai maggiori valori contabili delle passività iscritti rispetto al loro costo fiscalmente riconosciuto. Anche su tali differenze

temporanee deducibili non sono state iscritte le DTA corrispondenti, pari a 46.431 migliaia di euro, in considerazione dell'assenza di piani aziendali che dimostrino l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro riassorbimento.

Da ultimo si evidenzia che il bilancio non riflette taluni ulteriori effetti fiscali, riferibili al trasferimento del ramo aziendale dall'ente in risoluzione, disposto dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 novembre 2015.

Come già precisato, la Banca ha iscritto le attività acquisite e le passività assunte nella propria situazione patrimoniale in base al loro fair value secondo quanto previsto dall'IFRS 3. I valori di prima iscrizione (fair value) delle suddette attività e passività sono diversi in taluni casi da quelli presenti nel ramo d'azienda ceduto, nonché dal valore fiscalmente ad essi riconosciuto in capo all'ente in risoluzione.

Tra i predetti ulteriori effetti fiscali riferibili al compendio aziendale ricevuto dalla Banca, deve comprendersi la fiscalità differita attiva, quantificabile in 22.169 migliaia di euro, riferibile al minor valore dei crediti, rilevato in sede di prima iscrizione presso la Banca, rispetto al loro costo fiscalmente riconosciuto in capo all'ente in risoluzione (disallineamento tra valori contabili e fiscali). Si tratta della fiscalità differita attiva riferibile al minor valore contabile dei crediti, rispetto a quello fiscale, che dovrebbe essere considerata alla stregua di quella rilevabile a fronte della svalutazione dei medesimi, per la quota parte non deducibile nell'esercizio, e come tale suscettibile di trasformazione in credito di imposta secondo il regime previsto dall'art. 2, commi 55-57, del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, al ricorrere delle condizioni ivi previste. Da ciò discenderebbe che l'iscrizione in bilancio di tale fiscalità differita attiva non sarebbe soggetta alla verifica di probabilità circa l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro riassorbimento.

Quantunque si ritenga che vi siano argomenti a sostegno del carattere successorio, piuttosto che realizzativo, dell'anzidetto trasferimento e dunque l'esistenza del predetto disallineamento in capo alla Banca, non si può non osservare che il trattamento fiscale, ai fini IRES ed IRAP, del trasferimento delle suddette attività e passività, così come previsto dall'art. 43, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, non è, alla data di predisposizione del presente bilancio, ancora univocamente definito. Pertanto, anche in una logica di prudenza, la Banca ha ritenuto di non iscrivere le suddette DTA riservandosi di attivare apposita procedura di interpello presso le Autorità fiscali competenti.

Per le medesime ragioni di prudenza sopra esposte, non è stata iscritta la fiscalità differita attiva, quantificabile in 12 migliaia di euro, con riferimento alle componenti rettificative del valore dei crediti iscritte nel conto economico della Banca per il periodo compreso tra il 23 novembre ed il 31 dicembre 2015.

In considerazione di quanto da ultimo precisato ed alla luce della disposizione recata dall'art. 11 del D.L. 3 maggio 2016, n. 59, si ritiene comunque opportuno procedere, nei termini di legge previsti dalla richiamata normativa e dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate che dovrà essere emanato, ad esercitare l'opzione per il mantenimento del diritto alla trasformazione delle DTA connesse con le svalutazioni dei crediti, di cui all'art. 106, comma 3 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (ai fini IRES) e art. 6 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (ai fini IRAP), al fine di preservare la possibilità di trasformare le stesse in credito di imposta, secondo il regime previsto dalla normativa sopra richiamata, al ricorrere delle condizioni ivi previste.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo

La voce non presenta rimanenze nel periodo.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/15
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	-
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	72
Assegni di c/c tratti su terzi	1.634
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	4.247
Costi in attesa di imputazione definitiva	8.292
Documenti inviati per l'incasso non addebitati: assegni negoziati	-
Esattorie e ricevitorie: altre partite	311
Esattorie e ricevitorie: c/contribuenti clienti non codificati	-
Altre partite in corso di lavorazione	19.904
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	58.185
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie clienti codificati	2.189
Effetti propri in portafoglio	-
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	48
Partite viaggianti	12.915
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	150
Ratei e risconti non ricondotti	4.550
Cedole e titoli esigibili a vista con emittente residente	-
Crediti per consolidato fiscale	5.528
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	171
Partite fiscali varie	16.284
Esattoria conto contribuenti	-
Totale	134.480

La voce accoglie, in prevalenza, la contabilizzazione di partite transitorie che sono state regolate nei giorni immediatamente successivi al 31 dicembre 2015.

Inoltre, risulta iscritto in questa voce un importo di 38.000 migliaia di euro versati il 10 giugno 2015 dalla Cassa di Risparmio di Ferrara in amministrazione straordinaria alla controllata Commercio & Finanza Spa in amministrazione straordinaria a titolo di “versamento in conto aumento di capitale”, giusta delibera assunta dai Commissari Straordinari il 17 aprile 2015.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	Totale 31/12/15
1. Debiti verso banche centrali	-
2. Debiti verso banche	9.607
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.600
2.2 Depositi vincolati	-
2.3 Finanziamenti	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-
2.3.2 Altri	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	7
Totale	9.607
Fair value - livello 1	-
Fair value - livello 2	-
Fair value - livello 3	9.607
Totale Fair value	9.607

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	Totale 31/12/15
1. Conti correnti e depositi liberi	1.839.463
2. Depositi vincolati	287.806
3. Finanziamenti	77.420
3.1 Pronti contro termine passivi	5.092
3.2 Altri	72.328
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	242.630
Totale	2.447.319
Fair value - livello 1	-
Fair value - livello 2	-
Fair value - livello 3	2.447.319
Fair value	2.447.319

Si evidenzia che la voce 3.1 –Pronti contro termine passivi- comprende, nella sua interezza, operazioni in essere con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Entro la voce 5 –Altri debiti- sono compresi 231.195 migliaia di euro di obbligazioni rivenienti da cartolarizzazioni proprie, non sottoscritte dall’originator Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Nuova Cassa di Risparmio ha in essere diversi contratti di leasing finanziario per attrezzature diverse, stipulato con la controllata Commercio & Finanza Spa in amministrazione straordinaria, per un debito complessivo di 242 migliaia di euro. Ulteriori e più complete informazioni sono presenti alla precedente Sezione 11 –Attività materiali-.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/15			
	Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	295.453	-	-	295.453
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	295.453	-	-	295.453
2. Altri titoli	65.618	-	-	65.618
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	65.618	-	-	65.618
Totale	361.071	-	-	361.071

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce “A.2.2 Altri titoli: altri” è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati

Si evidenzia che sono in essere 125 milioni di euro, emessi nel marzo 2012 dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e scadenti nel marzo del 2017, di un prestito obbligazionario garantito dallo Stato (D.L. 6/12/2011, n. 201, convertito da Legge 22/12/2011 n. 214).

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca non ha in essere titoli subordinati

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere titoli oggetto di copertura specifica

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/15				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		-	6	3.395	
1.1 Di negoziazione		-	6	3.395	
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-	-	
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-	
Totale B		-	6	3.395	
Totale (A+B)		-	6	3.395	

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore relativo ai derivati finanziari di cui al livello 2 di fair value fa riferimento a marginali posizioni in contratti a termine su valute, utili a permettere l'operatività valutaria della clientela ai fini commerciali.

Quanto appostato al livello 3 di fair value si sostanzia in un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale a maggior garanzia di due operazioni di cartolarizzazione.

Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo. Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Non sussistendo gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante i portafogli cartolarizzati, la Cassa ha recepito contabilmente nel proprio bilancio separato anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo per entrambe le cartolarizzazioni. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato le strutture giuridiche poste in essere dai veicoli,

riconducendo alla Cassa anche i prestiti obbligazionari emessi e non trattenuti e gli strumenti derivati detenuti che, quindi, vengono proposti, sia nella presente voce del passivo, oltre che nella voce 20 dell'attivo –Attività finanziarie detenute per la negoziazione- sostanzialmente per un identico valore.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

La voce non presenta rimanenze nel periodo.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

La voce non presenta rimanenze nel periodo.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La voce non presenta rimanenze nel periodo.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 13 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

La voce non presenta rimanenze nel periodo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/15
Partite viaggianti tra filiali italiane	1.117
Acconti versati su crediti a scadere	1.481
Partite derivanti dal servizio riscossione tributi	126
Importi da versare al fisco	3.798
Somme a disposizione della clientela	31.572
Partite in corso di lavorazione	40.000
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	32.509
Partite creditorie per valuta di regolamento	369
Partite definitive non imputabili ad - Altre voci	7.424
Ratei e risconti passivi non ricondotti	1.251
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	11.908
Debito verso Fondo Nazionale di Risoluzione	22.794
Totale	154.349

La voce accoglie, in prevalenza, la contabilizzazione di partite transitorie che sono state regolate nei giorni immediatamente successivi al 31 dicembre 2015.

Risulta inoltre iscritto in questa voce un importo di 20.472 migliaia di euro ricevuti dalla controllata Banca Farnese in liquidazione, a titolo di anticipo sulla liquidazione finale per un importo di Euro 5,80 per ciascuna delle 3.529.683 azioni di proprietà.

Nella voce è ricompresa la passività di 8.046 migliaia di euro relativa al personale che, in base agli accordi del 6/8/2012 e del 27/11/2014, è rientrato nel Fondo Esuberi. Posto che il principio contabile 19R prevede che, qualora i benefici del piano di incentivo rappresentino un miglioramento delle prestazioni assicurate dal trattamento previsto successivamente al rapporto di lavoro, si dovranno applicare le regole previste per la categoria dei post employment benefits, la passività è stata valutata da un attuario indipendente il quale ha fatto riferimento, come tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale, all'interest rate swap avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, rilevato al 31/12/2015 e pari allo 0,0%. Le tabelle di mortalità ISTAT 2010 sono state ridotte del 30%. Da ultimo, si segnala che, a fronte di un costo attualizzato di 8.046 migliaia di euro iscritte in bilancio, corrisponde un costo residuo totale di 8.083 migliaia di euro.

Le Altre passività includono, per un importo di 22.794 milioni di euro, il debito verso il Fondo Nazionale di Risoluzione, iscritto a seguito della valutazione condotta dall'esperto indipendente - ai sensi degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 180/2015 - sulle poste patrimoniali della banca alla data della risoluzione

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/15
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	15.345
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27
B.2 Altre variazioni	15.318
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	15.318
C. Diminuzioni	298
C.1 Liquidazioni effettuate	44
C.2 Altre variazioni	254
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	15.047

11.2 Altre informazioni

Premessa

Oggetto della presente voce è il “piano a benefici definiti” successivo alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti rimasto in azienda alla data del 31.12.2007, in base al quale la Banca non versa contributi fissati ad un fondo (cfr. “piani a contribuzione definita) e per il quale non avrà un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all’attività lavorativa.

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente.

Come previsto dal § 135 dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” vengono di seguito illustrate:

- le caratteristiche dei piani a benefici definiti e dei rischi correlati a cui il piano espone la Banca;
- metodologia adottata per la valutazione attuariale;
- descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al piano con la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura;
- l’analisi di sensitività alla fine dell’esercizio mostrano gli effetti che ci sarebbero stati sull’obbligazione a benefici definiti a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali e altre informazioni aggiuntive.

Caratteristiche del piano oggetto di valutazione

Il Trattamento di Fine Rapporto (di seguito TFR), disciplinato dall’art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell’indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l’importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l’anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l’aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall’art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell’anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l’applicazione di un tasso costituito dall’1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall’ISTAT rispetto al mese di dicembre dell’anno

precedente. Dal 1 Gennaio 2015 in base alla Legge del 23.12.2015 n.190 comma 623 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva sarà pari al 17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene interamente trasferita al fondo.

In aggiunta, il 19 Marzo 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.C.M. del 20 febbraio 2015, n. 29, nell'ambito del quale sono riportate le norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018, come previsto dalla Legge 190 del 23 dicembre 2014 (cosiddetta "Legge di stabilità 2015").

Tale decreto consente ad ogni dipendente di richiedere la quota integrativa della retribuzione (QU.I.R) pari alla quota maturanda di cui all'articolo 2120 del Codice civile al netto del contributo di cui all'articolo 3, della L. n. 297/1982, erogato tramite liquidazione diretta mensile. Un volta effettuata la scelta questa è irrevocabile fino al 30 Giugno 2018.

L'opzione può essere esercitata anche in caso di conferimento del TFR maturando alle forme pensionistiche complementari di cui al D.Lgs. n. 252/2005. In tal caso, nel corso del periodo di durata della predetta opzione, la partecipazione del lavoratore dipendente alla forma pensionistica complementare prosegue senza soluzione di continuità sulla base della posizione individuale maturata nell'ambito della forma pensionistica medesima nonché della eventuale contribuzione a suo carico e/o a carico del datore di lavoro.

Nel caso il cui dipendente scelga di disporre della QU.I.R., il TFR si incrementerà solo della rivalutazione per tutto il periodo di corresponsione della stessa.

Successivamente al 30 Giugno 2018, le modalità di accantonamento annuo del TFR saranno quelle indicate dalle normative previgenti.

Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

La metodologia di calcolo adottata può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all’epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all’esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione: 2,30%
- tasso annuo di inflazione:
 - per il 2016 1,50%
 - per il 2017 1,80%
 - per il 2018 1,70%
 - per il 2019 1,60%
 - dal 2020 in poi 2,00%
- tasso annuo di incremento TFR:
 - per il 2016 2,625%
 - per il 2017 2,850%
 - per il 2018 2,775%
 - per il 2019 2,700%
 - dal 2020 in poi 3,000%
- tasso annuo di incremento salariale
 - Dirigenti: 1,75%
 - Quadri: 0,75%
 - Impiegati: 0,25%

Circa il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione, esso è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all’indice IBoxx Eurozone Corporate A nel mese della valutazione; a tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

La curva relativa al tasso annuo di inflazione è stata modificata su più’ anni, in forza dell’attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici. L’ipotesi è stata desunta dal “Documento di Economia e Finanza 2015 – Aggiornamento Settembre 2015 Sez. II-Tab II.1” emanato dal MEF e da “Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 16” pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione, più 1,5 punti percentuali.

Le basi tecniche demografiche utilizzate sono le seguenti:

Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Le frequenze annue di turnover e anticipazione TFR sono state desunte dalle esperienze storiche del Gruppo Carife e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario esterno su un rilevante numero di aziende analoghe. Esse sono state considerate:

- per gli anticipi: 3,50%
- per il turnover annuo: 1,00%.

Circa la natura degli importi iscritti in Bilancio e collegati al piano, essi vengono espressi dallo schema qui sotto riportato:

Descrizione	Valore
Saldo iniziale al 23/11/2015	15 318
Interessi	27
Benefici pagati	(44)
Utili/perdite attuariali	(254)
Saldo finale al 31/12/2015	15 047

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il Fondo Trattamento di Fine Rapporto Civile al 31/12/2015 è di seguito descritta:

Trattamento di Fine Rapporto al 31/12/2015	15.047
<u>Trattamento di Fine Rapporto civilistico al 31/12/2015</u>	<u>14.891</u>
Surplus/(Deficit)	-156

Analisi di sensitività:

Variazione delle ipotesi	Valore	scost. ass.	scost. %
Fondo TFR valore di bilancio	15 047		
+1% sul tasso di turnover	15 037	+10	+ 0,07 %
-1% sul tasso di turnover	15 058	-11	- 0,08 %
+1/4% sul tasso annuo di inflazione	15 230	-183	- 1,22 %
-1/4% sul tasso annuo di inflazione	14 866	+180	+ 1,20 %
+1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	14 760	+287	+ 1,91 %
-1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	15 343	-296	- 1,97 %

Altre informazioni aggiuntive:

- il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- la durata media finanziaria (duration) del piano è pari a 10 anni;
- le erogazioni previste nei prossimi cinque anni sono le seguenti:

Erogazioni previste in anni	Valore
1	1 003
2	770
3	1 086
4	728
5	1 437

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/15
1. Fondi di quiescenza aziendali	7.980
2. Altri fondi per rischi e oneri	149.590
2.1 controversie legali	16.246
2.2 oneri per il personale	8.706
2.3 altri	124.638
Totale	157.570

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	8.217	149.590	157.807
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	-	12
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	77	-	77
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.4 Altre variazioni	8.128	149.590	157.718
C. Diminuzioni	237	-	237
C.1 Utilizzo nell'esercizio	151	-	151
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	86	-	86
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	7.980	149.590	157.570

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La banca mantiene nel proprio bilancio due fondi di previdenza interni a prestazione definita a favore del personale in quiescenza, uno per il ramo credito e uno per il ramo esattoriale, integrativi delle prestazioni dell'INPS e per talune ipotesi sostitutivi dell'INPS.

Gli stessi sono privi di autonomia giuridico-patrimoniale e rientrano quale debito dell'azienda verso gli iscritti nel complessivo patrimoniale aziendale.

I relativi regolamenti sono stabiliti tramite accordo aziendale e prevedono che le modalità di finanziamento siano a carico della Cassa nella misura necessaria a garantire la riserva matematica occorrente. Sui fondi viene effettuata annualmente una valutazione attuariale con un metodo basato su sistema finanziario di capitalizzazione capace di garantire, con le riserve accumulate, la copertura piena delle prestazioni da erogare.

Gli iscritti ai fondi risultano essere 137:

- per il ramo credito: 120 (n. 69 diretti e n. 51 superstiti), di cui 71 maschi e 49 femmine;
- per il ramo esattoriale: 17 (n. 7 diretti e n. 10 superstiti), di cui 5 maschi e 12 femmine.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definitivi e dei diritti di rimborso

Lo schema seguente espone la movimentazione del fondo nel periodo:

Descrizione	Valore
Saldo iniziale al 23/11/2015	8 127
Interessi	12
Benefici pagati	(151)
Utili/perdite attuariali	(9)
Saldo finale al 31/12/2015	7 980

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste a servizio del piano

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

I fondi vengono sottoposti a verifiche attuali puntuali il 31/12 e ricorrenti al 30/06. L'ultima valutazione è riferita al 31/12/2015.

Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato è quello della capitalizzazione completa. Mediante tale sistema vengono seguiti anno per anno il gruppo dei pensionati fino alla loro estinzione. Una tale metodologia prevede la costituzione di riserve tali da garantire il pagamento delle prestazioni dovute sino all'eliminazione della collettività interessata qualora, ovviamente, lo scenario di ipotesi adottata per le elaborazioni sia quello che effettivamente si verificherà.

Sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economiche-finanziarie:

- per le probabilità di morte del personale in pensione sono state utilizzate le tavole RG48, elaborata e pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato, ridotta del 30%, distinte per sesso;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2011 aggiornate;
- per quanto attiene il tasso di attualizzazione, i tassi di inflazione ed i tassi annui di rivalutazione, si sono adottati i seguenti:
 - tasso annuo di attualizzazione: 1,79%
 - tasso annuo di inflazione:
 - per il 2016 1,50%
 - per il 2017 1,80%
 - per il 2018 1,70%
 - per il 2019 1,60%
 - dal 2020 in poi 2,00%
 - tasso annuo medio di incremento delle pensioni integrative: 90% dell'inflazione

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per quanto concerne l'analisi di sensitività, è stato determinato il valore della passività IAS a seguito dell'aumento e della riduzione del tasso annuo di attualizzazione e del tasso annuo di inflazione rispettivamente dello 0,25%. Di seguito gli esiti:

Variazione delle ipotesi	Valore	scost. ass.	scost. %
Fondo Quiescenza valore di bilancio	7 980		
+1/4% sul tasso annuo di inflazione	7 841	+139	+ 1,75 %
-1/4% sul tasso annuo di inflazione	8 124	-144	- 1,81 %
+1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	7 981	-1	- 0,02 %
-1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	7 979	+1	+ 0,02 %

La durata media finanziaria (duration) del piano è pari a 7,8 anni

6. Piani relativi a più datori di lavoro

La fattispecie non è presente

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La fattispecie non è presente

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- cause con rischio di sopravvenienza passiva (revocatorie, anatocismo, titoli, etc.), per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della banca come "probabile" per 14.057 migliaia di euro;
- cause con rischio di soccombenza valutato dai legali della banca come "possibile" per 12.123 migliaia di euro e iscritti in conformità all'IFRS 3;
- altri rischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione dell'ex società di riscossione tributi Sifer Spa per 2.189 migliaia di euro;
- il fondo ferie non godute al 31/12/2015 per il personale dipendente, pari a 206 migliaia di euro;
- un fondo di 8.500 migliaia di euro in forza di un accordo sindacale del 16/07/2015 volto alla riduzione degli organici del Gruppo attraverso lo strumento delle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà;
- un fondo di 101.844 migliaia di euro destinati all'adeguamento al prezzo di cessione a REV-Gestione Crediti Spa delle sofferenze della controllata Commercio & Finanza Spa in a.s., dopo la sua incorporazione in Carife, giusto provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio u.s., approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 18 febbraio 2016;
- un fondo di 6.167 migliaia di euro destinati all'adeguamento al fair value di diversi immobili di proprietà della controllata Commercio & Finanza Spa in a.s., rivenienti da contratti di leasing risolti;
- un fondo di 4.504 migliaia di euro a fronte di oneri futuri di ristrutturazione disposto dai competenti organi.

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare, in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

In maggior sintesi, la tabella sottostante esplica la composizione della voce:

Descrizione	Importo
per vertenze legali Carife con grado rischio probabile	14.057
per vertenze legali Carife con grado rischio possibile	12.123
per contenzioso per ex gestione riscossione tributi	2.189
per ferie non godute personale	206
per oneri fondo solidarietà del personale per esuberi	8.500
a fronte futuri oneri di ristrutturazione	4.504
a fronte rettifiche valore crediti dubbi controllata Commercio & Finanza in a.s.	101.844
a fronte svalutazioni immobili controllata Commercio & Finanza in a.s.	6.167
Totale voce "Altri fondi"	149.590

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

In Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara non esiste la tipologia di azioni in oggetto.

Sezione 14 – Il patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/15
A. Capitale	
A.1 Azioni ordinarie	191.000
A.2 Azioni di risparmio	-
A.3 Azioni privilegiate	-
A.4 Azioni altre	-
B. Azioni proprie	
B.1 Azioni ordinarie	-
B.2 Azioni di risparmio	-
B.3 Azioni privilegiate	-
B.4 Azioni altre	-

Il capitale sociale ammonta a Euro 191.000.000, ripartito in n. 10.000.000 di azioni, interamente sottoscritte alla data di riferimento dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	191.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	191.000.000	-
- a pagamento	191.000.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	191.000.000	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	191.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	191.000.000	-
- interamente liberate	191.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato da azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2015 non erano presenti in portafoglio "azioni proprie".

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie Azioni.

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non sono presenti riserve di utili incluse nel patrimonio netto della banca.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara non sono presenti tipologie della specie.

14.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2015 sono presenti riserve da valutazione. Ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e

passività. Si tratta della valutazione delle attività disponibili per la vendita, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico, in Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara sono presenti:

- 90 migliaia di euro: Riserva negativa da valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS): comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell’attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, la riserva da valutazione AFS potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;
- +263 migliaia di euro Riserva positiva da Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali rispetto all’inizio dell’esercizio.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/15
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.039
a) Banche	7.692
b) Clientela	4.347
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	71.341
a) Banche	3.845
b) Clientela	67.496
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	127.797
a) Banche	53
i) a utilizzo certo	53
ii) a utilizzo incerto	-
b) Clientela	127.744
i) a utilizzo certo	797
ii) a utilizzo incerto	126.947
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-
6) Altri impegni	-
Totale	211.177

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/15
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	100
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.620
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
5. Crediti verso banche	-
6. Crediti verso clientela	-
7. Attività materiali	-

3. Informazioni sul leasing operativo

L'attività non è prevista in Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara Spa

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/15
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	379.890
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	44
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	139.568
2. altri titoli	1.273.050
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.302.148
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	389.524
4. Altre operazioni	-

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/15
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38	-	-	38
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	4	-	4
5. Crediti verso clientela	1	5.107	-	5.108
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2
Totale	39	5.111	2	5.152

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura che generano interessi attivi

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	31/12/15
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria che generano interessi attivi

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/15
1. Debiti verso banche centrali	(39)	-	-	(39)
2. Debiti verso banche	(96)	-	-	(96)
3. Debiti verso clientela	(1.826)	-	-	(1.826)
4. Titoli in circolazione	-	(1.279)	-	(1.279)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	(1.961)	(1.279)	-	(3.240)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura che generano interessi passivi

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/15
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(23)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/15
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	(1)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/15
a) garanzie rilasciate	55
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.236
1. negoziazione di strumenti finanziari	26
2. negoziazione di valute	1
3. gestioni di portafogli	505
3.1. individuali	505
3.2. collettive	-
4. custodia e amministrazione di titoli	30
5. banca depositaria	-
6. collocamento di titoli	467
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	101
8. attività di consulenza	-
8.1 in materia di investimenti	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-
9. distribuzione di servizi di terzi	106
9.1 gestioni di portafogli	-
9.1.1. individuali	-
9.1.2. collettive	-
9.2 prodotti assicurativi	106
9.3 altri prodotti	-
d) servizi di incasso e pagamento	991
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-
f) servizi per operazioni di factoring	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-
j) altri servizi	1.540
Totale	3.822

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/15
a) presso propri sportelli	
1. gestione di portafogli	110
2. collocamento di titoli	198
3. servizi e prodotti di terzi	106
b) offerta fuori sede	
1. gestione di portafogli	395
2. collocamento di titoli	269
3. servizi e prodotti di terzi	-
c) altri canali distributivi	
1. gestione di portafogli	-
2. collocamento di titoli	-
3. servizi e prodotti di terzi	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/15
a) garanzie ricevute	-
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(229)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9)
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni di portafogli:	(205)
3.1 proprie	-
3.2 delegate da terzi	(205)
4. custodia e amministrazione di titoli	(15)
5. collocamento di strumenti finanziari	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e	-
d) servizi di incasso e pagamento	(106)
e) altri servizi	(151)
Totale	(486)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Non sussistono ricavi della fattispecie

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/15
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	26	-	-	28
1.1 Titoli di debito	-	14	-	-	14
1.2 Titoli di capitale	2	-	-	-	2
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	12	-	-	12
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-
4. Strumenti derivati	241	-	(233)	(13)	(6)
4.1 Derivati finanziari:	241	-	(233)	(13)	(6)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	241	-	(233)	(13)	(5)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	(1)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	243	26	(233)	(14)	22

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha in essere operazioni di copertura che generano componenti economiche.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/15		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1	(81)	(80)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	1	(81)	(80)
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.178	-	1.178
Totale passività	1.178	-	1.178

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate a fair value - Voce 110

Non sussistono componenti economiche della fattispecie.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/15
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela								
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti								
- Finanziamenti	(367)	(3.914)	-	855	2.376	-	909	(141)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(367)	(3.914)	-	855	2.376	-	909	(141)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/15
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	16	16
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	16	16

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/15
1) Personale dipendente	(5.357)
a) salari e stipendi	(3.753)
b) oneri sociali	(1.016)
c) indennità di fine rapporto	-
d) spese previdenziali	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(30)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(12)
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	(12)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(354)
- a contribuzione definita	(354)
- a benefici definiti	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(192)
2) Altro personale in attività	-
3) Amministratori e sindaci	(72)
4) Personale collocato a riposo	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	35
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(10)
Totale	(5.404)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/15
1) Personale dipendente	852
a) dirigenti	16
b) quadri direttivi	300
c) restante personale dipendente	536
2) Altro personale	-
Totale	852

La media del personale è stata determinata considerando come iniziale la situazione dell'organico al 23 novembre 2015.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 12 mila euro ed è totalmente imputabile all'interest cost che la Banca sostiene per il fondo integrativo di pensione.

Gli utili (77 mila euro) e le perdite (86 mila euro) attuariali derivanti rispettivamente dall'esperienza osservata e da cambio di tasso, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La seguente tabella fornisce il dettaglio della Voce 1.i della precedente tabella 9.1 “Spese per il personale”:

Voce	Importo
Rimborsi spese trasferta	(1)
Buoni pasto	(64)
Premi assicurativi	(105)
Formazione	(5)
Spese diverse	(4)
Oneri Fondo Solidarietà	(13)
Totale	(192)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/15
A. Altre spese amministrative	(8.091)
Affitti passivi	(489)
Servizi professionali e consulenze	(127)
Canoni di locazione, hardware, software ed altri beni	(299)
Manutenzione hardware, software ed altri beni	-
Conduzione immobili	(123)
Manutenzione immobili	(304)
Contazione, trasporto e gestione valori	(76)
Contributi associativi	(4.409)
Informazioni e visure	(106)
Periodici e volumi	(3)
Postali	(88)
Premi assicurativi	(71)
Pubblicità e promozione	(43)
Rappresentanza	(41)
Telefoniche e transazione dati	(147)
Servizi in outsourcing	(1.062)
Spese di viaggio	-
Canoni service resi da società del Gruppo	(4)
Spese per recupero crediti	(519)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(9)
Trasporti e traslochi	(18)
Vigilanza	(36)
Oneri di aggregazione Gruppo UBI	-
Altre spese	(117)
B. Imposte indirette	(4.079)
Imposte indirette e tasse	(40)
Imposte di bollo	(4.039)
Imposte comunale sugli immobili	-
Altre imposte	-
Totale	(12.170)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha effettuato accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/15
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(114)	-	-	(114)
- Ad uso funzionale	(114)	-	-	(114)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(9)	-	-	(9)
- Ad uso funzionale	(9)	-	-	(9)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(123)	-	-	(123)

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110 dell'attivo.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/15
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(66)	-	-	(66)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(66)	-	-	(66)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(66)	-	-	(66)

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 –Attività immateriali Voce 120 dell'attivo.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/15
Ammortamento migliorie immobili di terzi	(5)
Canoni leasing	-
Manutenzione immobili ad uso investimento	-
Oneri straordinari	(1)
Sopravvenienze passive	(9)
Totale	(15)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/15
Fitti attivi	19
Rimborsi spese immobili in affitto	-
Compensi per contratti di service	7
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	88
Rimborsi di imposte	4.061
Rimborsi per spese assicurative	25
Rimborsi per spese diverse	243
Rimborsi di spese legali	406
Sopravvenienze attive	81
Totale	4.930

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/15
A. Proventi	-
1. Rivalutazioni	-
2. Utili da cessione	-
3. Riprese di valore	-
4. Altri proventi	-
B. Oneri	(627)
1. Svalutazioni	(627)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-
3. Perdite da cessione	-
4. Altri oneri	-
Risultato Netto	(627)

La voce fa riferimento:

- per 205 migliaia di euro alla svalutazione parziale della partecipazione totalitaria detenuta entro la società Carife Servizi Evolutivi Integrati Srl, effettuata al fine di adeguare il valore netto contabile della partecipazione al patrimonio netto della stessa al 31/12/2015 per riflettere una perdita di valore ritenuta durevole;
- quanto a 422 migliaia di euro, alla svalutazione parziale della partecipazione in Immobiliare Oasi nel Parco, società sottoposta ad influenza notevole, con una partecipazione detenuta del 36,8%, anch'essa adeguata al pro-quota di patrimonio netto per riflettere una perdita di valore ritenuta durevole.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene attività materiali ed immateriali valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

La Banca ha operato rettifiche di valore sull'avviamento per 22.794 migliaia di euro. Per una più completa informativa, si rimanda al paragrafo 2 della relazione sulla gestione "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

La Banca non ha posto in essere nel periodo operazioni di cessione che hanno comportato l'emersione di componenti economiche.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/15
1. Imposte correnti (-)	-
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(321)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(321)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	Importi
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	(30.024)
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	8.257
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Svalutazione partecipazioni	(172)
Altre differenze permanenti IRES	(139)
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Svalutazione crediti non imputate a conto economico	75.121
Altre differenze permanenti IRES	106
IRAP	3.680
Imposte DTA su perdita fiscale non iscritte	(87.174)
Onere fiscale effettivo	(321)

Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La banca non ha rilevato componenti economiche della fattispecie.

Sezione 20 – Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale. Pertanto il risultato diluito per azione corrisponde al risultato base per azione.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/15		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			(30.345)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	263	-	263
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(26)	(64)	(90)
a) variazioni di fair value	(26)	(64)	(90)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
120. a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	237	(64)	173
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			(30.172)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, conseguono alle linee strategiche delle politiche creditizie, stabilite dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS). A tali linee strategiche devono uniformarsi le metodologie di misurazione del rischio di credito e le tecniche di controllo andamentale stabilite dalla Direzione Generale, in accordo con gli obiettivi indicati dall'OFSS.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

La gestione del rischio di credito - articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa - coinvolge diverse funzioni aziendali:

l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica provvede:

- a disciplinare e deliberare i compiti, le responsabilità e i poteri dei soggetti interessati al processo di concessione dei crediti;
- a deliberare, per il periodico controllo andamentale dei crediti e la misurazione dei relativi rischi:
 - a) i criteri di selezione dei crediti da sottoporre ad esame;
 - b) i criteri di classificazione dei crediti risultati anomali;
 - c) il raccordo tra i predetti criteri di classificazione e quelli previsti dalle segnalazioni di vigilanza;
 - d) le modalità di gestione delle posizioni anomale;
 - e) le modalità e le procedure per la rilevazione, la misurazione e la valutazione dei rischi creditizi;
 - f) i compiti e le responsabilità dei soggetti deputati al controllo andamentale dei crediti in bonis ed alla gestione dei crediti anomali, nonché al monitoraggio, in ordine al corretto svolgimento degli stessi controlli;
 - g) i supporti informativi da sottoporre all'OFSS stesso e la relativa periodicità;
 - h) le condizioni economiche da applicare ai rapporti affidati nelle varie forme tecniche, in linea con l'Accordo di Basilea che richiede un corretto rapporto fra rischio e rendimento, nonché una maggiore allocazione di capitale a fronte di crediti di maggior rischiosità.

Ha, inoltre, la responsabilità di approvare e rivedere, preliminarmente alla definizione del budget, la strategia relativa al rischio di credito, al fine di verificare il profilo di rischio in coerenza con il livello di redditività prefissato. Le concessioni di fido, pertanto, devono essere effettuate nel rigoroso rispetto delle politiche sopra indicate, delle disposizioni prudenziali di Vigilanza, dello Statuto Sociale e delle disposizioni interne di servizio.

L'**Amministratore Delegato** è investito di tutti i poteri ad esso delegati dall'OFSS.

All'Amministratore Delegato è affidata la Direzione della Nuova Carife S.p.A. ed in tal senso provvede:

- a definire ed adeguare alle esigenze aziendali e normative, l'intero processo creditizio ed a verificare periodicamente l'efficacia e la funzionalità dello stesso, informando l'OFSS;
- a comunicare alla struttura, le linee strategiche delle politiche creditizie stabilite dall'OFSS, con il supporto diretto della Direzione Rischi e dell'Ufficio Strategie e Politiche Creditizie.

Il **Comitato Crediti** è organo deliberante in materia creditizia. Alle riunioni del Comitato Crediti possono assistere i membri dell'Organo con Funzioni di Controllo (OFC) e dell'OFSS. Può deliberare concessioni di credito secondo i massimali e le tipologie fissate dall'OFSS. La composizione del Comitato Crediti è disciplinata dal funzionigramma Aziendale.

I **Responsabili ed i Deliberanti Crediti Centrali**, nell'ambito delle autonomie loro concesse, deliberano nuovi affidamenti, attuano le revisioni e procedono ai rinnovi degli affidamenti in essere assicurando la raccolta, l'elaborazione e la gestione di tutti gli elementi documentali necessari per una corretta ed uniforme valutazione del portafoglio impieghi della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il principale indicatore di rischio è il rating, che esprime un giudizio di sintesi sul profilo di rischio di un debitore.

Nuova Carife utilizza il sistema di Internal Rating denominato Credit Rating System (CRS) che elaborando diverse tipologie di informazioni, finanziarie e non, in maniera standardizzata e su base statistica assegna ad ogni controparte una classe di rating caratterizzata da un livello di rischio sintetizzabile in una specifica probabilità di default; una scala di rating ordina la rischiosità in senso crescente: la prima classe della scala indica il rischio minore, l'ultima classe il rischio maggiore.

Tale sistema accoglie anche le classi "acquisite" che riguardano i crediti scaduti, le posizioni classificate ad inadempimento persistente, ad inadempienza probabile o a sofferenza.

Il sistema di rating rappresenta un fondamentale strumento di supporto alla scrupolosa attività di analisi e valutazione svolta della figure aziendali individuate nel sistema di autonomie.

Particolare attenzione viene posta anche alla concentrazione dei rischi, applicando sia su base separata che consolidata, i limiti fissati dalla Normativa di Vigilanza considerando unitariamente i clienti che abbiano connessioni di carattere giuridico e/o economico.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nuova Carife ha adottato procedure adeguate ad assicurare la sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di Credit Risk Mitigation.

La procedura Collateral gestisce le informazioni che qualificano la garanzia reale immobiliare, il legame con i beni dati in garanzia e gli "aventi diritto" sul bene intesi come titolari, usufruttuari, beneficiari e si fa carico dell'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia e del controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. La procedura Monitoraggio raccoglie e gestisce le informazioni relative alle garanzie adottate al fine della verifica dei requisiti di eleggibilità alla ricerca di un vantaggio in termini di riconoscimento di una gamma

più vasta di strumenti di mitigazione del rischio di credito. Il sistema prevede un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione delle garanzie stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è dotata di una Policy che illustra le linee guida e le metodologie di gestione del portafoglio crediti anomali con specifico focus sui profili di corretta classificazione e di adeguata stima delle probabilità di recupero.

L'aggregato dei crediti deteriorati ricomprende le categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, così come ridefinite dall'EBA (European Banking Authority) nel documento pubblicato lo scorso 24 luglio 2014, al fine di armonizzare le modalità di gestione a livello europeo.

L'approccio a tale aggregato è fondato sul comune riconoscimento della tempestività nella rilevazione e nella valutazione delle anomalie quale fattore critico di successo dal quale far discendere tutte le azioni finalizzate ad una riduzione del rischio ed al ripristino, ove possibile, delle condizioni di efficienza e di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della controparte. La presa d'atto delle difficoltà esistenti ed il conseguente inserimento della posizione nell'aggregato dei crediti anomali, se del caso secondo modalità ed automatismi quali quelli previsti per gli "scaduti", può suggerire un'immediata revisione dell'impianto fiduciario (forme tecniche, scadenze, garanzie, ecc.) ovvero orientare alla concessione di un finanziamento finalizzato al sostegno ed al superamento della fase di criticità (misura di forbearance), piuttosto che giustificare una gestione esclusivamente in ottica di rientro, esplicitando al cliente tale decisione anche attraverso la formalizzazione della revoca degli affidamenti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	339.923	339.923	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	60.758	60.758	
4. Crediti verso clientela	171.333	735.313	15.788	61.667	1.329.973	2.314.074	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/15	171.333	735.313	15.788	61.667	1.730.654	2.714.755

Come ampiamente commentato nella relazione sulla gestione, le sofferenze comprendono 152.400 Euro migliaia di crediti ceduti in data 26 gennaio 2016 alla bad bank REV Gestioni Crediti S.p.A. e che la Banca non ha riclassificato alla voce 140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, ritenendo non applicabile l'IFRS 5 il quale prevede che un'entità debba classificare un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo, in quanto tale cessione non si configura come un'operazione di vendita in senso stretto poiché è stata disposta per atto normativo, invece che con il consenso tra due parti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	339.923	-	339.923	339.923	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso banche	-	-	-	60.758	-	60.758	60.758	
4. Crediti verso clientela	927.829	(5.396)	922.433	1.391.640	-	1.391.640	2.314.073	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/15	927.829	(5.396)	922.433	1.792.321	-	1.792.321	2.714.754

In applicazione dell'IFRS 3, i crediti verso la clientela riferibili al ramo d'azienda ceduta dall'Ente in Risoluzione Cassa di Risparmio di Ferrara in data 23 novembre 2015, sono stati acquisiti ai relativi valori netti alla data di acquisizione.

Le colonne “rettifiche specifiche” e “rettifiche di portafoglio” non risultano quindi valorizzate per i fondi rettificativi.

I dati sono presentati in accordo alla nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 “Matrice dei Conti”, in vigore dal 1 gennaio 2015. Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ed includono le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.), verso debitori che ricadono nella categoria dei “Non-performing” come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati.

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare sono state quindi abrogate e ricondotte nell'aggregato inadempienze probabili.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.503
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	31/12/15	-	3.503

Per meglio rappresentare la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia con valori lordi e netti, viene di seguito riportata una tabella analoga alla A.1.2 precedente, dove anche i crediti presenti nel ramo acquisito in data 23 novembre vengono esposti con i relativi fondi rettificativi di pertinenza, anche al fine di apprezzare maggiormente i gradi di copertura raggiunti e l'effettiva esposizione verso la clientela ed anche in uniformità a quanto esposto dal sistema.

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	339.923	-	339.923	339.923
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	60.758	-	60.758	60.758
4. Crediti verso clientela	2.196.493	(1.274.059)	922.434	1.400.212	(8.573)	1.391.639	2.314.073
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/15	2.196.493	(1.274.059)	922.434	1.800.893	(8.573)	1.792.320
							2.714.754

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	60.759	X	-	60.759
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	60.759	-	-	60.759
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	14.939	X	-	14.939
TOTALE B	-	-	-	-	14.939	-	-	14.939
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	75.698	-	-	75.698

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non presenti alle date di riferimento

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alla date di riferimento.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

In applicazione dell'IFRS 3, i crediti verso la clientela riferibili al ramo d'azienda ceduta dall'Ente in Risoluzione Cassa di Risparmio di Ferrara in data 23 novembre 2015 sono stati acquisiti ai relativi valori netti alla data di acquisizione. Oggettive difficoltà procedurali impediscono la rappresentazione della tavola di cui trattasi nei contenuti previsti dal 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262. In ogni caso, la medesima tabella viene esposta nei termini

previsti dal 3° aggiornamento, adattata con la nuova nozione di attività deteriorate, senza la rappresentazione per fasce di scaduto e del “di cui” delle esposizioni oggetto di concessioni. Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	172.711	(1.379)	-	171.332
b) Inadempienze probabili	739.106	(3.794)	-	735.312
c) Esposizioni scadute deteriorate	16.012	(223)	-	15.789
a) Altre attività	1.731.664	-	-	1.731.664
Totale A 31/12/15	2.659.493	(5.396)	-	2.654.097
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	38.929	(11.755)		27.174
b) Altre	177.362		(153)	177.209
Totale B 31/12/15	216.291	(11.755)	(153)	204.383

Per meglio rappresentare la distribuzione delle esposizioni creditizie per qualità creditizia con valori lordi e netti, viene di seguito riportata la tavola A.1.6 di cui al 4° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, dove i crediti presenti nel ramo acquisito in data 23 novembre vengono esposti con gli originari fondi rettificativi di pertinenza, anche al fine di apprezzare maggiormente i gradi di copertura raggiunti e l'effettiva esposizione verso la clientela ed anche in uniformità a quanto esposto dal sistema.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	1.032	18.657	1.197.281	x	(1.045.638)	x	171.332	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	993	4.745	x	(5.062)	x	676	
b) Inadempienze probabili	746.492	7.512	49.564	158.694	x	(226.950)	x	735.312	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.129	185	19.720	13.545	x	(17.216)	x	38.363	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.738	2.749	5.263	6.510	x	(1.471)	x	15.789	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.513	341	1.392	20	x	(273)	x	2.993	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	62.944	x	(1.255)	61.689	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	2.382	x	(72)	2.310	
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	1.677.292	x	(7.317)	1.669.975	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	8.184	x	(262)	7.922	
TOTALE A	749.230	11.293	73.484	1.362.485	1.740.236	(1.274.059)	(8.572)	2.654.097	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	38.929	-	-	-	x	(11.755)	x	27.174	
b) Non deteriorate	x	x	x	x	177.362	x	(153)	177.209	
TOTALE B	38.929	-	-	-	177.362	(11.755)	(153)	204.383	
TOTALE (A+B)	788.159	11.293	73.484	1.362.485	1.917.598	(1.285.814)	(8.725)	2.858.480	

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, avuto presente la tavola di cui sopra, sono i seguenti:

Categoria	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Indice di copertura
Sofferenze	1.216.971	(1.045.638)	171.333	85,92%
Inadempienze probabili	962.263	(226.949)	735.314	23,58%
Esposizioni scadute deteriorate	17.259	(1.471)	15.788	8,53%
Totale crediti dubbi	2.196.493	(1.274.058)	922.435	58,00%
Esposizioni scadute non deteriorate	62.943	(1.255)	61.688	1,99%
Altre esposizioni non deteriorate	1.677.292	(7.318)	1.669.974	0,44%
Totale	3.936.728	(1.282.631)	2.654.097	32,58%

Limitando la tavola alla sola Voce 70 –Crediti verso clientela-. gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela risultano i seguenti:

Categoria	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Indice di copertura
Sofferenze	1.216.971	(1.045.638)	171.333	85,92%
Inadempienze probabili	962.263	(226.949)	735.314	23,58%
Esposizioni scadute deteriorate	17.259	(1.471)	15.788	8,53%
Totale crediti dubbi	2.196.493	(1.274.058)	922.435	58,00%
Esposizioni scadute non deteriorate	62.922	(1.255)	61.667	2,00%
Altre esposizioni non deteriorate	1.337.290	(7.318)	1.329.972	0,55%
Totale	3.596.705	(1.282.631)	2.314.074	35,66%

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	173.020	739.106	19.463
B.1 ingressi da esposizioni in bonis			3.953
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.747	1.704	
B.3 altre variazioni in aumento	171.273	737.402	15.510
C. Variazioni in diminuzione	309	-	3.451
C.1 uscite verso esposizioni in bonis			
C.2 cancellazioni	309		
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			3.451
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	172.711	739.106	16.012
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.804	-	3.911	-	223	-
B.1 rettifiche di valore	1.804		3.911		223	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	425	-	117	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	117		117			
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	308					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	1.379	-	3.794	-	223	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	273.632	-	-	-	2.441.224	2.714.856
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	3.402	3.402
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	3.402	3.402
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	83.380	83.380
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	127.448	127.448
E. Altre	-	-	-	-	-	-	5.092	5.092
Totale	-	-	273.632	-	-	-	2.660.546	2.934.178

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale.

In particolare, i rating utilizzati sono quelli della Società DBRS per la quale la terza classe di rischio è rappresentata dalla singola A.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

p.1

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. Esposizioni per cassa	123.425	332.559	246.537	199.816	188.301	133.868	58.334	66.949
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	123.425	332.559	246.537	199.816	188.301	133.868	58.334	66.949

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

p.2

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Rating 14		
A. Esposizioni per cassa	30.407	5.600	15.788	734.895	171.333	-	407.044	2.714.856
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	3.402	3.402
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	3.402	3.402
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	83.380	83.380
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	127.448	127.448
E. Altre	-	-	-	-	-	-	5.092	5.092
Totale	30.407	5.600	15.788	734.895	171.333	-	626.366	5.092

Legenda per classi di rating interni:

Rating	Decodifica	Rating	Decodifica
Rating 1	AAA	Rating 8	CCC
Rating 2	AA	Rating 9	CC
Rating 3	A	Rating 10	CC-
Rating 4	A-	Rating 11	C+
Rating 5	BBB	Rating 12	C
Rating 6	BB	Rating 13	D
Rating 7	B		

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alle date di riferimento

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.278.878	1.048.237	-	11.099	44.763	-	-	-	-	-	151	2.776	48	161.349	1.268.423
1.1. totalmente garantite	1.245.073	1.043.851	-	8.753	40.101	-	-	-	-	-	-	2.612	48	147.549	1.242.914
- di cui deteriorate	285.119	236.289	-	2.786	2.385	-	-	-	-	-	-	33	48	43.190	284.731
1.2. parzialmente garantite	33.805	4.386	-	2.346	4.662	-	-	-	-	-	151	164	-	13.800	25.509
- di cui deteriorate	17.478	4.063	-	1.133	3.306	-	-	-	-	-	-	54	-	6.131	14.687
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	24.392	472	-	2.770	6.723	-	-	-	-	-	-	-	-	12.620	22.585
2.1. totalmente garantite	18.940	472	-	1.459	6.164	-	-	-	-	-	-	-	-	11.611	19.706
- di cui deteriorate	8.524	-	-	13	5.009	-	-	-	-	-	-	-	-	3.501	8.523
2.2. parzialmente garantite	5.452	-	-	1.311	559	-	-	-	-	-	-	-	-	1.009	2.879
- di cui deteriorate	717	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	354	369

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

In applicazione dell'IFRS 3, i crediti verso la clientela riferibili al ramo d'azienda ceduta dall'Ente in Risoluzione Cassa di Risparmio di Ferrara in data 23 novembre 2015 sono stati acquisiti ai relativi valori correnti alla data di acquisizione. Oggettive difficoltà procedurali impediscono la rappresentazione della tavola di cui trattasi nei contenuti previsti dal 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262.

Per rappresentare comunque la distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela, viene di seguito riportata la tavola B.1 di cui al 4° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, dove i crediti presenti nel ramo acquisito in data 23 novembre vengono esposti con gli originari fondi rettificativi di pertinenza.

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2.027	107.561	-	56	410	-	144.614	846.672	-	24.637	90.995	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	549	4.841	-	127	221	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	590.889	162.998	-	-	-	-	123.998	58.007	-	20.425	5.945	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.233	4.446	-	-	-	-	32.756	11.080	-	4.374	1.690	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	39	4	-	-	-	-	11.569	953	-	4.181	514	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.951	268	-	42	5	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	385.192	-	818	52.556	-	671	73.266	-	789	-	-	-	641.374	-	5.535	579.307	-	759	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.188	-	307	3.044	-	27	
Totale A	385.192	-	818	52.556	-	671	666.221	270.563	789	56	410	-	921.555	905.632	5.535	628.550	97.454	759	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.436	234	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	10.785	10.409	-	-	-	-	7.855	1.112	-	90	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.187	-	-	96.423	-	9	20.379	-	9	-	-	-	40.197	-	130	5.932	-	5	
Totale B	9.187	-	-	96.423	-	9	31.164	10.409	9	-	-	-	56.496	1.346	130	6.022	-	5	
Totale (A+B)	31/12/15	394.379	-	818	148.979	-	680	697.385	280.972	798	56	410	-	978.051	906.978	5.665	634.572	97.454	764

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

In applicazione dell'IFRS 3, i crediti verso la clientela riferibili al ramo d'azienda ceduta dall'Ente in Risoluzione Cassa di Risparmio di Ferrara in data 23 novembre 2015 sono stati acquisiti ai relativi valori correnti alla data di acquisizione. Oggettive difficoltà procedurali impediscono la rappresentazione della tavola di cui trattasi nei contenuti previsti dal 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262.

Per rappresentare comunque la distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela, viene di seguito riportata la tavola B.2 di cui al 4° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, dove i crediti presenti nel ramo acquisito in data 23 novembre vengono esposti con gli originari fondi rettificativi di pertinenza.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	170.304	944.265	1.027	101.348	3	25	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	735.313	226.950	-	-	-	-	-	-	(1)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.788	1.471	-	-	-	-	-	-	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.730.787	8.566	637	6	123	-	-	-	148	-
Totale A	2.652.192	1.181.252	1.664	101.354	126	25	-	-	148	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	8.436	234	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	18.730	11.521	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	172.117	153	-	-	-	-	-	-	1	-
Totale B	199.291	11.908	-	-	-	-	-	-	1	-
Totale A+B	31/12/15	2.851.483	1.193.160	1.664	101.354	126	25	-	-	149

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	12.439	78.726	109.864	617.685	33.478	152.323	14.523	95.531
A.2 Inadempienze probabili	26.689	47.077	114.490	50.449	6.429	3.797	587.705	125.627
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	123	17	15.289	1.203	147	24	229	227
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.022	123	1.205.972	5.993	431.537	1.453	54.256	997
Totale A	78.273	125.943	1.445.615	675.330	471.591	157.597	656.713	222.382
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	3.334	234	5.102	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	7.091	9.319	7.945	1.112	-	-	3.694	1.090
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	4	-	4	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	423	12	158.813	126	10.796	12	2.085	3
Totale B	7.514	9.331	170.092	1.472	15.902	12	5.783	1.093
Totale (A+B)	31/12/15	85.787	135.274	1.615.707	676.802	487.493	157.609	662.496
								223.475

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	57.478	-	420	-	2.820	-	30	-	11	-
Totale A	57.478	-	420	-	2.820	-	30	-	11	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	11.537	-	3.395	-	1	-	6	-	-	-
Totale B	11.537	-	3.395	-	1	-	6	-	-	-
Totale A+B	31/12/15	69.015	-	3.815	-	2.821	-	36	-	11

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.275	-	238	-	55.965	-	-	-
Totale A	1.275	-	238	-	55.965	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	5	-	11.532	-	-	-	-	-
Totale B	5	-	11.532	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/15	1.280	-	11.770	-	55.965	-	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/15
Numero posizioni	11
Esposizione	1.682.552
Posizione di rischio	212.254

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha in essere cinque operazioni di cartolarizzazione in proprio.

- 1) **Casa d'Este**, perfezionata nel mese di ottobre 2004. Essa si sostanziò con la cessione a Casa d'Este Finance Srl (iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia) di originari 281.060 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.
- 2) **Casa d'Este 2**, strutturata nel mese di dicembre 2008. Come per la precedente, con essa furono ceduti crediti al medesimo veicolo dell'operazione di cui al punto 1) per un importo originario 375.835 migliaia di euro.
- 3) **Giovecca Mortgages RMBS**, perfezionata nel mese di giugno 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages Srl (iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia) di 275.203 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

L'operazione è stata successivamente ristrutturata nel mese di marzo 2014, con le seguenti modifiche:

- a) cessione dei crediti classificati come Crediti ad Incaglio o Crediti in Sofferenza a Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in A.S. per complessivi 8.774 migliaia di euro
 - b) cessione di altri Crediti, pari alla somma del debito residuo delle rate scadute e non pagate e del rateo interessi maturato per complessivi 3.628 migliaia di euro
 - c) cessione al veicolo di nuova costituzione Guerriero SPV S.R.L. di complessivi 34.470 migliaia di euro pari alla somma dei Corrispettivi individuali dei Crediti compresi nel Portafoglio
- 4) **Giovecca Mortgages CLO**, perfezionata nel mese di dicembre 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages Srl di 391.494 migliaia di euro di mutui ipotecari e chirografari.

L'operazione è stata successivamente ristrutturata nel mese di maggio 2014, con le seguenti modifiche:

- a) cessione al veicolo di nuova costituzione Guerriero SPV S.R.L. di complessivi 158.467 migliaia di euro pari alla somma dei Corrispettivi individuali dei Crediti compresi nel Portafoglio
- 5) **Guerriero SPV S.R.L.**, perfezionata nel mese di maggio 2014, con la cessione alla società veicolo Guerriero SPV S.R.L. (iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia) di 192.937 migliaia di euro di cui ai punti 3.c) e 4.a)

Non sussistendo gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante i portafogli cartolarizzati, la Cassa ha recepito contabilmente nel proprio bilancio separato anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dai veicoli. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato le strutture giuridiche poste in essere dai veicoli, riconducendo alla Cassa anche i prestiti obbligazionari emessi e non trattiene.

Con riferimento ai sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi, si significa che per tutte le cartolarizzazioni in essere, l'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara, che è anche originator delle operazioni.

Di seguito, vengono fornite ulteriori e più complete informazioni circa le cinque cartolarizzazioni:

1^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este
Originator:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este Finance S.r.l.
Servicer:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	281.060 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	96.035 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0003747786	IT0003747794	IT0003747802	IT0003747810
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Senza rating	Aa2	Ba1	Senza rating
Agenzia rating:		Moody's	Moody's	
Data di emissione:	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004
Scadenza attesa:	15/09/2016	15/09/2021	15/09/2021	15/09/2021
Valore nominale titoli originariamente emesso:	150.000	94.500	35.200	1.360
Valore nominale attuale del portafoglio titoli:	0	47.960	35.200	1.360
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali	Originator	Originator

2^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este 2
Originator:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este Finance S.r.l.
Servicer:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	382.550 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	162.566 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004440365	IT0004440456	IT0004440571	IT0004440589
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	Aa2	Aa2	Caa1	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008
Scadenza attesa:	2050	2050	2050	2050
Valore nominale titoli originariamente emesso:	270.000	30.000	80.650	1.900
Valore nominale attuale del portafoglio titoli:	77.353	8.595	80.650	1.900
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali	Originator	Originator

3^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages RMBS
Originator:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages Srl
Servicer:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	275.203 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	124.366 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004727811	IT0004728280
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	Aa2 / AA-	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's / S&P	
Data di emissione:	21/06/2011	21/06/2011
Scadenza attesa:	23/04/2048	23/04/2048
Valore nominale titoli originariamente emesso:	189.500	100.800
Valore nominale attuale del portafoglio titoli:	43.878	78.158
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Originator

4^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages CLO
Originator:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages Srl
Servicer:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari e chirografari
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	391.494 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	15.694 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004782600	IT0004782667
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	Senza rating	Senza rating
Agenzia rating:		
Data di emissione:	14/12/2011	14/12/2011
Scadenza attesa:	26/10/2055	26/10/2055
Valore nominale titoli originariamente emesso:	200.000	199.400
Valore nominale attuale del portafoglio titoli:	0	16.277
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

5^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Guerriero SPV S.R.L
Originator:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Guerriero SPV S.R.L
Servicer:	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari e chirografari
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	192.937 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	124.283 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia

Ammontare e condizioni del

tranching:

ISIN:	IT0005008666	IT0005008666	IT0005008732
Tipologia:	Senior	Senior	Junior
Classe:	A	A	J
Rating:	A / Aa2	A / Aa2	Senza rating
Agenzia rating:	S&P / Moody's	S&P / Moody's	
Data di emissione:	21/03/2014	21/03/2014	21/03/2014
Scadenza attesa:	26/10/2060	26/10/2060	26/10/2060
Valore nominale titoli originariamente emesso:	112.100	5.900	78.500
Valore nominale attuale del portafoglio titoli:	53.180	2.799	78.500
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Originator	Originator

Informazioni di natura quantitativa

Come richiesto dalla Circolare Bankit n.262-4° aggiornamento, non forma oggetto di rilevazione nella presente Parte l'operazione di cartolarizzazione Giovecca Mortgages CLO in quanto la banca originator detiene la totalità delle passività emesse dal veicolo.

In applicazione dell'IFRS 3, i crediti verso la clientela riferibili al ramo d'azienda ceduta dall'Ente in Risoluzione Cassa di Risparmio di Ferrara in data 23 novembre 2015 sono stati acquisiti ai relativi valori correnti alla data di acquisizione. Oggettive difficoltà procedurali impediscono la rappresentazione della tavola seguente nei contenuti previsti dal 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262.

Per rappresentare comunque la ripartizione delle esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione, viene di seguito riportata la tavola C.1 di cui al 4° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, dove i crediti presenti nel ramo acquisito in data 23 novembre vengono esposti con gli originari fondi rettificativi di pertinenza.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio C. Non cancellate dal bilancio tipologia: Mutui ipotecari a) deteriorati b) altri																		
	2 568		117 906			42 931	31 123	113 958	1 433	2 568		117 906						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non presenti.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Casa d'Este/Casa d'Este Finance Srl	Conegliano (TV)	no	95 816		4 649	47 964	35 210	1 360
Casa d'Este 2/Casa d'Este Finance Srl	Conegliano (TV)	no	161 732		14 618	86 081	80 701	1 900
Giovecca Mortgages RMBS/Giovecca Mortgages Srl	Conegliano (TV)	no	123 500		11 145	43 924		78 158
Guerriero SPV Srl/Guerriero SPV Srl	Conegliano (TV)	no	123 170		10 966	56 026		78 500

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile all'utilizzo di titoli di debito nel portafoglio di proprietà per operazioni di pronti contro termine ed a crediti verso al clientela ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di cui alle tavole della sezione precedente.

Come per la sezione precedente, secondo quanto richiesto dalla Circolare Bankit n.262-4° aggiornamento, non forma oggetto di rilevazione nelle seguenti tavole l'operazione di cartolarizzazione Giovecca Mortgages CLO in quanto la banca originator detiene la totalità delle passività emesse dal veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/15
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	5.093	-	-	-	-	-	-	-	-	505.538	-	-	510.631
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	5.093	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.093
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505.538	-	-	505.538
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/15	-	-	-	-	-	-	5.093	-	-	-	-	-	-	-	-	505.538	-	-	510.631
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.849	-	-	38.849

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	0	0	5092	0	0	231195	236287
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	5092	0	0	231195	236287
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/15	0	0	5092	0	0	231195	236287

Le passività finanziarie di cui alla suddetta tavola, sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli presenti nei portafogli di proprietà della banca e alle obbligazioni emesse dalle società veicolo, in relazione alle operazioni di cartolarizzazione di cui alle precedenti sezioni, non sottoscritte dalla banca.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale		
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B			
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	546.812	-	546.812
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	546.812	-	546.812
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	546.812	-	546.812
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	228.805	-	228.805
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	228.805	-	228.805
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	228.805	-	228.805
Valore Netto 31/12/15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	318.007	-	318.007

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso clientela – fair value" si riferisce esclusivamente al fair value dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza derecognition, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo segnalato tra le passività associate, si riferisce al fair value della quota parte dei titoli senior ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tale cessione, una passività verso il veicolo emittente tali titoli. A fronte di tale passività, la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La banca non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Con il termine rischio di prezzo si identifica il rischio connesso agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari nonché della relativa volatilità attesa.

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, supportata dal Comitato Finanza, ha un ruolo operativo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato; l'Amministratore Delegato, il Direttore Finanza, il responsabile Front-Office Finanza operano all'interno dei limiti stabiliti nel Regolamento Finanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione di vigilanza. In ottemperanza alla vigente "Policy di Gestione dei Rischi di Mercato" la misurazione avviene con l'utilizzo di un applicativo che consente di effettuare il calcolo del VaR utilizzando specifiche curve di tasso, con orizzonte temporale un giorno lavorativo e un livello di confidenza del 99%.

Al controllo giornaliero sui limiti VaR, il vigente Regolamento Finanza affianca il monitoraggio quotidiano dello sbilancio minus/plusvalenze sia a livello aggregato che di singolo strumento e la definizione di limiti dimensionali e qualitativi da rispettare nella composizione del portafoglio oggetto di analisi.

Tali controlli sono effettuati dalla funzione di gestione dei rischi.

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca adotta la metodologia ALM (Asset & Liability Management).

Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

La metodologia adottata contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica.

Il modello di analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il decalage dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo; la presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di sensitivity patrimoniale.

Il modello di analisi statica misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso.

Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è completata dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi ALM risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di sensitivity patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di stress, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di decalage dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella vigente policy di liquidità.

Tutte le analisi di ALM sono predisposte con cadenza mensile e messe a disposizione di tutte le funzioni operative. In particolare, la reportistica ALM è analizzata in sede di Comitato Finanza al fine di approfondire le tematiche concernenti il rischio di liquidità e relative ai gap temporali che sono alla base della identificazione della corretta costruzione del margine di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

Valuta Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	100	-	-	-	1	-	-	-
1.1 Titoli di debito	100	-	-	-	1	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	100	-	-	-	1	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	231.612	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	429	-	-	-	-	230.499	-

Altre valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	437	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.125	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'Euro, esse sono state aggregate nella tabella di cui sopra.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	U.S.A.	UNITED KINGDOM	GERMANY	JAPAN	BELGIUM	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	(29)	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Con il termine rischio di prezzo si identifica il rischio connesso agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari nonché della relativa volatilità attesa.

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, supportata dal Comitato Finanza, ha un ruolo operativo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato; l'Amministratore Delegato, il Direttore Finanza, il responsabile Front-Office Finanza operano all'interno dei limiti stabiliti nel Regolamento Finanza.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere alcuna operazione di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari

Informazioni di natura quantitativa

Valuta Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.617.522	336.293	151.448	159.299	335.532	299.811	82.060	-
1.1 Titoli di debito	-	1.606	32.506	118.253	187.795	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	237	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.369	32.506	118.253	187.795	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	300	55.964	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.617.222	278.723	118.942	41.046	147.737	299.811	82.060	-
- conti correnti	815.728	1.632	1.964	6.861	11.839	55.116	-	-
- altri finanziamenti	801.494	277.091	116.978	34.185	135.898	244.695	82.060	-
- con opzione di rimborso anticipato	392.596	201.429	71.073	9.128	25.144	8.815	10.129	-
- altri	408.898	75.662	45.905	25.057	110.754	235.880	71.931	-
2. Passività per cassa	1.845.913	237.659	87.124	132.065	377.776	5.914	117.537	-
2.1 Debiti verso clientela	1.836.014	210.948	77.763	88.382	96.177	5.914	117.537	-
- conti correnti	1.396.622	175.856	74.573	37.127	285	-	-	-
- altri debiti	439.392	35.092	3.190	51.255	95.892	5.914	117.537	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	439.392	35.092	3.190	51.255	95.892	5.914	117.537	-
2.2 Debiti verso banche	9.607	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	9.600	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	156	26.711	9.361	43.683	281.599	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	156	26.711	9.361	43.683	281.599	-	-	-
2.4 Altre passività	136	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	136	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.440	1.405	34	909	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.395	1.389	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	239.215	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	239.215	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	18.605	9.958	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	18.114	10.000	420	-	-	-	30	-

Altre valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.442	477	33	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.258	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	184	477	33	-	-	-	-	-
- conti correnti	182	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2	477	33	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	2	477	33	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.815	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.815	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	4.815	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'Euro, esse sono state aggregate nella tabella di cui sopra.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in cambi è trascurabile.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	NOK	CAD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	4.160	110	307	-	87	286
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.727	110	53		87	280
A.4 Finanziamenti a clientela	433		254			6
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	319	143	80		40	123
C. Passività finanziarie	4.232	87	149	-	109	238
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	4.232	87	149		109	238
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	173	71				
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	265					
+ Posizioni corte	559					3
Totale Attività	4.744	253	387	-	127	409
Totale Passività	4.964	158	149	-	109	241
Sbilancio (+/-)	220	(95)	(238)	-	(18)	(168)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/15	
	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	230.499	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	230.499	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
3. Valute e oro	827	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	735	-
c) Forward	92	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
4. Merci	-	-
5. Altri sottostanti	-	-
Totale	231.326	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31/12/15	
	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.401	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity Swap	-	-
e) Forward	5	-
f) Futures	-	-
g) Altri	3.396	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity Swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity Swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totale	3.401	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31/12/15	
	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.401	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity Swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	3.401	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity Swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity Swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totale	3.401	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi							
- valore nozionale	-	-	230.499	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.395	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.395	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.790	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	753	-	-	74	-
- fair value positivo	-	-	7	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2	-	-	4	-
- esposizione futura	-	-	1	-	-	1	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	827	-	230.499	231.326
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di	-	-	230.499	230.499
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	827	-	-	827
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/15	827	-	230.499	231.326

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende invece il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk viene ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare.

La banca si è dotata di una specifica Policy di Gestione del Rischio di Liquidità che, in ottemperanza alla vigente disciplina prudenziale di vigilanza definisce:

- strumenti e metodologie per la misurazione del rischio di liquidità (Maturity Ladder, indicatori di rischio, stress testing, ecc.);
- identificazione e modellizzazione della Counterbalancing Capacity, ovvero degli Eligible e Marketable Asset in diverse ipotesi di scenario (normale corso degli affari / stress / crisi);
- definizione dei limiti di rischio, sia di breve (liquidità operativa) che di medio/lungo termine (liquidità strutturale) e del processo di monitoraggio del rispetto degli stessi;
- processo di fund planning, finalizzato all'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale;
- piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (Contingency Plan), originati sia da fattori di mercato che interni al Gruppo.

Il costante monitoraggio degli indicatori in essa individuati, tra cui anche il Liquidity Coverage Ratio ed il Net Stable Funding Ratio, consentono il presidio nel continuo di tale rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	879.739	8.860	14.322	50.966	117.163	130.862	251.587	730.079	791.745	55.963
A.1 Titoli di Stato	-	-	84	-	1.594	33.086	119.864	175.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	4.800	-	356	5.866	236	-
A.3 Quote OICR	1.039	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	878.700	8.860	14.238	50.966	110.769	97.776	131.367	549.213	791.509	55.963
- Banche	300	-	-	-	-	-	-	-	-	55.963
- Clientela	878.400	8.860	14.238	50.966	110.769	97.776	131.367	549.213	791.509	-
Passività per cassa	1.855.499	47.737	41.131	39.265	114.724	89.420	135.324	372.120	123.439	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.844.168	12.636	39.632	38.108	85.841	75.101	37.541	330	-	-
- Banche	9.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.834.568	12.636	39.632	38.108	85.841	75.101	37.541	330	-	-
B.2 Titoli di debito	155	9	1.499	1.157	28.883	10.682	46.101	275.899	-	-
B.3 Altre passività	11.176	35.092	-	-	-	3.637	51.682	95.891	123.439	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.876	-	-	85	1.405	35	994	-	-
- Posizioni corte	-	2.566	-	-	86	1.389	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.395	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.395	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	45	-	-	20	-	10	238	5.573	13.773	-
- Posizioni corte	19.658	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: OTHER CURRENCIES

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.452	-	254	47	180	34	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.452	-	254	47	180	34	-	-	-	-
- Banche	4.258	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	194	-	254	47	180	34	-	-	-	-
Passività per cassa	4.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	173	-	-	92	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	489	-	-	74	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca si è dotata di una specifica Policy che definisce le modalità di raccolta e conservazione dei dati di perdita operativa con l'obiettivo, attraverso la raccolta ed elaborazione di tali dati, di individuare ed implementare nel continuo tecniche di mitigazione del rischio e di riduzione degli eventi pregiudizievoli. Larga parte del successo delle tecniche di mitigazione del rischio risulta dunque legato alla tempestività e all'accuratezza delle segnalazioni degli eventi pregiudizievoli e delle perdite operative riscontrati all'interno delle unità produttive e direzionali.

In tale contesto Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara ha adottato un database di mappatura dei processi aziendali e dei rischi ad essi associati.

Il sistema prevede che per ciascun processo aziendale venga individuato un "proprietario di processo" e vengano assegnati momenti di controllo e verifica.

La funzione di gestione dei rischi individua i rischi associati a ciascun processo e li quantifica (frequenza ed impatto lordo) ed, analizzando i controlli posti a mitigazione di ciascun rischio, ne valuta la frequenza e l'impatto netti; la funzione di conformità, con approccio ex-ante ed ex-post, individua e monitora i rischi di non conformità.

A queste valutazioni, verranno affiancate, ove possibile, rilevazioni quantitative atte ad asseverare la bontà delle valutazioni fatte, consentendo le opportune modifiche ed adeguamenti; è prevista anche una attività di Self Assessment con la collaborazione dei proprietari di processo a maggior consolidamento delle valutazioni effettuate.

La funzione di gestione rischi ha sviluppato un cruscotto direzionale specifico, atto a fornire alle strutture di controllo ed alla Direzione Generale uno strumento di monitoraggio della corretta operatività delle unità periferiche. Sono stati definiti una serie di indicatori di anomalie in grado di informare tempestivamente del verificarsi di fenomeni rischiosi e anche, talvolta, di anticiparli.

L'insieme di queste attività si pone l'obiettivo, oltre alla quantificazione delle perdite operative effettivamente sostenute, di disporre di una valutazione nel continuo dei processi, dei rischi e dei controlli ad essi associati, che consenta l'individuazione di ambiti di mitigazione dei rischi mediante implementazioni di controlli o modifiche di processi.

L'utilizzo di database condivisi e di flussi informativi strutturati consente la fruizione delle informazioni raccolte dalla Direzione Risk Management da parte di tutte le funzioni di controllo della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (BIA – "Basic Indicator Approach"), pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, ammonta a 15.976 migliaia di euro.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- capitale sociale (Voce 180)
- sovrapprezzi di emissione (Voce 170)
- riserve (Voce 160)
- riserve da valutazione (Voce 130)
- azioni proprie (Voce 190)
- Utile (Perdita) d'esercizio (Voce 200)

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/15
1. Capitale	191.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-
3. Riserve	-
- di utili	-
a) legale	-
b) statutaria	-
c) azioni proprie	-
d) altre	-
- altre	-
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	-
6. Riserve da valutazione	173
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(90)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	263
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(30.345)
Totale	160.828

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/15	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	129	(219)
2. Titoli di capitale	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	129	(219)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Variazioni positive	129	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	129	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	219	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	219	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(90)	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione sono anche riferibili alla componente attuariale del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (Riga 110 Passivo Stato Patrimoniale) e del Fondo di Previdenza del Personale in Quiescenza (Riga 120/a Passivo Stato Patrimoniale).

Nel periodo dal 23 novembre 2015 al 31 dicembre 2015 si sono manifestate le seguenti variazioni di fair value, determinate sulla base delle valutazioni attuariali svolte da un perito esterno:

	Trattamento di fine rapporto	Fondo Previdenza personale quiescenza	Totale
1. Esistenze iniziali			
2. Variazioni positive	254	86	340
2.1 Incrementi di fair value	254	86	340
- da esperienza	18		18
- da cambio ipotesi attuariali	236	86	322
3. Variazioni negative	-	(77)	(77)
3.1 Decrementi di fair value	-	(77)	(77)
- da esperienza		(77)	(77)
- da cambio ipotesi attuariali			-
4. Rimanenze finali	254	9	263

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche (c.d. Basilea 3) contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza.

Banca d’Italia, in data 17 Dicembre 2013, ha emesso la nuova circolare 285 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) che raccoglie disposizioni contenute nella precedente circolare 263 del 27/12/2006 e nella circolare 229 del 21/04/1999.

Si evidenzia che la nuova normativa denominata Basilea 3 prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole.

Nel corso del periodo transitorio, previsto fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, “Common Equity Tier 1”), mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “additional Tier 1”) e il capitale di classe 2 (T2, “Tier 2”) oppure attribuita all’ Attivo ponderato (RWA).

Un trattamento di eliminazione progressiva (“phase-out” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “grandfathering”) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali (es. Titoli Obbligazionari Subordinati) che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità previsti dalle nuove norme.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il quadro normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 5,5% delle attività ponderate per il rischio ed al 6,0% dal 2015;
- i Fondi propri (il Patrimonio di vigilanza complessivo), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8,0% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca. I requisiti minimi di capitale richiesti dal 1° gennaio 2014 sono quindi pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%, 8% di Tier 1 (in considerazione di un requisito minimo del 5,5% previsto per il solo 2014, anziché del 6%) e 10,5% di Total Capital.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite ("DTA", deferred tax assets) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta a ponderazione del 250% nelle attività di rischio ponderate (RWA, "Risk Weighted Assets").

Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari. Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali,
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

L'AT1, secondo la normativa, è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari. Si evidenzia che la Banca non dispone di questa tipologia di capitale.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, al netto delle deduzioni regolamentari.

Per tutte le passività computabili, il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati. I rimborsi anticipati, per tutti i tipi di passività subordinate, sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.1 Patrimonio di vigilanza - B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/15
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	160.845
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	160.845
D. Elementi da dedurre dal CET1	8.566
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	152.279
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	152.279

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale - B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	31/12/15	31/12/15
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.448.818	1.417.296
1. Metodologia standardizzata	3.448.818	1.417.296
2. Metodologia basata su rating interni	-	-
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		113.384
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		-
B.3 Rischio di Regolamento		
B.4 Rischi di mercato		5
1. Metodologia standard		5
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		15.976
1. Metodo base		15.976
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri elementi del calcolo		
B.7 Totale requisiti prudenziali		129.365
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		1.617.051
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		9,42%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		9,42%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		9,42%

**Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese
o rami d’azienda**

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

La Banca d'Italia, con provvedimenti numero 553/2015, 554/2015, 555/2015 e 556/2015 del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con il Decreto-Legge n. 183 del 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione per quattro banche poste tutte in amministrazione straordinaria, tra le quali la Cassa di Risparmio di Ferrara Spa. L'avvio della risoluzione, con effetti a decorrere dalle ore 22.00 del 22 novembre 2015, è stato volto ad assicurare la continuità dei servizi creditizi e finanziari offerti dalle quattro banche nei contesti economici di insediamento.

A tale scopo la Banca d'Italia con provvedimento del 22 novembre 2015, ha disposto la cessione, senza corrispettivo, dell'azienda bancaria in risoluzione in favore della società per azioni Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., costituita con effetto dalle ore 00.01 del 23 novembre 2015. Quest'ultima ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di ente-ponte, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte dalla banca in risoluzione ed, al verificarsi di adeguate condizioni di mercato, cedere a terzi le partecipazioni al capitale.

Il citato provvedimento prevede che la cessione abbia efficacia dalle ore 00.01 del giorno di costituzione dell'ente ponte. Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha pertanto acquisito in data 23 novembre 2015 l'azienda bancaria in oggetto ed ha identificato tale data, ai sensi dell'IFRS 3, come la data in cui ha acquisito il controllo del ramo costituente l'azienda bancaria ceduta e quindi come il momento a partire dal quale i valori delle attività e passività acquisite sono confluite nel bilancio. Il compendio di attività e passività acquisite include, oltre al ramo dell'azienda bancaria, anche il credito vantato dall'ente ponte nei confronti della banca in risoluzione. Tale credito è stato saldato, in pari data di acquisizione, mediante somme versate dal Fondo Nazionale di Risoluzione istituito presso la Banca d'Italia, che si è surrogato al debitore (banca in risoluzione).

L'IFRS 3 richiede di rilevare un avviamento valutandolo come eccedenza di (a) su (b), nel modo indicato di seguito:

a) la sommatoria di:

- i) il corrispettivo trasferito;
- ii) l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita
- iii) il fair value (valore equo) alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate in conformità all'IFRS 3 (che prevede generalmente l'iscrizione delle stesse al fair value).

Qualora (a) risulti superiore a (b) andrà iscritto un avviamento; nel caso invece in cui (a) risulti inferiore a (b) la differenza va riconosciuta come un provento a conto economico.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3 si è pertanto proceduto ad applicare il "metodo dell'acquisizione" alle attività identificabili acquisite ed alle passività identificabili assunte, ivi inclusa la rilevazione delle passività potenziali. La stima del fair value iniziale delle attività, passività e passività potenziali ai fini dell'IFRS 3, ha tenuto anche in considerazione gli esiti della "valutazione definitiva" richiesta dal D.Lgs. 180/2015 e rilasciata, in data 13 aprile 2016, dall'esperto indipendente BDO. Come evidenziato dall'esperto indipendente "le metodologie valutative da individuare per tenere conto delle misure di risoluzione adottate dall'Autorità di Risoluzione sono indirizzate per effettuare:

- la stima del valore di cessione delle sofferenze all'ente ponte e al successivo trasferimento delle stesse alla società veicolo costituita per la gestione di tali attività;
- la stima equa, prudente e realistica del valore delle attività e passività residuali della banca (con eccezione delle sofferenze), nell'ottica di cessione all'ente ponte dell'azienda bancaria dell'ente in risoluzione e della successiva collocazione dell'ente ponte sul mercato.”

Considerato pertanto che la valutazione definitiva: i) ha avuto ad oggetto la determinazione del valore delle attività acquisite e passività assunte alla medesima data di cessione e ii) in virtù dei criteri previsti per il suo svolgimento dall'art.23 del D.Lgs. 180/2015, fa riferimento ad una “valutazione equa, prudente e realistica”, si è ritenuto che la stessa possa rappresentare la migliore approssimazione del fair value delle attività e passività considerate nell'ambito della valutazione medesima.

Per talune fattispecie, principalmente riconducibili a crediti verso banche e clientela non deteriorati, partecipazioni, debiti verso banche e clientela, attività immateriali, alle passività potenziali e attività e passività fiscali (relativamente alla tematica connessa con le attività fiscali anticipate non iscritte alla data di riferimento si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella “Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo” della “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale” della presente Nota Integrativa), sono ancora in corso gli approfondimenti e valutazioni necessarie per la definizione dei relativi valori correnti. Come previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, i valori contabilizzati verranno eventualmente rettificati ad esito delle suddette analisi.

Le principali variazioni effettuate nell'ambito dell'allocazione del costo di acquisto hanno riguardato:

- minori valori di crediti (principalmente sofferenze e inadempienze probabili);
- minori valori di titoli iscritti nel comparto “Available for sale”;
- maggior valore di fondi rischi e oneri, per includere il minore valore dei crediti della controllata Commercio e Finanza Leasing e Factoring in a.s.;
- accantonamenti a fronte di incentivi all'esodo;
- iscrizione di passività potenziali.

La tabella che segue evidenzia il valore di iscrizione nel bilancio della Banca, alla data di acquisizione:

Voci	Valori di iscrizione dell'azienda bancaria acquisita
Voci dell'attivo	
10 Cassa e disponibilità liquide	32.950
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.606
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	165.292
60 Crediti verso banche	23.440
70 Crediti verso clientela	2.294.645
100 Partecipazioni	83.629
110 Attività materiali	17.330
120 Attività immateriali	893
130 Attività fiscali	279.654
150 Altre attività	127.694
Totale dell'attivo	3.029.132
Voci del passivo	
10 Debiti verso banche	114.650
20 Debiti verso clientela	2.638.831
30 Titoli in circolazione	413.907
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.476
80 Passività fiscali	13.768
100 Altre passività	104.476
110 Trattamento di fine rapporto del personale	15.318
120 Fondi per rischi e oneri	134.913
Totale del passivo	3.439.338
Sbilancio	-410.206

I valori di bilancio di cui sopra riportano i valori di trasferimento sulla base della valutazione definitiva rilasciata dal valutatore indipendente (BDO Italia S.p.A.). Come indicato al paragrafo 2 della relazione sulla gestione “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”, la differenza tra quanto versato all’ente-ponte dal Fondo di Nazionale di Risoluzione (il “Fondo”), istituito presso la Banca d’Italia, pari a 433 mln di euro, a copertura del deficit di cessione, e lo sbilancio del ramo, pari a 410 mln di euro, è stato iscritto alla voce “Altre passività” ed ivi risulta alla data di riferimento del presente bilancio.

Il Fondo, in base al provvedimento n. 1241120/15 del 22 novembre 2015, si è surrogato nel corrispondente credito dell’ente-ponte nei confronti della banca in risoluzione.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

La Banca d’Italia, con provvedimento del 19 gennaio 2016, approvato dal Ministro dell’Economia e delle Finanze con decreto del 18 febbraio 2016, ha disposto, ai sensi dell’art. 32, comma 6, del D.Lgs. 180/2015 una modifica del programma di risoluzione di Cassa di Risparmio di Ferrara Spa, al fine di consentire –in alternativa alla cessione di attività e passività della controllata Commercio & Finanza Spa – Leasing and factoring, in amministrazione straordinaria, in favore dell’ente ponte Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara Spa – una fusione per incorporazione della controllata nell’ente ponte.

La Banca d’Italia, inoltre, con provvedimento del 2 marzo 2016, ha determinato, ai sensi dell’art. 32, comma 6, del D.Lgs. 180/2015, la decorrenza degli effetti della modifica del programma di risoluzione a far data dal 2 marzo 2016.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Alla luce dell'assetto organizzativo, in base al quale la Direzione della Società è affidata all'Amministratore Delegato, sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero coloro che ai sensi dello Ias 24 hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., i membri del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione (dati in migliaia di euro)

Periodo 23/11/2015-31/12/2015

Benefici a breve termine (a)	47
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
Altri compensi (b)	25

a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro

b) si riferisce ai compensi corrisposti all'Organo con Funzioni di Controllo

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La disciplina emanata da Banca d'Italia in materia di parti correlate (con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V capitolo 5 "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" pubblicato il 12 dicembre 2011) si rivolge sia alla Capogruppo sia alle singole Società appartenenti al Gruppo e mira a presidiare "il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle determinazioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti", con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati e presidiati nonché potenziali danni ad azionisti e depositanti.

Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A. sin da novembre 2010 si era dotata di specifici presidi per disciplinare le operazioni poste in essere sia da Esponenti Aziendali (art. 136 T.U.B), sia dai c.d. "Soggetti Collegati" (categoria di controparti che ricomprende le "Parti Correlate" ed i relativi "Soggetti Connessi"), attraverso l'adozione di idonea regolamentazione interna e misure di natura organizzative e procedurali.

In data 23/02/2016, il Consiglio di Amministrazione di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha approvato il nuovo Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati e soggetti ex art. 136 del Testo Unico Bancario (il "Regolamento").

Il Regolamento ha introdotto, per tutte le Società del Gruppo, regole strutturate per la gestione dell'operatività con soggetti collegati (intendendosi per tali "l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi"), disciplinando l'iter istruttorio, l'iter deliberativo, gli adempimenti di monitoraggio e rendicontazione che ne conseguono nonché i compiti e le

responsabilità delle diverse strutture aziendali e degli Organi sociali coinvolti. In particolare, il Regolamento:

- individua, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse;
- stabilisce la misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al "Capitale Ammissibile";
- istituisce e disciplina i processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati nonché a individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- istituisce e disciplina i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati nonché a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle disposizioni del Regolamento.

Con riferimento ai rapporti intercorsi tra la Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e le parti correlate, gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che:

- non si sono rilevate, nel corso del periodo 23/11/2015-31/12/2015, operazioni con parte correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;
- non si sono rilevate, nel corso del periodo 23/11/2015-31/12/2015, operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara, svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo nei confronti delle Società appartenenti al Gruppo. Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, a partire dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica e di maggiore contenuto. Le controllate rilasciano periodicamente alla Capogruppo informazioni sul proprio andamento patrimoniale e finanziario.

Allo scopo di massimizzare le economie di scala e la coerenza gestionale, varie attività vengono svolte dalle unità operative di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per conto anche delle controllate, mantenendo la necessaria separatezza amministrativa: è il caso, ad esempio, di contratti di fornitura di beni e servizi, nonché di *partnership* commerciali con controparti finanziarie e assicurative.

I rapporti tra le Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I corrispettivi pattuiti, quando non sono rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti. Per le altre parti correlate, diverse dalla Società del Gruppo, i rapporti sono regolati nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa e consolidato, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara.

In merito si evidenzia che l'intero capitale sociale della Banca è detenuto da Banca d'Italia in nome e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione, costituito presso la stessa ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180.

Banca d'Italia riveste quindi il duplice ruolo di Autorità di Vigilanza e di Socio Unico, in nome e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione.

Le operazioni effettuate con Banca d'Italia nel suo ruolo di Autorità di Vigilanza sono state escluse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione della normativa sui soggetti collegati.

Nel periodo 23/11/2015-31/12/2015 non si sono rilevate operazioni effettuate con Banca d'Italia, in nome e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione, che abbiano superato le soglie di rilevanza.

Alla luce di quanto precede sono considerate parti correlate:

- Banca d'Italia in nome e per conto del Fondo Nazionale di Risoluzione, costituito presso la stessa ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180;
- Imprese controllate: le società sulle quali Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo Ias 27;
- Imprese collegate: le società nelle quali Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo Ias 28;
- Esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo. Amministratori, Sindaci, Amministratore Delegato della Capogruppo e delle società del Gruppo;
- Altre soggetti connessi: gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Amministratore Delegato della Capogruppo e delle società del gruppo, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Amministratori Delegati sia dai relativi stretti familiari.

Nella tabella seguente si segnalano i principali rapporti patrimoniali ed economici della banca con ciascuna categoria di parti correlate.

dati in migliaia di €uro	Accordato	Utilizzato	Passività	Proventi	Oneri
Esponenti Aziendali	775	647	199	3	
Società Controllate	705.385	705.385	4.535	1.161	4
Altre parti correlati	229	63	369	6	

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

La Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

La presente parte non viene compilata per espressa previsione della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, in quanto la Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara Spa non è quotata ed è Capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e redige il bilancio consolidato ai sensi della disciplina vigente. L'informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

Roma, 24 giugno 2016

Dott. Roberto Nicastro
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Allegato

Prospetto dei corrispettivi a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione KPMG Spa e dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione.

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)

I corrispettivi esposti in tabella sono quelli contrattuali, escluse spese e IVA.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	110
Servizi di attestazione		-
Servizi di consulenza fiscale		-
Altri servizi		-
Totale corrispettivi		110

Relazione del Collegio sindacale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

al Socio Unico relativa all'esercizio 2015

Signor Socio,

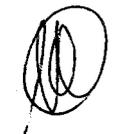
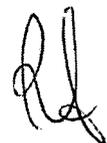
lo scrivente Collegio sindacale è stato nominato, così come l'organo amministrativo, con delibera n. 560 del 22 novembre 2015 della Banca d'Italia, a seguito di:

- il decreto legge n. 183 del 22 novembre 2015, che prevede la costituzione di quattro società per azioni, tra cui la Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. (nel prosieguo, per brevità, "Nuova CARIFE" o "la Banca"), aventi ad oggetto lo svolgimento dell'attività di ente ponte ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 180 del 2015;
- il provvedimento prot. n. 1241118/15 della Banca d'Italia, che adotta lo statuto della Società e stabilisce la strategia e il profilo di rischio della Banca;
- l'autorizzazione, da parte di Banca Centrale Europea, su istanza di Banca d'Italia, allo svolgimento dell'attività bancaria e alla prestazione di servizi di investimento.

Preliminarmente si fa presente che Nuova CARIFE è stata costituita con decreto legge del 22 novembre 2015 per svolgere i compiti di ente ponte ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 180 del 2015, a seguito della sottoposizione a risoluzione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in amministrazione straordinaria, disposta con provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 prot. n. 1241012/15.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale, il capitale sociale di Nuova CARIFE è pari a Euro 191.000.000; il predetto importo è stato versato nelle casse sociali in data 23 novembre 2015.

In base all'articolo 3 dello statuto sociale, Nuova CARIFE ha come oggetto "l'acquisizione e la gestione dei beni e rapporti giuridici della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in risoluzione, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta Cassa e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni di mercato saranno adeguate".



L'acquisizione dei diritti, delle attività e delle passività, ai sensi degli articoli 43 e 47 del decreto legislativo n. 180 del 2015, è avvenuta per effetto del provvedimento della Banca d'Italia del 22 novembre 2015, prot. n. 1241120/2015.

Il Collegio sindacale, a far data dalla nomina, nella frazione di anno 2015 pari a 39 giorni (dal 23 novembre al 31 dicembre), ha svolto la propria attività di vigilanza.

Ha altresì esaminato l'impostazione generale del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 che è stato redatto dagli Amministratori, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2016 (in virtù della dilazione prevista dallo Statuto, a norma dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice civile, e deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2016) e ulteriormente emendato dal Consiglio di amministrazione del 24 giugno 2016.

Il bilancio – corredato dagli allegati che saranno nel prosieguo indicati e nelle versioni che si sono via via succedute – è stato trasmesso al Collegio sindacale affinché l'Organo di controllo potesse espletare la sua attività. Attesa la sequenza temporale dei documenti trasmessi, il Collegio sindacale ha rinunciato, al pari di quanto fatto in data 9 giugno 2016 dal Socio unico Banca d'Italia, per mezzo dell'Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi, i termini di cui all'articolo 2429 del Codice civile.

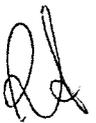
Il bilancio dell'esercizio 2015 è stato altresì oggetto di revisione da parte di KPMG S.p.A., giusta delibera della Assemblea degli Azionisti del 3 marzo 2016 che ha conferito, su proposta motivata del Collegio sindacale, l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e dei bilanci consolidati della Banca per il periodo 2015-2023.

Secondo quanto previsto dal Codice civile all'articolo 2429, dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, nonché dalle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in tema di Norme di Comportamento del Collegio sindacale (Principi di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate – settembre 2015) nella presente Relazione il Collegio sindacale riferisce al Socio unico circa l'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015.

Nella frazione di anno 2015 indicata, che come detto è pari a 39 giorni, il Collegio sindacale si è riunito in composizione plenaria n. 1 volta e ha regolarmente partecipato alle n. 3 riunioni del



2



Consiglio di Amministrazione, nonché ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle norme vigenti.

Si precisa inoltre che tra gli scriventi componenti del Collegio sindacale nessuno riveste il medesimo ruolo in altre Società controllate o collegate.

A far data dal 23 dicembre 2015 il Collegio sindacale svolge anche l'attività propria dell'Organismo di Vigilanza.

Nella frazione di anno 2015 il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza e nei limiti della ridotta durata del primo esercizio sociale, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sulle azioni volte a mantenere e/o a migliorare l'adeguatezza degli assetti organizzativo, amministrativo e contabile della Banca; ha vigilato altresì sull'affidabilità del sistema amministrativo contabile e sulla capacità dello stesso di rappresentare correttamente i fatti di gestione; a tal fine, ha richiesto e ottenuto informazioni e/o documentazione dai responsabili delle principali funzioni aziendali. Il Collegio ha vigilato sul rispetto della legge e dello Statuto e, allo scopo di esercitare nel concreto l'attività di vigilanza, ha avuto scambi di informazioni con i responsabili delle funzioni di controllo della Banca e con la Società di Revisione.

Il Collegio ha svolto la propria attività mediante l'osservazione diretta e la raccolta di informazioni e di dati dai responsabili della funzione amministrativa, dai responsabili delle principali aree funzionali e dagli esponenti della Società di Revisione KPMG S.p.A.; in particolare, il Collegio sindacale, in data 4 dicembre 2015, ha incontrato il Revisore incaricato KPMG S.p.A. e, successivamente, ha effettuato con lo stesso un regolare scambio di informazioni, come previsto dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti.

Ai sensi dell'articolo 19 del Decreto, in particolare sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, KPMG S.p.A. ha trasmesso in data 24 giugno 2016 al Collegio la propria Relazione.

L'attività del Collegio sindacale è riportata, come prescritto, nel Libro delle Adunanze del Collegio sindacale.

RL 3 SP
[Signature]

Osservanza della legge e dello statuto

L'ordinaria attività di verifica e di vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, nella frazione di anno 2015, si è svolta regolarmente e dalla stessa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo tali da richiedere specifica menzione nella presente Relazione; anche dallo scambio di informazioni con la Società di Revisione non si è evidenziata la presenza di operazioni manifestamente contrarie alla legge o allo statuto. Il Collegio ha verificato, mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che gli atti sociali e le deliberazioni degli organi sociali non fossero contrarie alle norme vigenti e alle disposizioni statutarie; il Collegio, in tale ambito, ha rilevato che sono state rispettate, nel corso della frazione d'anno, le norme di legge e le previsioni statutarie in ambito di formazione e deliberazione dei Consigli di Amministrazione; a tutte le sedute ha partecipato l'Amministratore Delegato e, ove richiesto dalle circostanze, i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Dai documenti a nostra disposizione risulta che il Consiglio di Amministrazione, nella frazione di anno in esame, ha costantemente riferito al Collegio l'attività svolta e indicato le operazioni di particolare rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Siffatte informazioni sono state eminentemente trasmesse nel corso delle sedute del Consiglio, alle quali il Collegio ha costantemente partecipato. Il Collegio sindacale non ha fornito, perché non necessari, i pareri e le osservazioni previsti dalla legge, ulteriori rispetto al rilascio del prescritto parere per la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Collegio ha altresì avviato nell'esercizio l'attività di controllo, per verificare che la struttura organizzativa e le procedure interne fossero idonee a garantire l'operatività in modo conforme alla legge e allo statuto.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole adottate dalla Banca con riferimento alle operazioni con parti correlate. In particolare, si rileva che in data successiva alla chiusura dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato un nuovo Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati e soggetti ex articolo 136 del Testo Unico Bancario. Il Collegio ha altresì preso atto che, come dichiarato dal Consiglio di Amministrazione in Nota integrativa:

RA
4
RA

- non sono state rilevate, nella frazione di anno, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale;
- non sono state svolte operazioni classificabili come "Obbligazioni degli esponenti bancari";
- i rapporti tra le società del gruppo sono stati regolati a prezzi di mercato.

Si osserva, infine, che le operazioni svolte con Banca d'Italia nel suo ruolo di Autorità di Vigilanza sono state escluse dal perimetro di applicabilità della normativa sui soggetti collegati.

In merito alle operazioni di rilievo successive alla chiusura dell'esercizio, si evidenzia quanto segue.

In data 26 gennaio 2016, con atto di disposizione della Banca d'Italia n. 0098829/16, i crediti in sofferenza (ad esclusione di quelli presenti in Commercio e Finanza S.p.A. in A.S. e nei veicoli delle operazioni di cartolarizzazione di Carife) così come risultanti dalla situazione contabile di Carife in A.S. al 30 settembre 2015 e detenuti da Nuova CARIFE sono stati ceduti a REV Gestione Crediti S.p.A., società veicolo avente ad oggetto la gestione dei crediti in sofferenza e/o anomali ad essa ceduti. REV Gestione Crediti S.p.A., con contratto di *servicing* del 9 febbraio 2016, ha conferito a Nuova CARIFE l'incarico di gestire, amministrare e riscuotere i citati crediti.

Il Consiglio di Amministrazione di Nuova CARIFE, in data 23 febbraio 2016, ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Commercio e Finanza S.p.A. – Leasing e Factoring in A.S. Il medesimo progetto è stato approvato con delibera assunta in data 2 marzo 2016 dal Commissario straordinario della incorporanda.

Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio, sulla base della propria attività, ha potuto osservare il rispetto, da parte della Società, dei principi di corretta amministrazione.

Sulla base delle informazioni via via ricevute, il Collegio ha constatato che le scelte gestionali intraprese dagli Amministratori non risultano contrarie al criterio della ragionevolezza e risultano complessivamente assunte nella consapevolezza della relativa rischiosità e dei loro

RL
5
SA

possibili effetti. Il Collegio ha altresì verificato che, in taluni casi, per temi particolarmente specifici, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso del parere di esperti esterni.

Nella frazione di anno 2015 il Collegio sindacale non ha, inoltre, rilevato la presenza di operazioni estranee all'oggetto sociale, né di operazioni manifestamente imprudenti o pregiudizievoli, né operazioni atipiche e/o inusuali o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Banca.

Il Collegio sindacale sottolinea di non aver ricevuto denunce, ai sensi dell'articolo 2408 del Codice civile, meritevoli di dover essere riportate in questa sede. Nel corso della frazione di anno al Collegio non sono pervenuti esposti.

Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sulla adeguatezza della struttura organizzativa e sulla sua evoluzione.

Il Collegio conferma la sostanziale adeguatezza della struttura organizzativa all'attività di ente ponte, con particolare riferimento alla identificazione delle funzioni, dei compiti e delle responsabilità nell'organigramma aziendale, all'esercizio dell'attività decisionale e direttiva da parte dei soggetti ai quali sono attribuiti i relativi poteri, alle procedure volte ad assicurare la competenza del personale nello svolgere le funzioni assegnate, nonché alla presenza, l'aggiornamento e la diffusione di direttive e procedure.

Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno

Come già riferito, a far data dal 23 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha attribuito al Collegio sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza a norma della legge n. 231 del 2001. Il Collegio sindacale ha avviato la propria attività quale OdV dal gennaio 2016 e, a tal proposito, ha chiesto alle funzioni competenti di aggiornare il Modello Organizzativo, al fine di recepire le nuove fattispecie di reato introdotte dai recenti provvedimenti legislativi e le modifiche conseguenti alla rinnovata *governance* aziendale all'esito della risoluzione della crisi della Carife S.p.A. in amministrazione straordinaria.

RL 6 SA
ML

In merito all'attività di vigilanza propria del Collegio, lo stesso, considerata la funzione di ente ponte di Nuova CARIFE, valuta il sistema di controllo interno tendenzialmente adeguato a monitorare significativi fattori di rischio e a prevenire fenomeni rilevanti di non conformità rispetto alla legge e allo statuto.

Vigilanza sulla adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo contabile

Il Collegio sindacale ha verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e la sua affidabilità nel rappresentare con chiarezza, veridicità e correttezza i fatti di gestione. A tal fine, ha chiesto e ottenuto informazione dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai Responsabili delle funzioni di controllo e ha incontrato i responsabili del team della Società di Revisione per il periodico scambio di informazioni.

Sulla base delle verifiche effettuate dal Collegio e degli scambi di informazioni con la Società di Revisione, è possibile affermare che il sistema amministrativo contabile della Banca permette complessivamente la completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione; consente altresì di produrre informazioni utili e valide per le scelte gestionali e per la salvaguardia del patrimonio della Società e di avere dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

Conclusivamente, sulla base di quanto esposto, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo contabile sia sostanzialmente adeguato.

Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio e alla Relazione sulla gestione

Come sopra indicato, non è demandata al Collegio la revisione legale dei conti; pertanto, il Collegio ha vigilato sulla impostazione generale data al bilancio dell'esercizio, separato e consolidato, sulla loro generale conformità alla legge per quel che riguarda la loro formazione, struttura, rispetto degli schemi obbligatori.

Il progetto di bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2015 della Banca risulta composto, a norma di legge, dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota integrativa. Esso è corredato dalla Relazione sulla gestione, nella quale viene fornita

RL, SF
@

ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Contiene, altresì, quali ulteriori allegati, oltre alla presente Relazione, l'attestazione del Bilancio d'esercizio da parte del Presidente e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la Relazione della Società di Revisione.

Il progetto di bilancio separato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, da noi esaminato, evidenzia una perdita netta di esercizio di € 30.345.158 e un patrimonio netto di € 160.654.842.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base dei criteri generali e particolari di valutazione previsti dalla legge, dai principi contabili IAS/IFRS e dai Regolamenti della Banca d'Italia.

In merito alla prospettiva della continuità, gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione, hanno evidenziato la sussistenza di incertezze legate alla circostanza che nessuna delle azioni previste dall'articolo 44, comma 1 del decreto legislativo n. 180 del 2015 (fusione con altre entità, cessione della partecipazione di controllo, ecc.) possa ragionevolmente verificarsi nei tempi previsti dalla normativa. Gli Amministratori hanno comunque ritenuto ragionevole redigere il bilancio alla luce del presupposto della continuità, sulla base di elementi di fatto in loro possesso, puntualmente elencati nella Relazione sulla Gestione. Alla luce di quanto sopra, il Collegio non ritiene che sussistano elementi contrari alla applicazione del principio della continuità ai fini della redazione del bilancio.

Si rileva che, nel corso della frazione di anno, la Società non ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo che sono state successivamente capitalizzate.

In merito alla capitalizzazione di somme a titolo di avviamento, si rileva quanto segue. La differenza tra il deficit patrimoniale risultante dalla valutazione provvisoria ex art. 25, comma 2, del D. Lgs. n. 180 del 2015 (pari a € 433 milioni) e il deficit patrimoniale, al netto delle rettifiche legate alla redditività futura dell'ente ponte, risultante dalla valutazione definitiva redatta dall'esperto indipendente (pari a € 410 milioni) è stata rappresentata dal Consiglio di Amministrazione, dopo un confronto con l'Organo di vigilanza, come un debito nei confronti del Fondo Nazionale di Risoluzione. Contestualmente, la Banca ha registrato una posta a titolo di avviamento di pari importo. Atteso che, a norma degli IAS/IFRS, occorre, alla chiusura dei



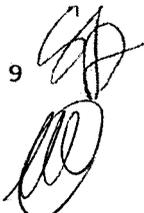
8 


conti successiva al trasferimento, effettuare una verifica di recuperabilità dei valori iscritti a titolo di avviamento e considerato che le previsioni effettuate dell'esperto indipendente mostrano una redditività attesa negativa, l'avviamento è stato dalla Banca per intero svalutato.

Il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015 risulta composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato, dal Prospetto della redditività complessiva consolidata, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dalla Nota integrativa. Esso è corredato dalla Relazione sulla gestione, nella quale viene fornita ampia illustrazione sull'andamento del Gruppo, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo. Contiene, altresì, l'attestazione da parte del Presidente e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la Relazione della Società di Revisione.

Il bilancio consolidato si chiude con una perdita consolidata di € 33.424 mila e con un patrimonio netto consolidato di € 169.331 mila.

Come previsto dalla normativa, la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha indirizzato al Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 17, comma 9 del Decreto n. 39 del 27 gennaio 2010, una lettera con la quale ha confermato la propria indipendenza. Si rileva peraltro che la Banca non ha conferito alla Società di Revisione incarichi diversi dalla revisione contabile. Al fine di accertare l'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla KPMG S.p.A., la Società ha indirizzato alla stessa esplicita richiesta. La Società di Revisione ha rilasciato in data 24 giugno 2016 il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, accertandone la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e ai Principi contabili IAS/IFRS; tale Relazione non riporta rilievi, ma un richiamo di informativa in merito a quanto esposto dagli Amministratori sulla continuità aziendale e, particolarmente, relativamente agli eventi e circostanze che indicano l'esistenza di una significativa incertezza sulla capacità della Banca di continuare ad operare in condizioni di continuità. Nella suindicata Relazione viene riportato altresì il giudizio positivo di coerenza con il Bilancio d'esercizio della Relazione sulla gestione in merito alle informazioni di cui al comma 2, lettera b, dell'articolo 123 bis del Decreto Legislativo n. 58 del 1998.

RF 9 

In merito al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, la Società di Revisione ha rilasciato in data 24 giugno 2016 il proprio giudizio, accertandone la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e ai Principi contabili IAS/IFRS; anche tale Relazione non riporta rilievi, ma un richiamo di informativa sempre in merito a quanto esposto dagli Amministratori sulla continuità aziendale. Positivo è il giudizio, espresso da KPMG S.p.A., di coerenza della Relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il Bilancio consolidato.

Il Presidente e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato le attestazioni previste dall'articolo 154 bis del D. Lgs. n. 58 del 1998, sia sul bilancio separato che su quello consolidato. Hanno pertanto dichiarato che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, effettivamente applicate, sono adeguate in relazione alle caratteristiche dell'impresa, che il bilancio, sia separato che consolidato, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica rispettivamente della Società e del Gruppo e che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione e la descrizione dei principali rischi e incertezze a cui, rispettivamente la Società e il Gruppo, sono esposti.

Valutazioni conclusive

Il Collegio sindacale, sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio separato e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., così come redatti dal Consiglio di Amministrazione, e sulla proposta di portare a nuovo la perdita.

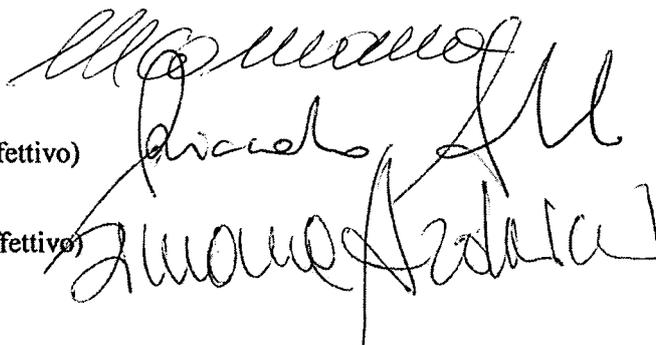
Roma, 24 giugno 2016

Il Collegio sindacale

Prof. Mario Comana (Presidente)

Dott. Riccardo Andriolo (Componente effettivo)

Prof.ssa Simona Arduini (Componente effettivo)



Attestazione del Bilancio

ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Roberto Nicastro, Presidente, e Davide Filippini, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel periodo cui il bilancio si riferisce.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano inoltre, che:

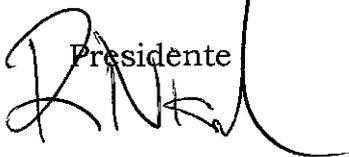
3.1 il bilancio al 31/12/2015:

- i. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- ii. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- iii. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

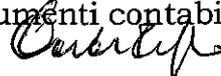
Roma, 24 giugno 2016

Roberto Nicastro

Presidente


Davide Filippini

Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara SpA, Sede Legale: Via Nazionale, 91 - 00184 Roma
Direzione Generale: Corso Giovecca, 108 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 296 111 - Telefax 0532 296 239 - www.carife.it - info@carife.it



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio del primo esercizio della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio di 39 giorni chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile



comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio di 39 giorni chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo quanto indicato dagli amministratori nella nota integrativa al paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" in merito agli eventi e circostanze che indicano l'esistenza di una significativa incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare in continuità aziendale.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 59/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Bologna, 24 giugno 2016

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio